

AGGIORNAMENTO STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA



STADIO DI MILANO

VALORIZZAZIONE
AMBITO SAN SIRO

RELAZIONE TECNICA

VOL. 1 STATO DI FATTO DELL'AMBITO

30 OTTOBRE 2020

PROMOTORI



A.C. MILAN SPA

Via Aldo Rossi 8, 20149 MILANO



F. C. INTERNAZIONALE MILANO SPA

Viale della Liberazione 16/18, 20124 MILANO

STUDIO DI FATTIBILITÀ:



PROJECT MANAGEMENT E P.E.F.:



ADVISOR LEGALE:

Studio Ammlex Amministrativisti Associati
Avv. Marta Spaini

TEAM

PROGETTAZIONE



ARCHITETTO UMBERTO BLOISE



landscape architect patrizia pozzi



STUDIO DI FATTIBILITÀ

STRUTTURE - GEOTECNICA - INGEGNERIZZAZIONE DEL CONCEPT DESIGN - COORDINAMENTO PROGETTUALE

CEAS SRL

Viale Giustiniano 10, 20129 Milano | 02 2020221 | ceas@ceas.it | www.ceas.it

URBANISTICA

Arch. Umberto Bloise

Via Pastrengo 21, 20129 Milano | 02 29531929 | bloise.umberto@gmail.com

LANDSCAPE

Arch. Patrizia Pozzi

Via Paolo Frisi 3, 20129 Milano | 02 76003912 | landscape@patriziapozzi.it | www.patriziapozzi.it

IDROGEOLOGIA - GEOLOGIA - IDRAULICA

Studio Idrogeotecnico SRL

Bastioni di Porta Volta 7, 20121 Milano | 02 6597857 | std@fastwebnet.it | www.studioidrogeotecnico.com

CARATTERIZZAZIONE DEI SUOLI - GESTIONE DEI POTENZIALI RIFIUTI - INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Tecno Habitat SpA

Via Battaglia 22, 20127 Milano | 02 26148322 | thmi@tecnohabitat.com | www.tecnohabitat.com

PROGETTAZIONE VIABILISTICA

Systematica SRL

Via Lovanio 8, 20121 Milano | 02 6231191 | milano@systematica.net | www.systematica.net

ACUSTICA

Concrete Acoustics

Via Monguelfo 6, 21100 Varese | 0332 1693011 | info@concreteacoustics.com | www.concreteacoustics.com

SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

GAe Engineering SRL

Corso Marconi 20, 10125 Torino | 01 10566426 | info@gae-engineering.com | www.gae-engineering.com

ENERGY MASTERPLAN - IMPIANTISTICA STADIO - PROTOCOLLO LEED

Tractebel Engineering SpA

Via Chiese 72, 20126 Milano | 02 36505780 | www.tractebel-engie.com

VALUTAZIONE PRELIMINARE RISCHIO ARCHEOLOGICO

Società Lombarda di Archeologia SRL

Via Cesare Ajraghi 40, 20156 Milano | 02 38211641 | slasrl@studiosla.it

STUDIO DI TRAFFICO

RIGHETTI & MONTE

Via M.Melloni 32, 20129 Milano | 02 29407929 | info@righettimonteassociati.net | www.righettimonteassociati.net



ANALISI DEI COSTI & VALUE ENGINEERING

GAD SRL

Via M.Quadrio 12, 20154 Milano | 02 29005672 | info@gadstudio.eu | www.gadstudio.eu

MODALITÀ DI LETTURA

AGGIORNAMENTO SFTE

TESTI MODIFICATI RISPETTO AL PFTE IN ATT. PG 0308068/2019

Esempio

" Si pensi alla superficie dell'area annessa all'impianto, la così detta area di sicurezza, che è inferiore al 0,5 mq/persona e la cui non uniforme distribuzione non può in alcun modo essere modificata per i vincoli fisici presenti sul lotto..."

"Permangono altresì circostanze che non risultano in alcun modo sanabili, si pensi alla superficie dell'area annessa all'impianto, la cosiddetta area di sicurezza, che attualmente è inferiore al 0,5 mq/persona (minimo previsto dalla norma) e la cui non uniforme distribuzione non può essere modificata per i vincoli fisici presenti sul lotto..."

IMMAGINI MODIFICATE RISPETTO AL SFTE IN ATT. PG 0308068/2019

Esempio



PREMESSA

La presente relazione tecnica, **riprotocollata integralmente**, costituisce parte integrante della documentazione necessaria al fine di ottenere la dichiarazione di pubblico interesse prevista all'art.1 co.304 L.147/2013 (legge di stabilità 2014) meglio conosciuta come legge per gli stadi.

Essa è costituita da sette volumi, da intendersi come somma di 54 relazioni, che rappresentano il supporto tecnico specifico per ogni singola disciplina alla "Relazione Illustrativa del progetto" e al "Piano Economico Finanziario".

Al fine di meglio poter comprendere la logica con cui il documento è stato organizzato se ne riassume brevemente di seguito il contenuto per ognuno dei volumi:

1. STATO DI FATTO DELL'AMBITO: descrizione della superficie richiesta in concessione e sua evoluzione temporale attraverso l'analisi della cartografia storica e della bibliografia disponibile;
2. STATO DI FATTO STADIO MEAZZA: analisi dell'attuale stato di conservazione dell'impianto sportivo, dal punto di vista strutturale ed impiantistico, dei suoi limiti funzionali e gestionali. Precisazione sulla tematica acustica e su quella ambientale;
3. MASTERPLAN DI PROGETTO: introduzione della proposta d'intervento sull'area, focus sul nuovo impianto, verifica della sua compatibilità legislativa e paesistica;
4. GEOLOGIA, IDROGEOLOGIA, GEOTECNICA, INVARIANZA IDRAULICA, GEOTERMIA: analisi dei singoli aspetti in ragione della proposta d'intervento;
5. MASTERPLAN ENERGETICO: analisi delle componenti impiantistiche del nuovo stadio e degli edifici complementari, descrizione della strategia energetica e degli aspetti LEED;
6. STRUTTURE DEL COMPARTO STADIO, DEMOLIZIONE DELLO STADIO MEAZZA E DEL COMPARTO MULTIFUNZIONALE: quadro generale con analisi dei singoli immobili. Verifica e analisi della decostruzione di San Siro.
7. SICUREZZA, ANALISI VIABILISTICA, CANTIERIZZAZIONE, COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ED ACUSTICA: analisi degli aspetti di safety & security, degli aspetti viabilistici preliminari e di quelli ambientali. Verifica delle fasi di costruzione e delle ricadute sull'intorno.

INDICE

RELAZIONE TECNICA

VOLUME 1 Stato di fatto dell'Ambito

1.1 Quadro territoriale del lotto	7
1.1.1 Carta Tecnica Regionale (scala 1:5000).....	8
1.1.2 Carta Tecnica Regionale (scala 1:3500).....	9
1.1.3 Aerofotogrammetrico lotto grande funzione urbana.....	10
1.1.4 Documentazione fotografica dello stato di fatto.....	11
1.1.5 Lotto Grande Funzione Urbana	17
1.1.6 Strade e viabilità.....	17
1.1.7 Dotazione di parcheggi	18
1.1.8 Dotazione di verde.....	18
1.1.9 Spazi pubblici.....	19
1.1.10 Aree a destinazione sportiva	19
1.1.11 Percorsi pedonali	20
1.1.12 Schema d'insieme	20
1.1.13 Lotto grande funzione urbana ai fini urbanistici	21
1.1.14 Lotto d'intervento	23
1.1.15 Stato consistenza strade e metropolitana	25
1.1.16 Stato di consistenza dei pubblici servizi	26
1.2 Piano particellare	27
1.2.1 Elaborato catastale.....	28
1.2.2 Elenco mappali	28
1.2.3 Visure catastali.....	29
1.3 Valutazione preventiva del rischio archeologico.....	32
1.3.1 Premessa metodologica	33
1.3.2 Inquadramento storico e archeologico dell'area	33
1.3.3 Valutazione del rischio.....	40
1.3.4 Schede siti di interesse archeologico.....	40
1.3.5 Bibliografia generale.....	45
1.3.6 Sitografia.....	45
1.3.7 Verifica preventiva del rischio archeologico	46
1.3.8 Profilo di scavo.....	47
1.4 Quadro storico - urbanistico dell'area	48
1.4.1 Evoluzione storica.....	49

VOLUME 2 Stato di fatto Stadio Meazza

VOLUME 3 Masterplan di progetto

VOLUME 4 Geologia, Idrogeologia, Geotecnica, Invarianza Idraulica, Geotermia

VOLUME 5 Masterplan Energetico

VOLUME 6 Strutture del Comparto Stadio, Riqualficazione Strutturale dello Stadio Meazza e Strutture del Comparto Plurivalente

VOLUME 7 Sicurezza, Analisi viabilistica, Cantierizzazione, Compatibilità Ambientale ed Acustica

APPENDICE 1 Studio di Traffico

APPENDICE 2 Dettaglio Stima Sommaria di Spesa

APPENDICE 3 Matrice di Rischio

Si precisa che qualsiasi indicazione o riferimento architettonico è da considerarsi puramente illustrativo. Il progetto architettonico sarà sviluppato in una fase successiva.

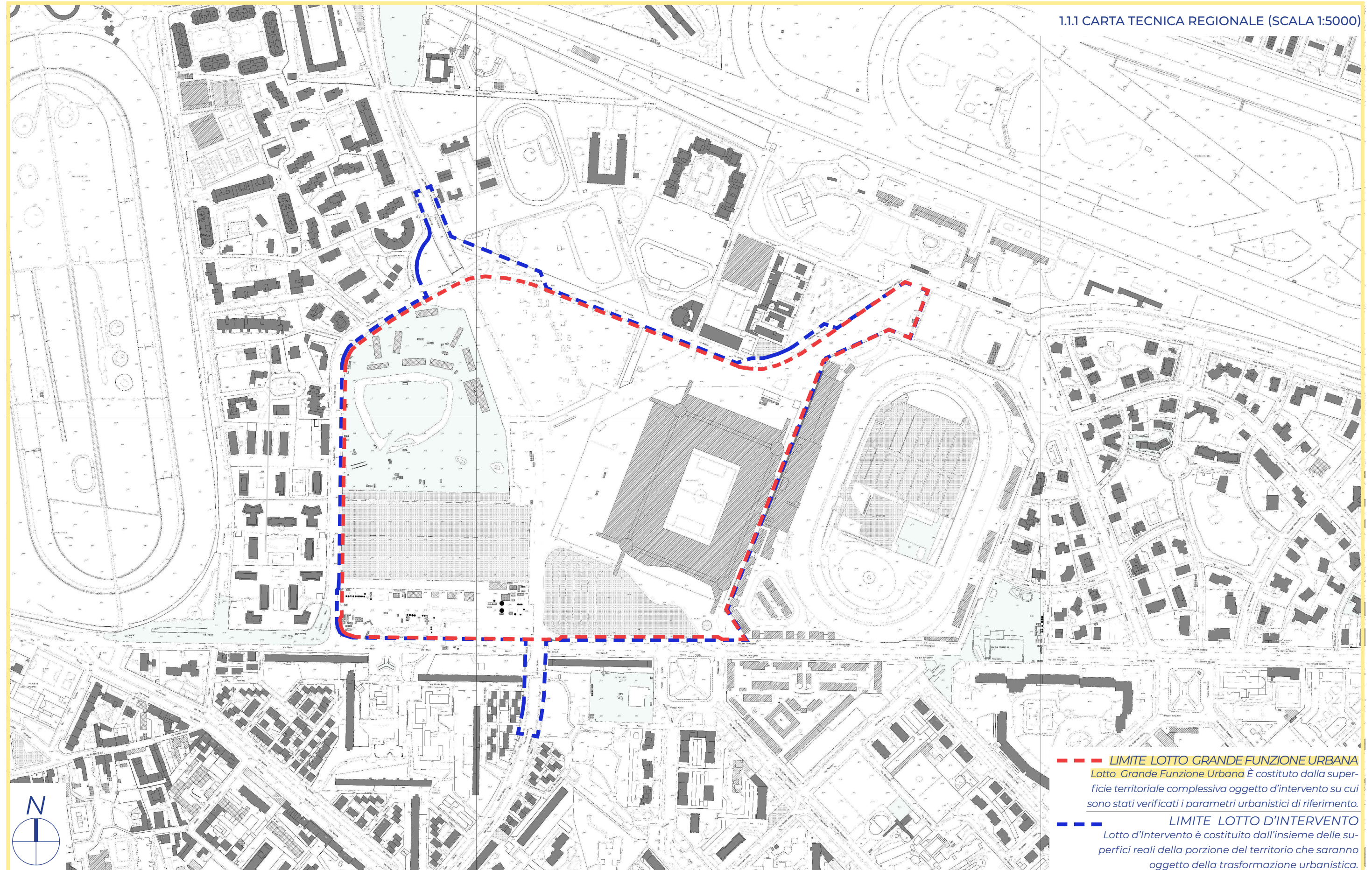
Si precisa che l'individuazione del mix funzionale è indicativa e sarà individuata nella successiva fase progettuale.



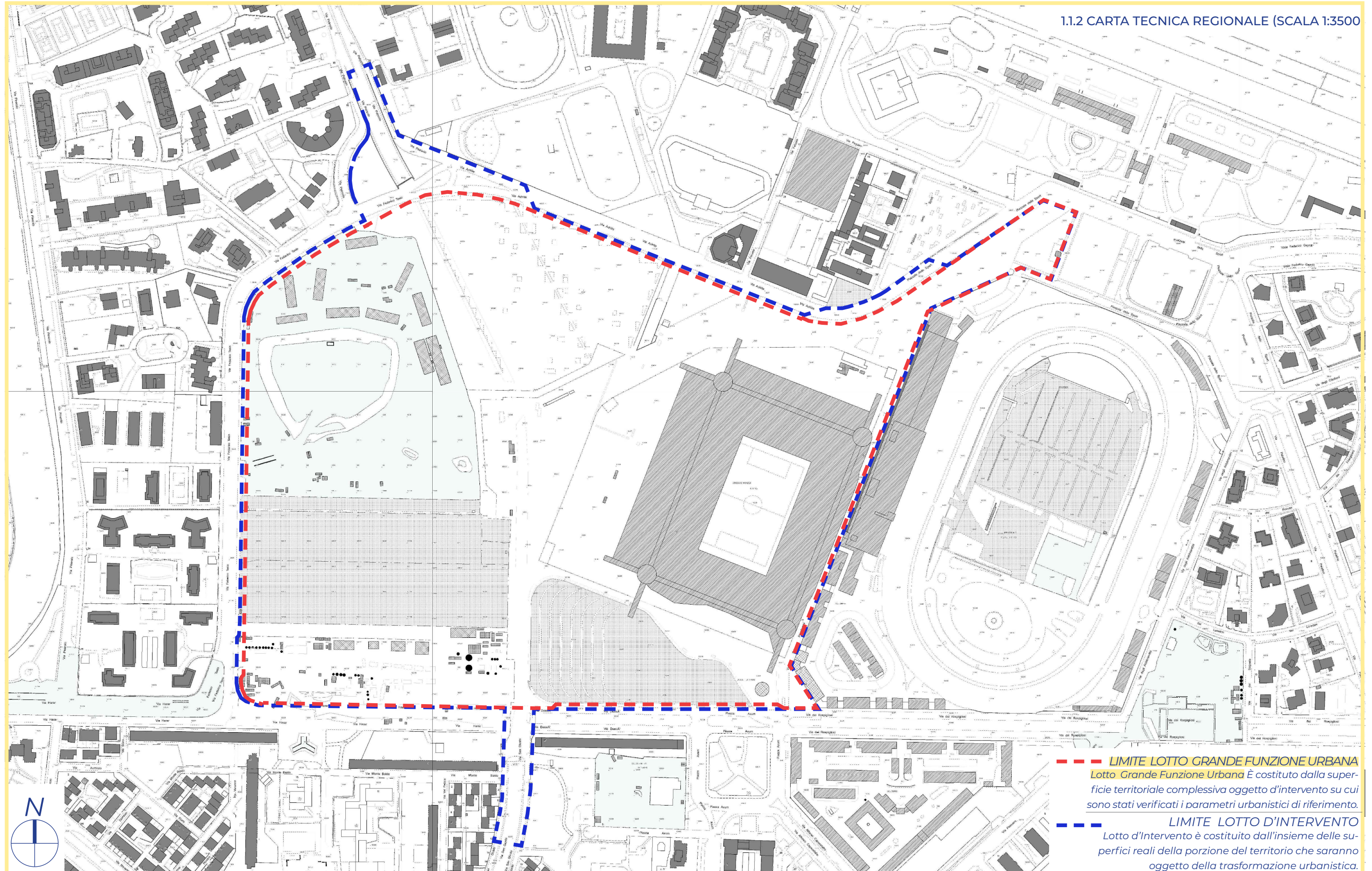
1.1

QUADRO TERRITORIALE DEL LOTTO





1.1.2 CARTA TECNICA REGIONALE (SCALA 1:3500)





Ripresa satellitare dell'area corrispondente al lotto **grande funzione urbana** ai fini urbanistici e del suo immediato intorno alla data del 25 luglio 2018.

1.1.3 AEROFOTOGRAMMETRICO LOTTO **GRANDE FUNZIONE URBANA**

LEGENDA

PERIMETRO SUPERFICIE TERRITORIALE

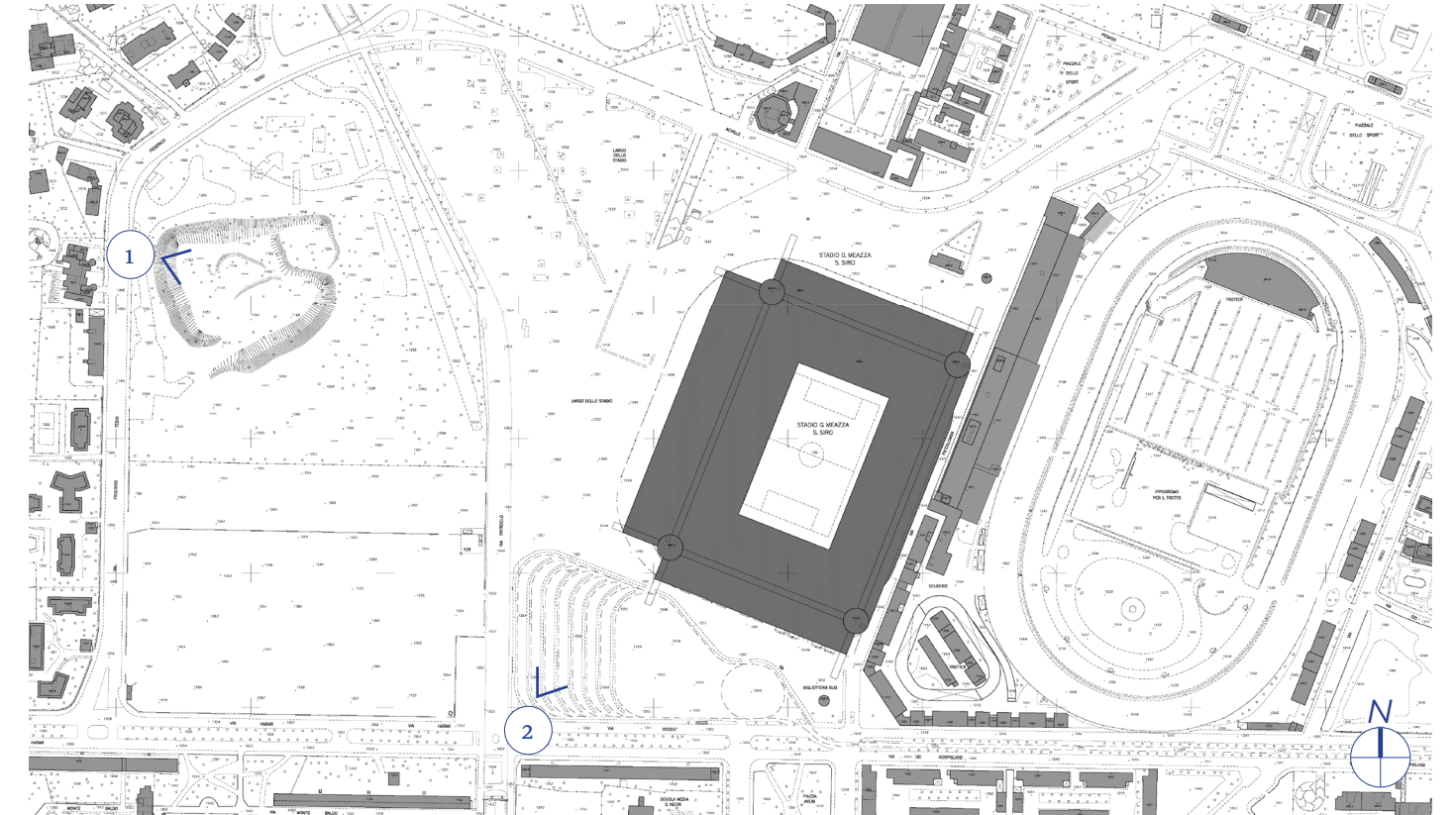
■ ■ ■ LIMITI LOTTO **GRANDE FUNZIONE URBANA**



VISTA 1



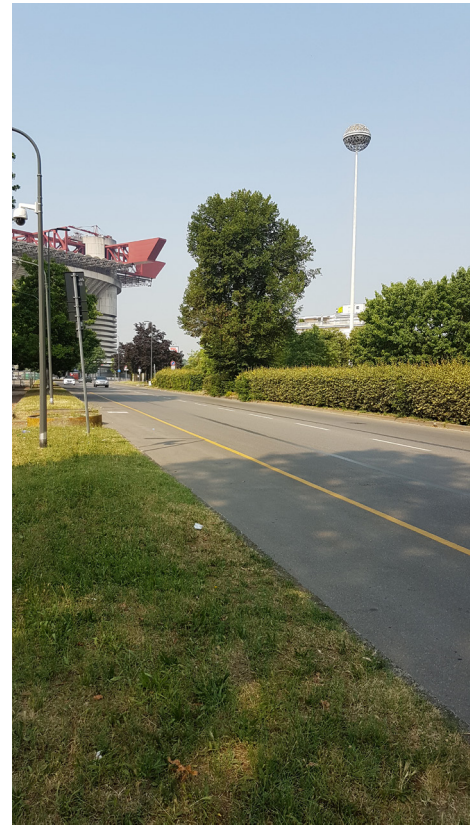
1.1.4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO
LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA



VISTA 2



VISTA 3a - via Achille



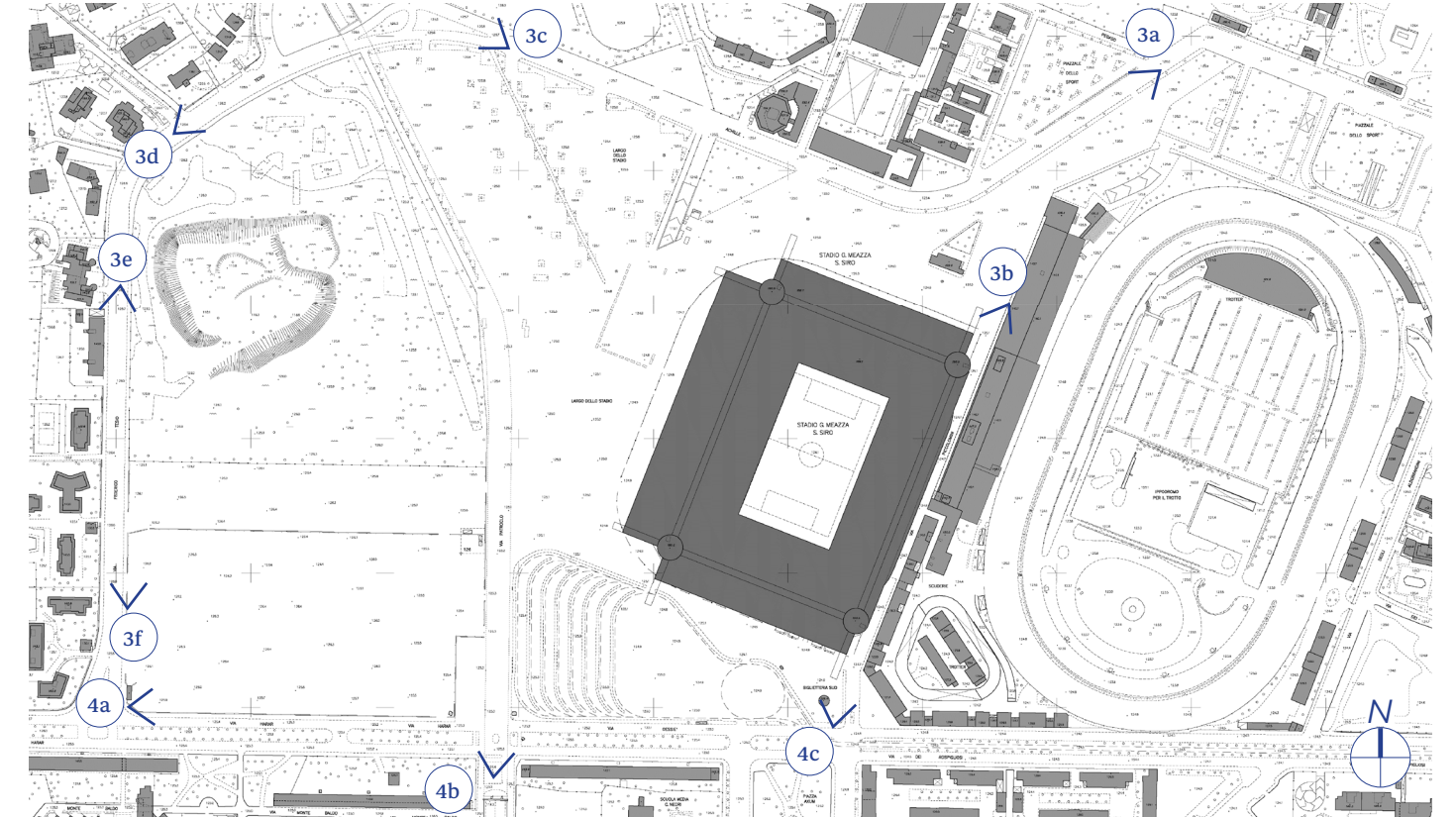
VISTA 3b - via dei Piccolomini



VISTA 3c - via Achille



STRADE E VIABILITÀ



VISTA 3d - via Tesio



VISTA 3e - via Tesio



VISTA 3f - via Tesio



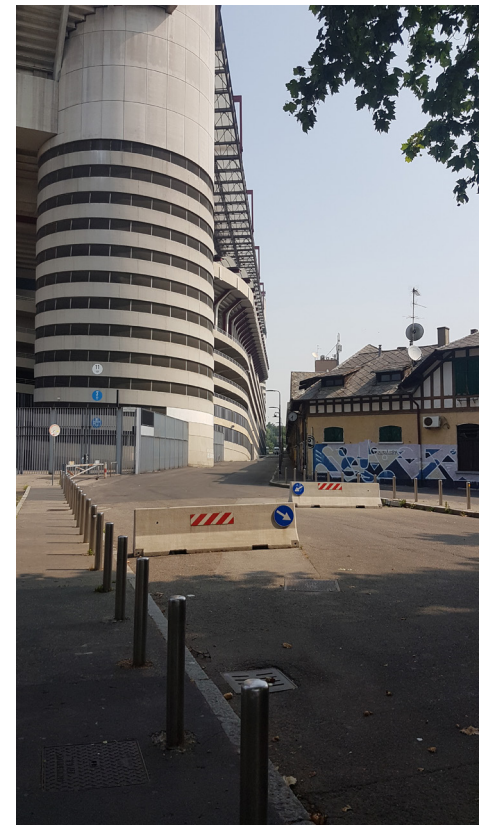
VISTA 4a - via Harar



VISTA 4b - via Patroclo



VISTA 4c - via dei Piccolomini



VISTA 5a



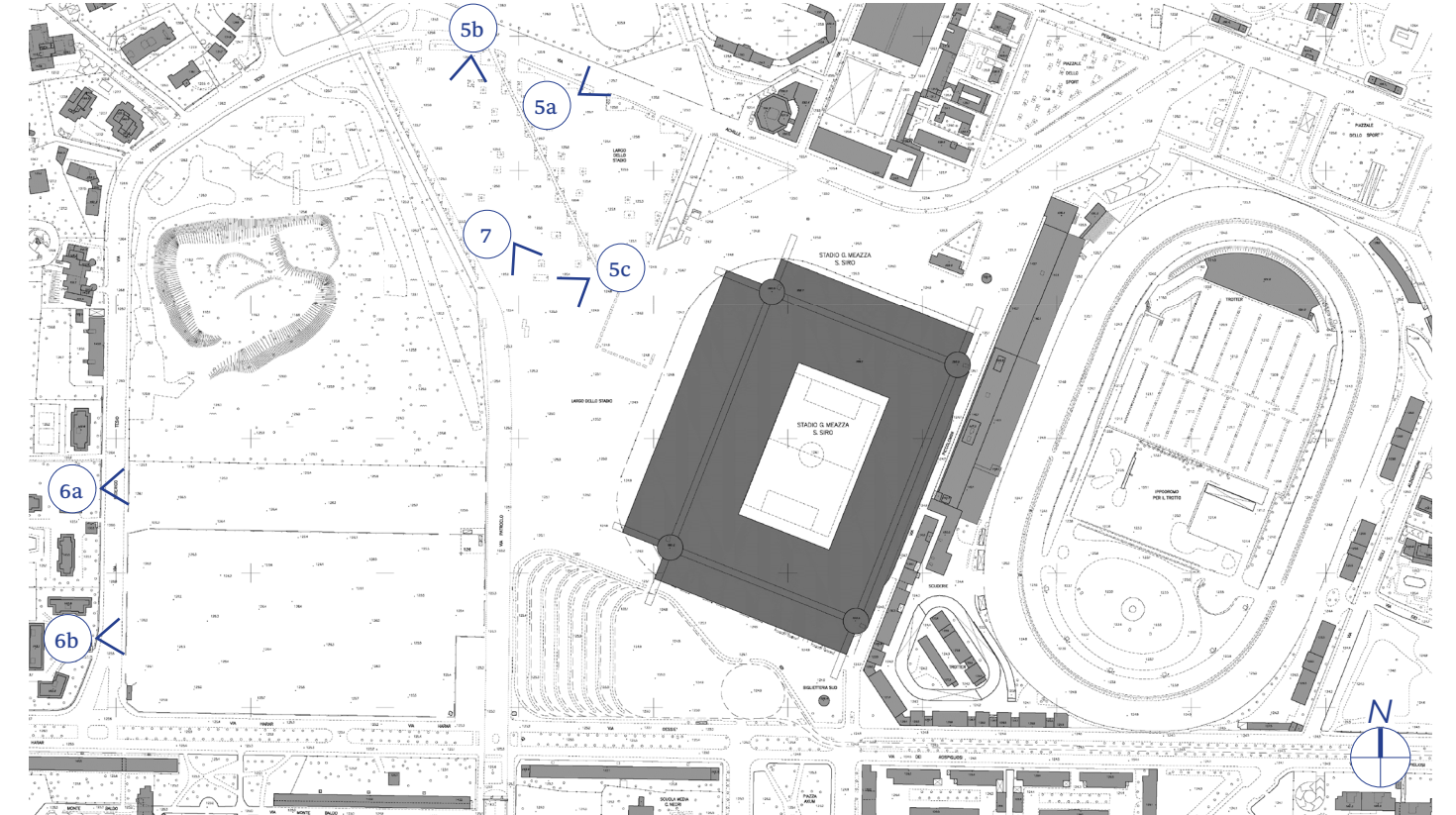
VISTA 5b



VISTA 5c



DOTAZIONE DI PARCHEGGI



VISTA 6a



VISTA 6b



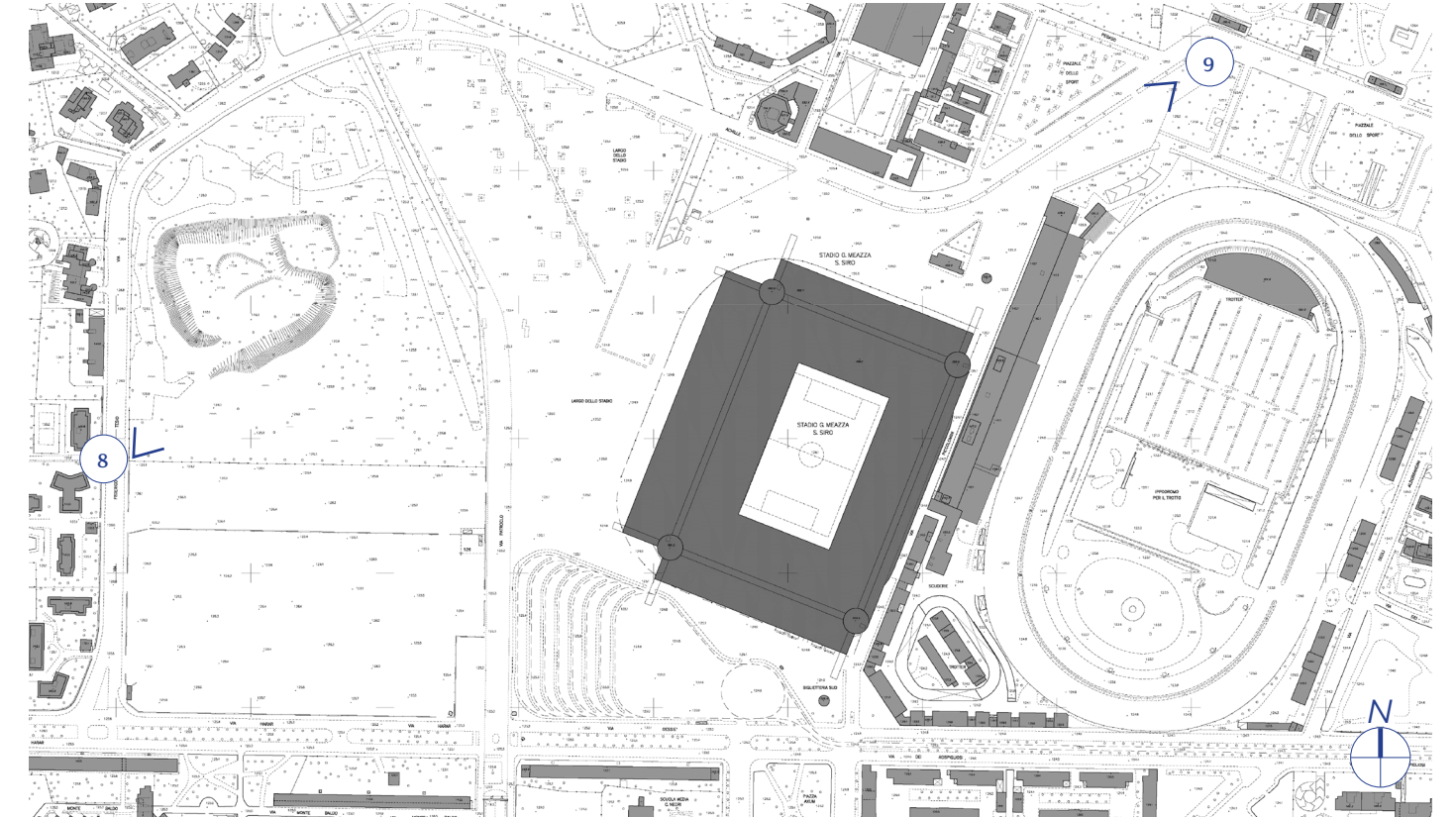
VISTA 7



VISTA 8



DOTAZIONE DI VERDE



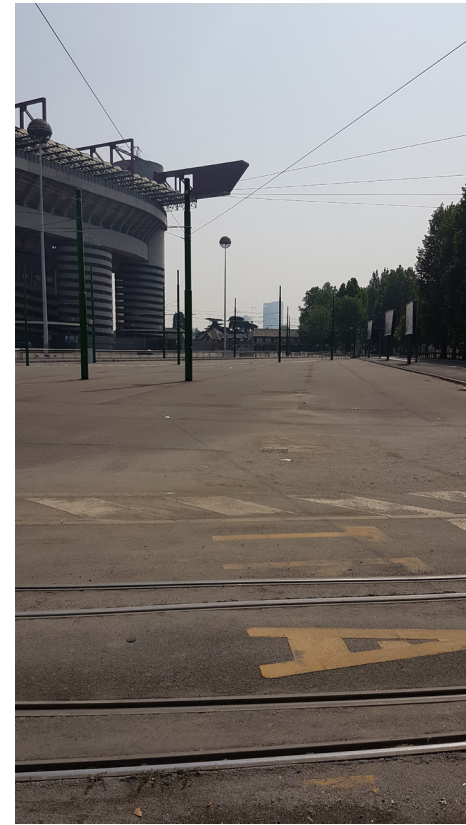
VISTA 9



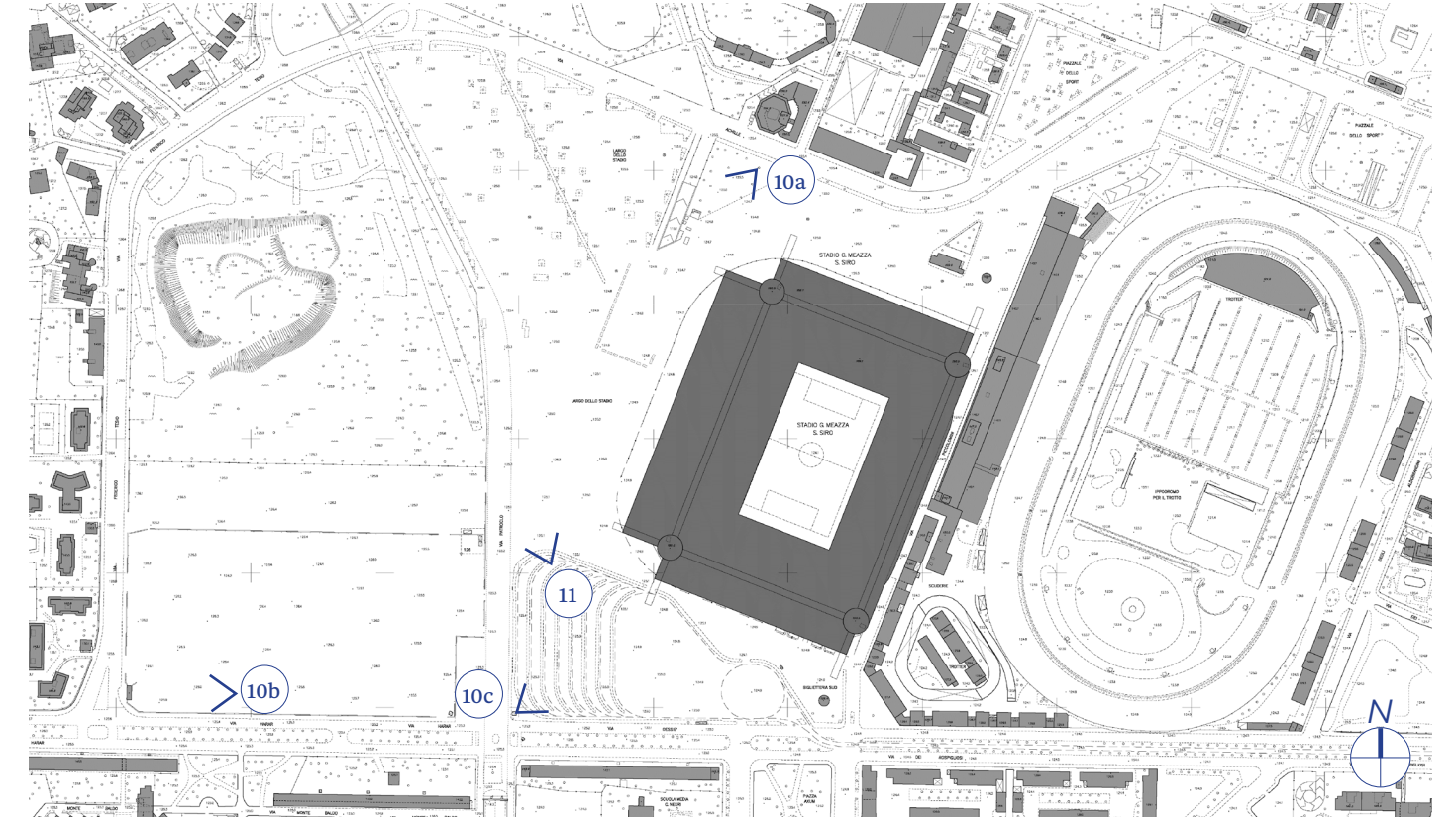
VISTA 10a

VISTA 10b

VISTA 10c



SPAZI PUBBLICI



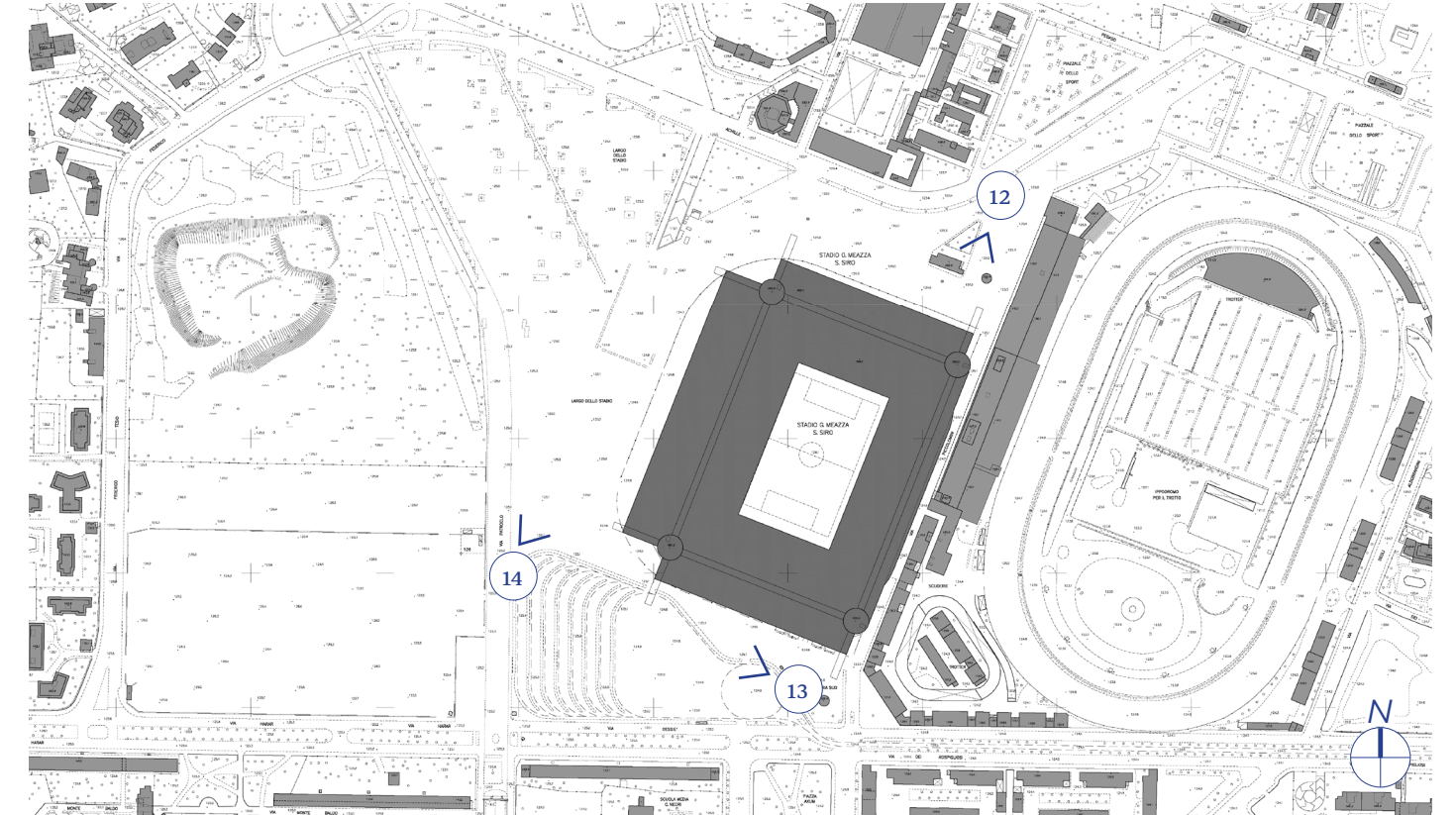
VISTA 11



VISTA 12



AREE A DESTINAZIONE SPORTIVA

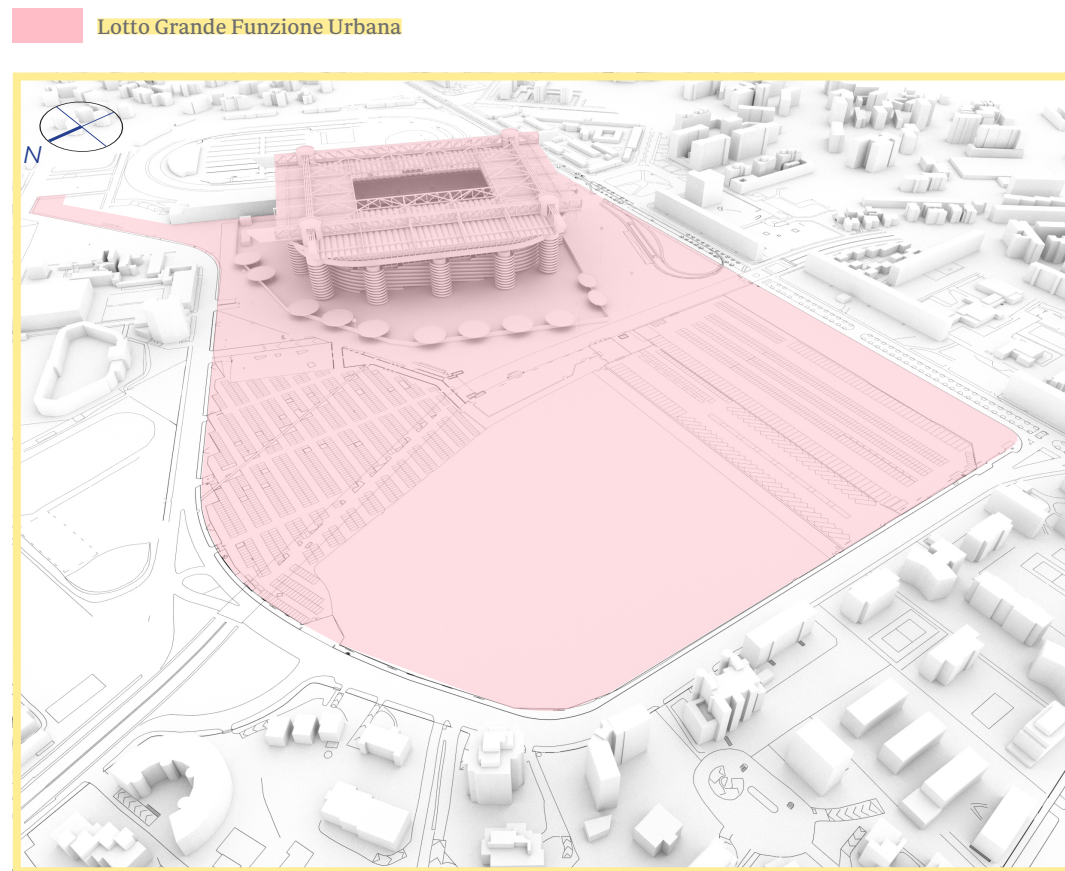


VISTA 13



VISTA 14

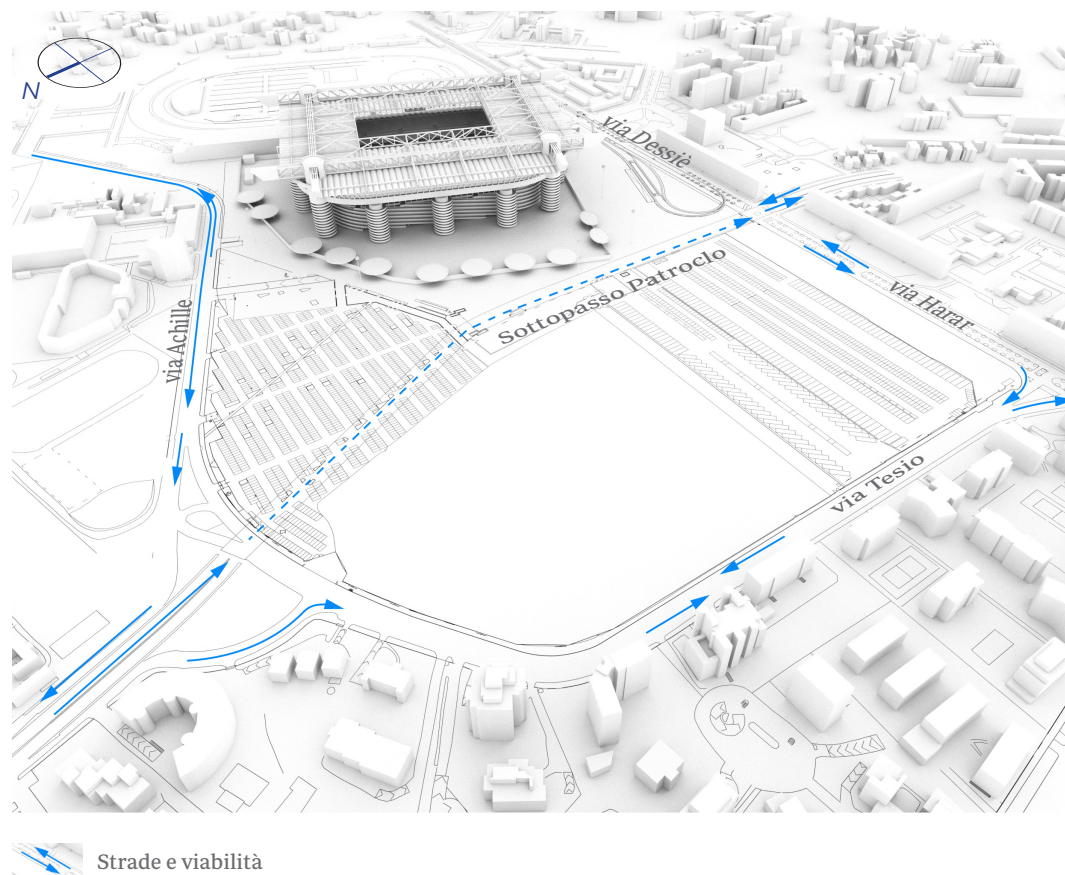




Il lotto Grande Funzione Urbana ai fini urbanistici comprende una superficie di 261.982 mq tra le vie Achille, F. Tesio, Harar, Dessiè e dei Piccolomini.

Attualmente risulta edificato per la sola parte est in corrispondenza del manufatto stadio mentre la restante parte è occupata dai parcheggi e da un'area a verde pubblico corrispondente all'ex sedime del Palazzetto dello sport utilizzata come superficie di smarino per la costruzione della linea M5 della Metropolitana fino al 2016.

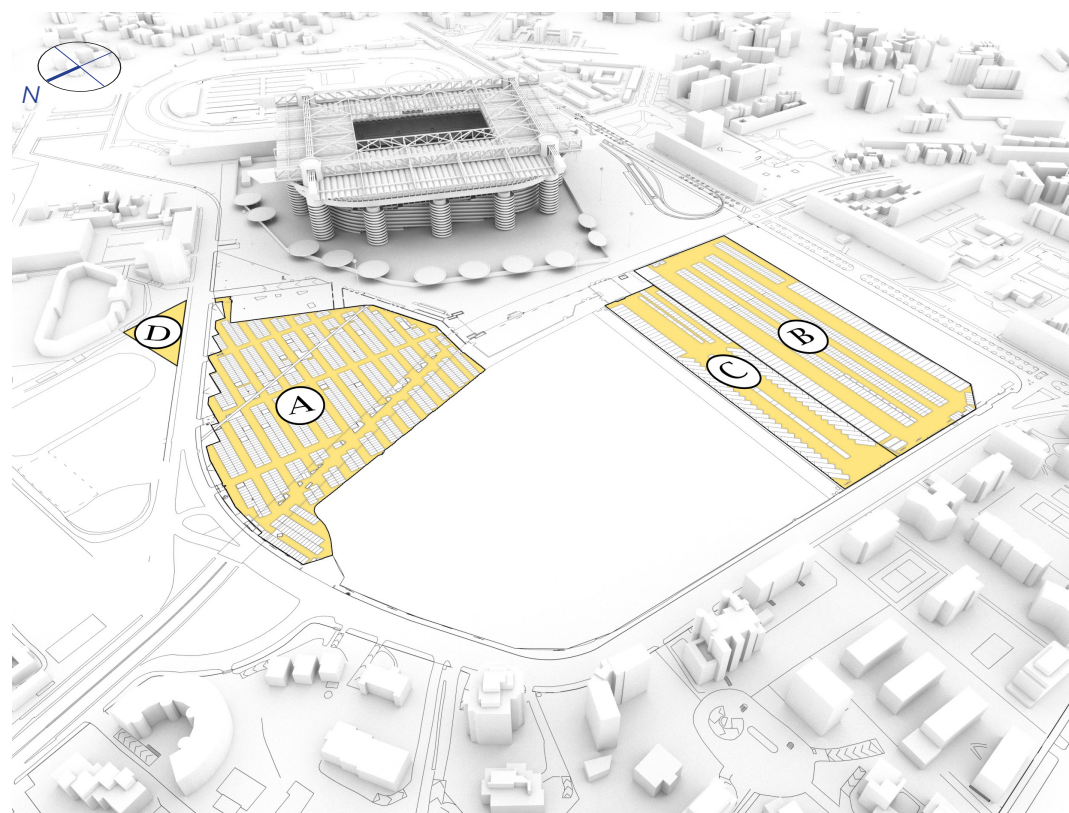
1.1.5 LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA



1.1.6 STRADE E VIABILITÀ

Il lotto Grande Funzione Urbana risulta perimetrato dal consolidato sistema viario costituito dalle vie Achille (nord), F. Tesio (Ovest), dei Piccolomini (Est), Harar/Dessiè (Sud). Queste ultime costituiscono asse privilegiato di penetrazione al centro cittadino e di fuoriuscita verso il sistema di tangenziali a servizio di Milano.

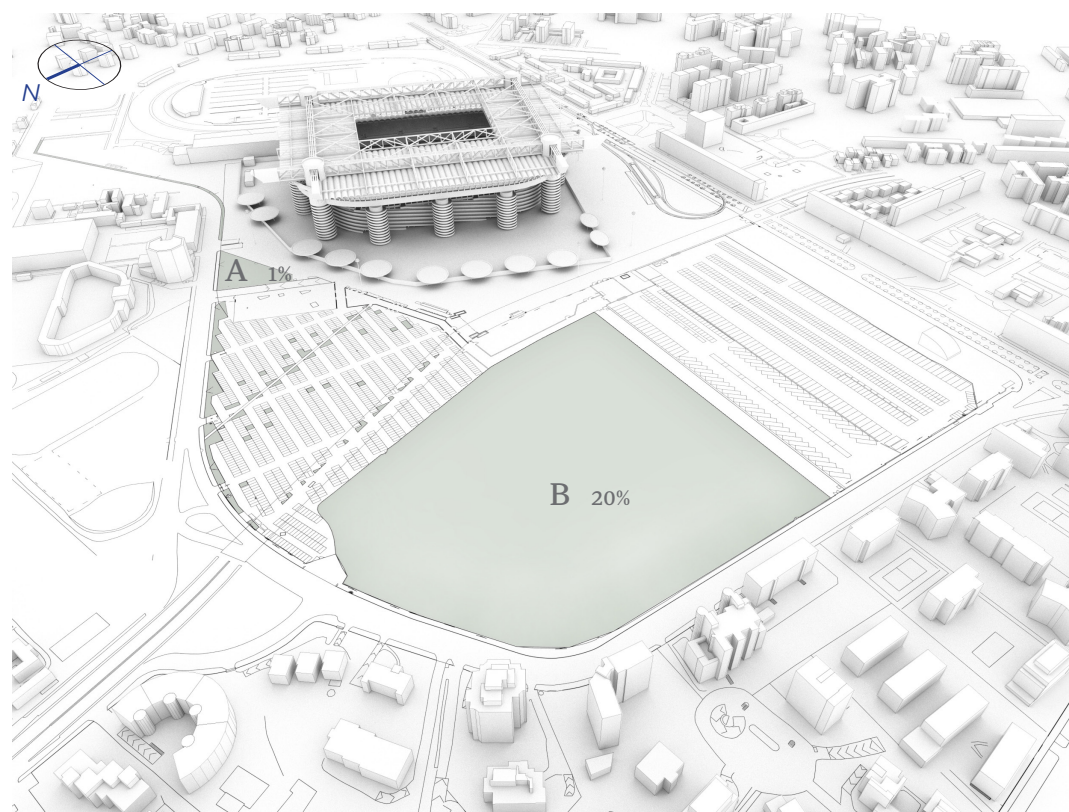

All'interno del sistema deve essere considerato anche il sottopasso Patroclo, interrato per l'evento sportivo della Coppa del Mondo FIFA 1990, che collega il nord al sud della città.

 Dotazione di parcheggi


A servizio esclusivo dell'impianto sportivo sono oggi identificabili quattro distinte aree a quota stradale capaci di ospitare 1.298 auto (A, D), 100 pullman e 579 auto tifosi locali (B), e 82 pullman e 52 auto tifoseria ospiti (C). Alle succitate aree di sosta si aggiungono quelle ubicate al piano interrato ed ospitanti 120 auto e 4 pullman.

La superficie totale destinata alla funzione è pari a 73.473 mq (70.523 + 2950), di cui 11.894 mq riservata alla tifoseria ospite. Le aree B e C sono prive di qualsiasi mitigazione arborea/verde, mentre la superficie identificata con la lettera A presenta alberature diffuse.

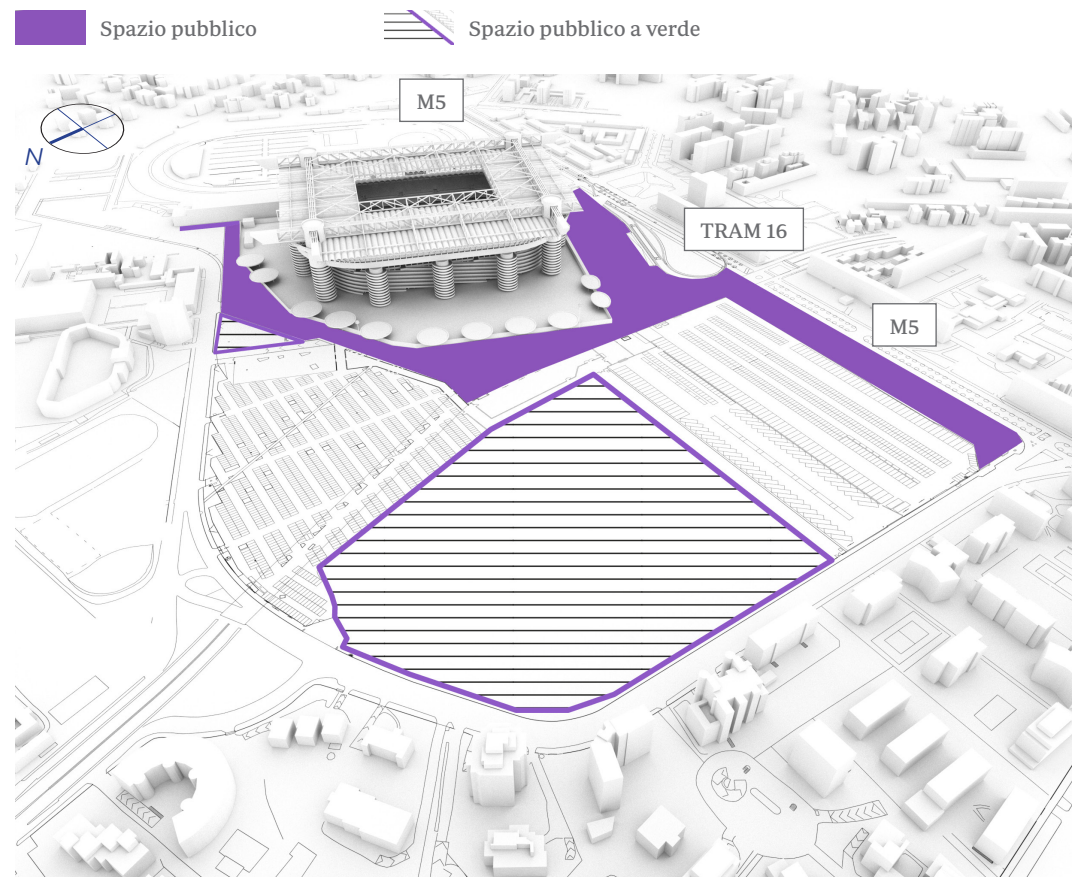
1.1.7 DOTAZIONE DI PARCHEGGI


 Dotazione di verde

1.1.8 DOTAZIONE DI VERDE

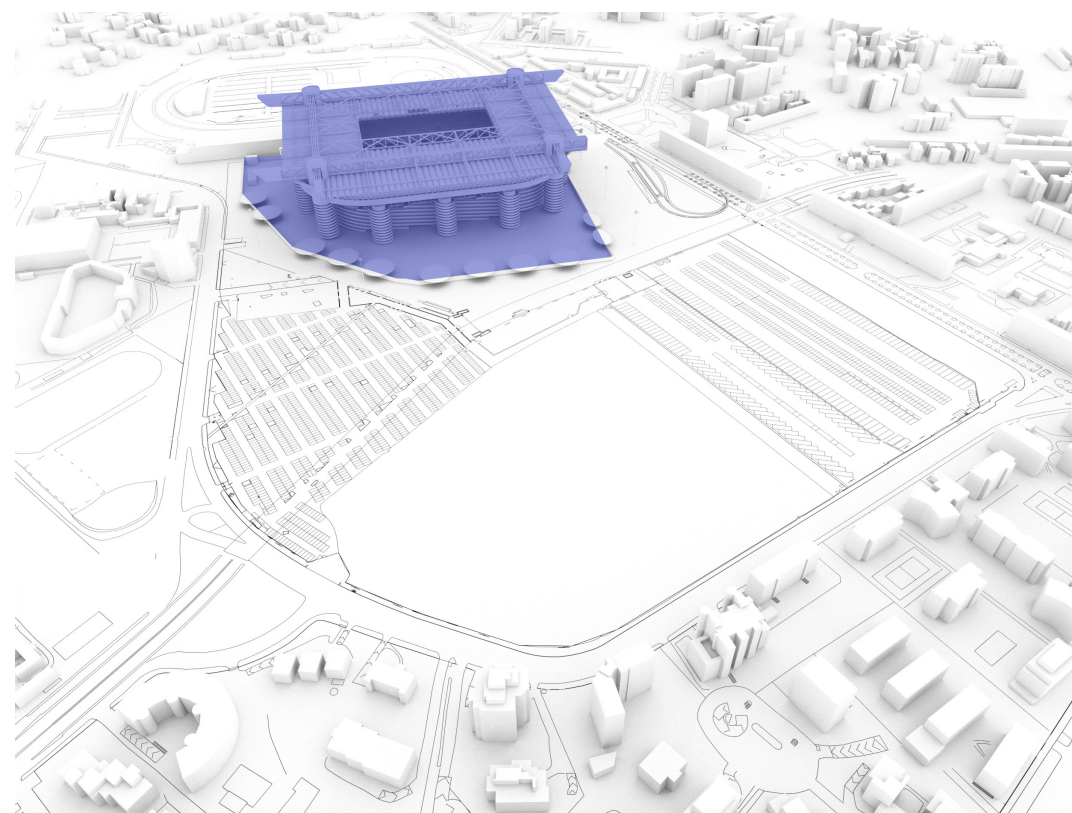
Il lotto Grande Funzione Urbana non presenta una particolare qualità paesistica in termini di disegno delle aree verdi; queste ultime risultano, pur rappresentando una parte consistente del lotto (circa il 21%), superfici marginali intercluse tra i parcheggi a raso e la viabilità primaria.

L'area di maggiore consistenza, **costituito dal Parco "Giacinto Facchetti" e "Cesare Maldini"**, ubicata nello spazio nord-ovest del lotto, è stata recentemente piantumata con alberature di modesta dimensione, questo fa sì che la percezione risulti essere di un'area prativa.



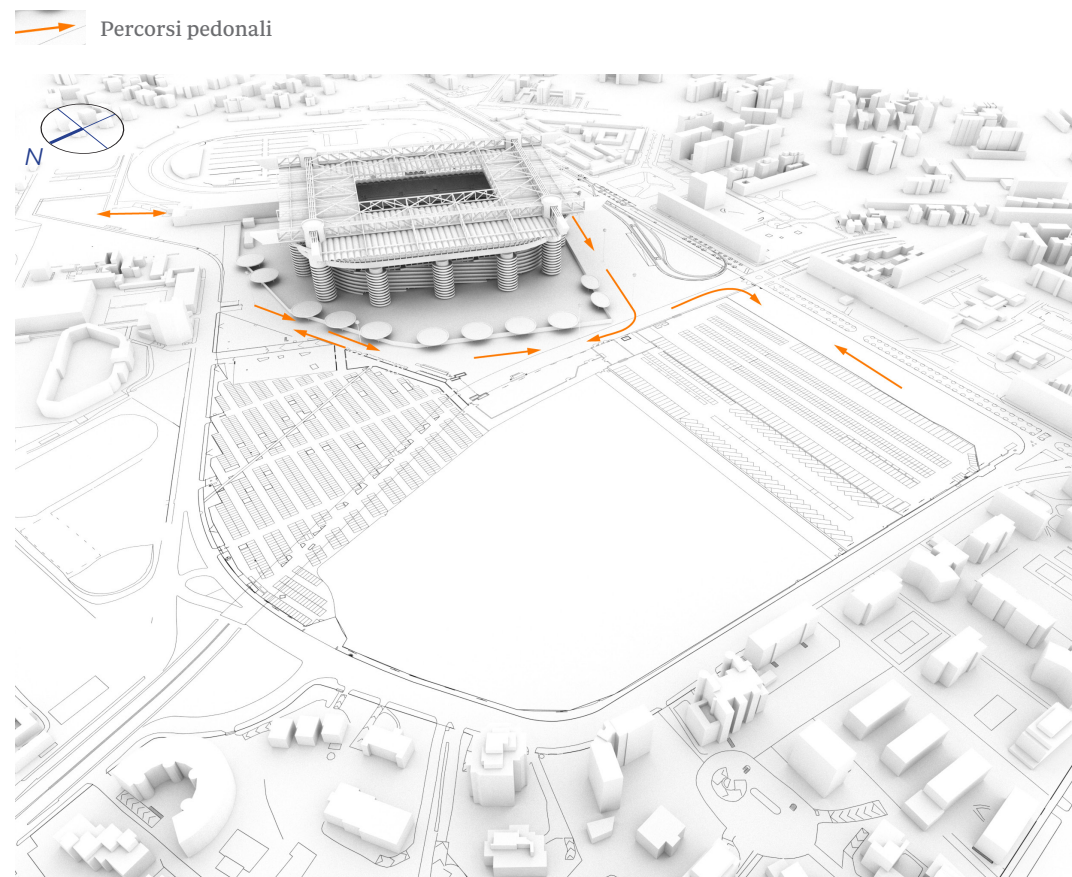
Gli spazi pubblici liberamente accessibili durante i giorni di non evento coincidono con le aree di circolazione e accodamento al di fuori della superficie di massima sicurezza dello stadio. Il collegamento pedonale tra la parte sud e la parte nord del quartiere appare approssimativo ed irrisolto mentre l'area a verde pubblico attrezzato si caratterizza per la sua permeabilità e la sua funzione di socializzazione e/o aggregazione.

1.1.9 SPAZI PUBBLICI



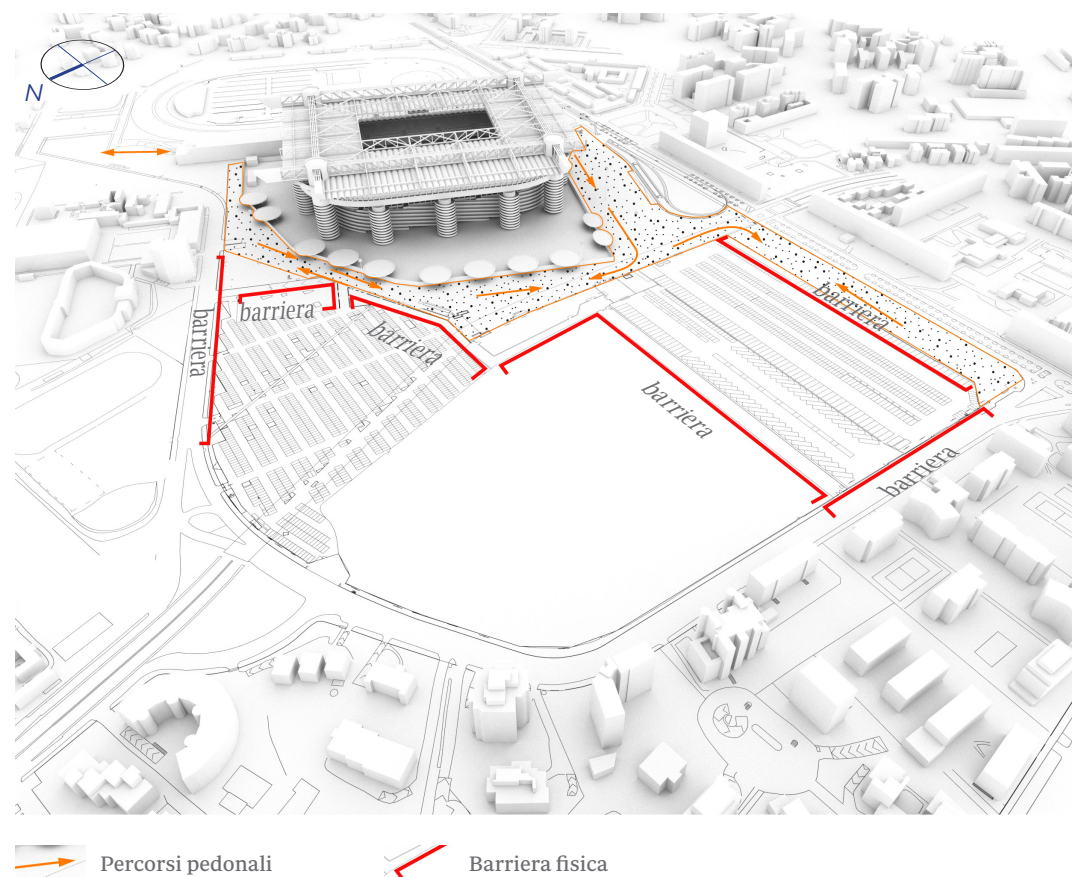
1.1.10 AREE A DESTINAZIONE SPORTIVA

L'area rappresentata è costituita dal sedime dello stadio e dalla sua superficie di massima sicurezza (delimitata fisicamente da cancellate alte 4,45 mt). Essa risulta concentrata nella parte est del lotto in diretto contatto con via dei Piccolomini.



Visto il limitato legame dell'area al suo immediato intorno, al di fuori della concomitanza con gli eventi che coinvolgono direttamente lo stadio, è possibile verificare come i flussi pedonali siano abbastanza scarsi e concentrati nell'utilizzo degli spazi pubblici e/o di accodamento

1.1.11 PERCORSI PEDONALI



1.1.12 SCHEMA D'INSIEME

Il quadro che emerge dall'analisi dello stato d'uso odierno, mostra un lotto funzionale escluso dalla quotidiana vita del quartiere.

Le attività che lo contraddistinguono partite, concerti e ritrovi risultano discontinui e/o eccezionali durante la settimana, e sono centro d'attrazione di un bacino di utenza ampio e spesso in conflitto con gli interessi sociali dell'immediato intorno.

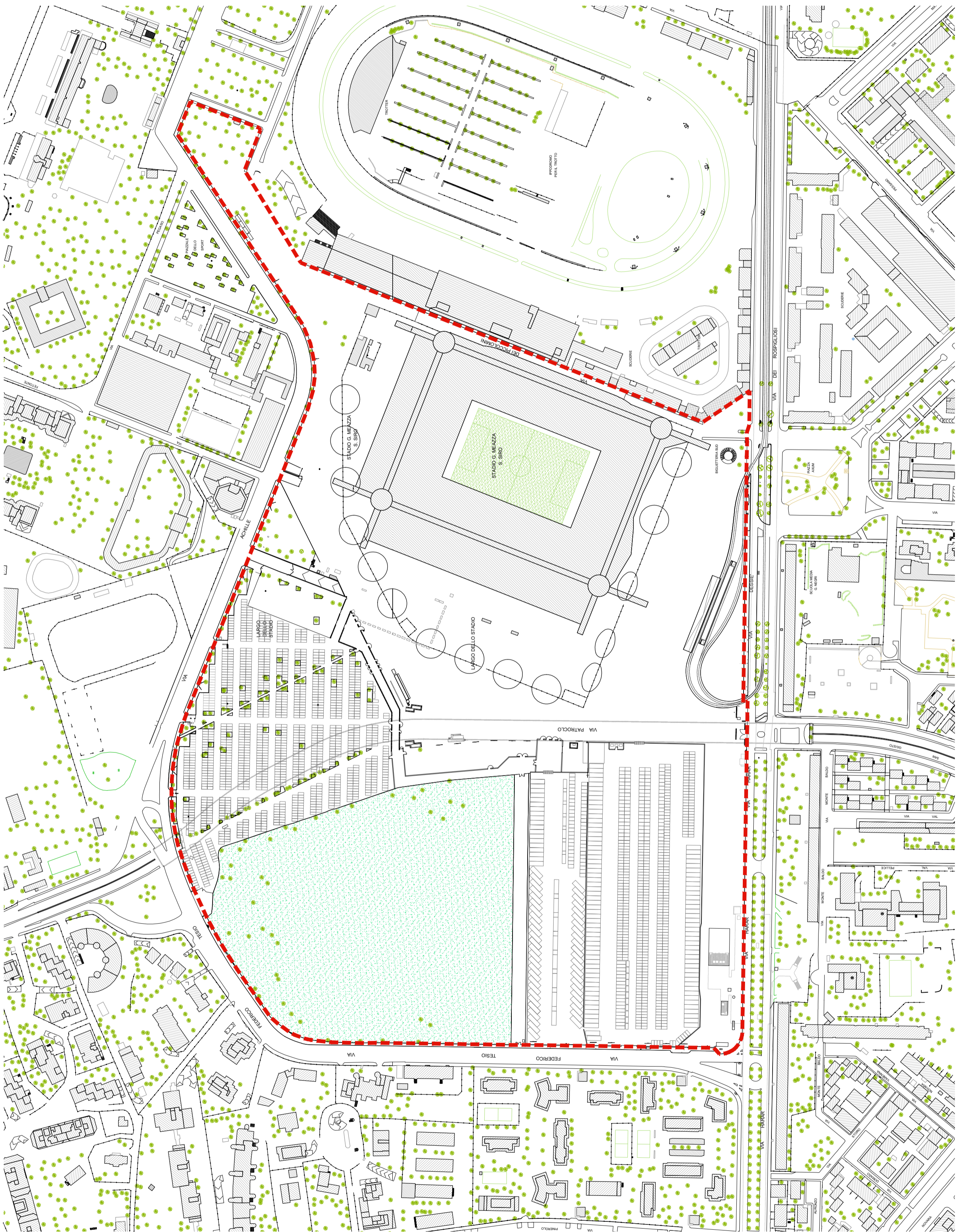
Esso pertanto pur rimanendo al centro fisico della città giardino e dei grandi insediamenti popolari costruiti nel corso del '900 non dialoga con loro, ma finisce per essere percepito come uno spazio privo di funzioni e pieno di barriere.

1.1.13 LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA AI FINI URBANISTICI

QUOTA ± 0.00
SCALA 1:2500



■ ■ ■ ■ ■ LIMITE LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA



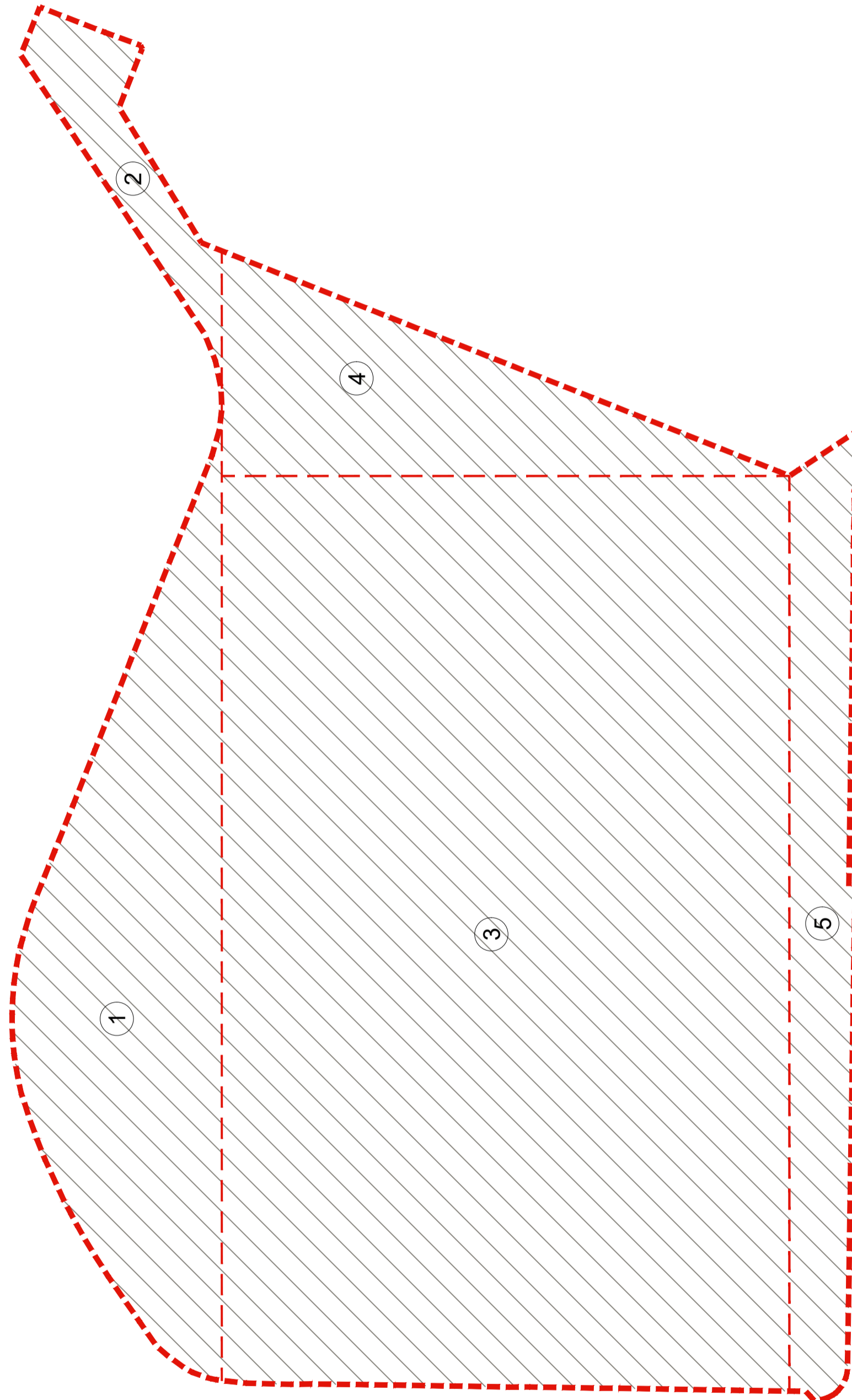
LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA AI FINI URBANISTICI

QUOTA ± 0.00
SCALA 1:2500



■ ■ ■ LIMITE LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA

CALCOLO SUPERFICIE LOTTO GRANDE FUNZIONE URBANA						
N°	(BM	+ bm)	x	H	/ n	= mq
1	-	-	-	-	-	43.383,00
2	-	-	-	-	-	7.532,00
3	-	-	-	-	-	185.947,00
4	-	-	-	-	-	23.018,00
5	-	-	-	-	-	21.036,00
TOTALE						280.916,00

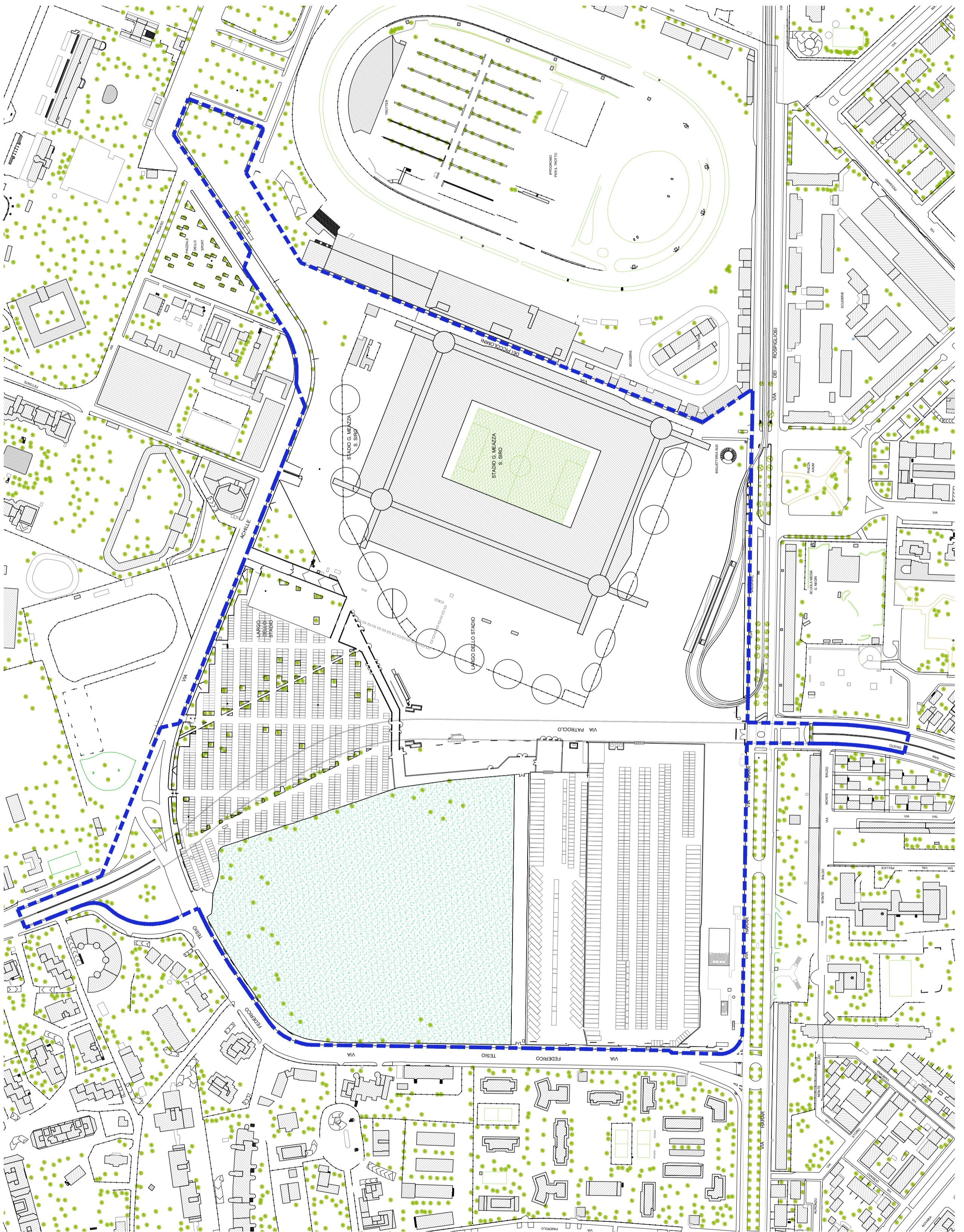


1.1.14 LOTTO D'INTERVENTO

QUOTA ± 0.00
SCALA 1:2500



■ ■ ■ ■ LIMITE LOTTO D'INTERVENTO



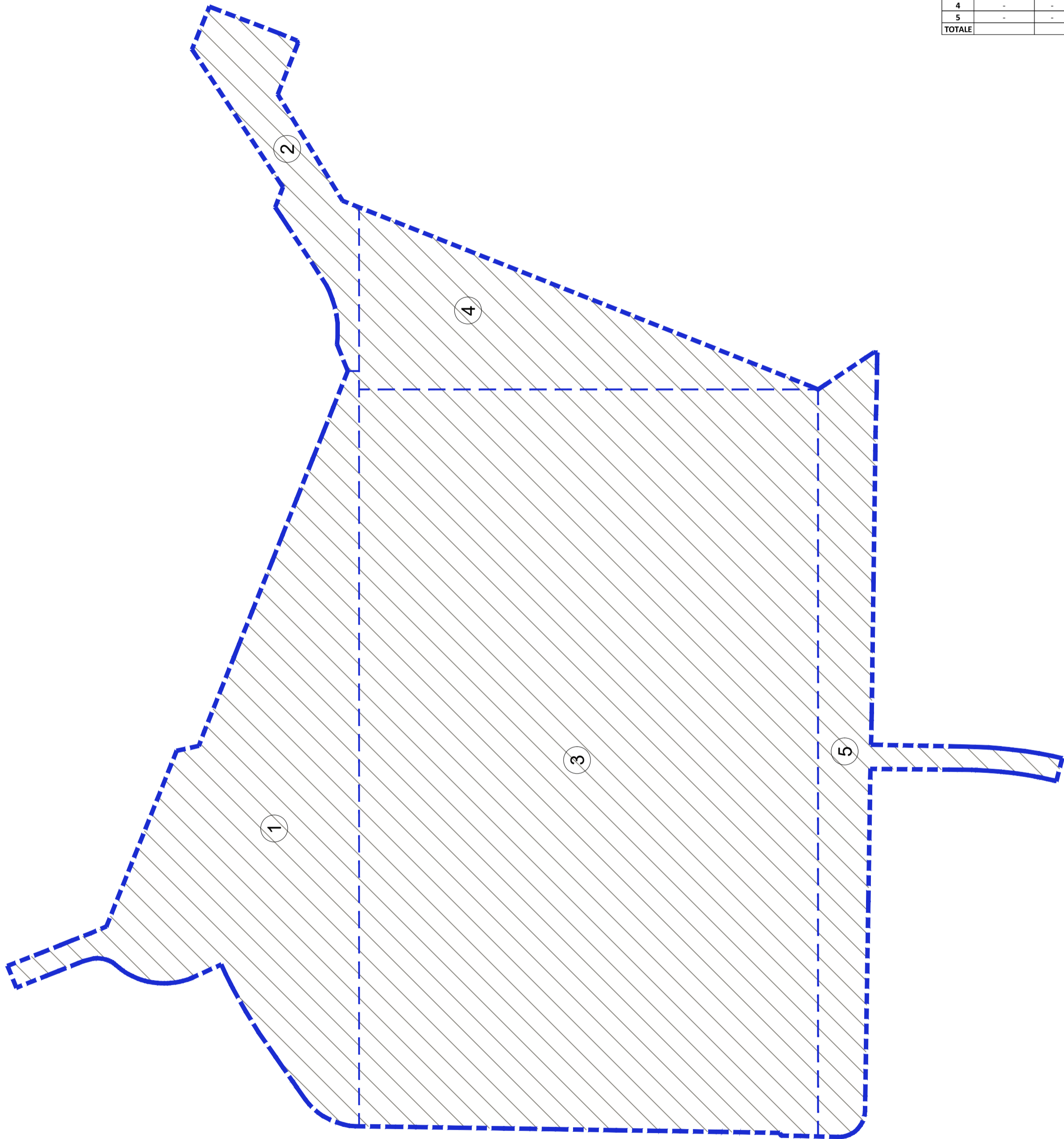
LOTTO D'INTERVENTO

QUOTA ± 0.00
SCALA 1:2500



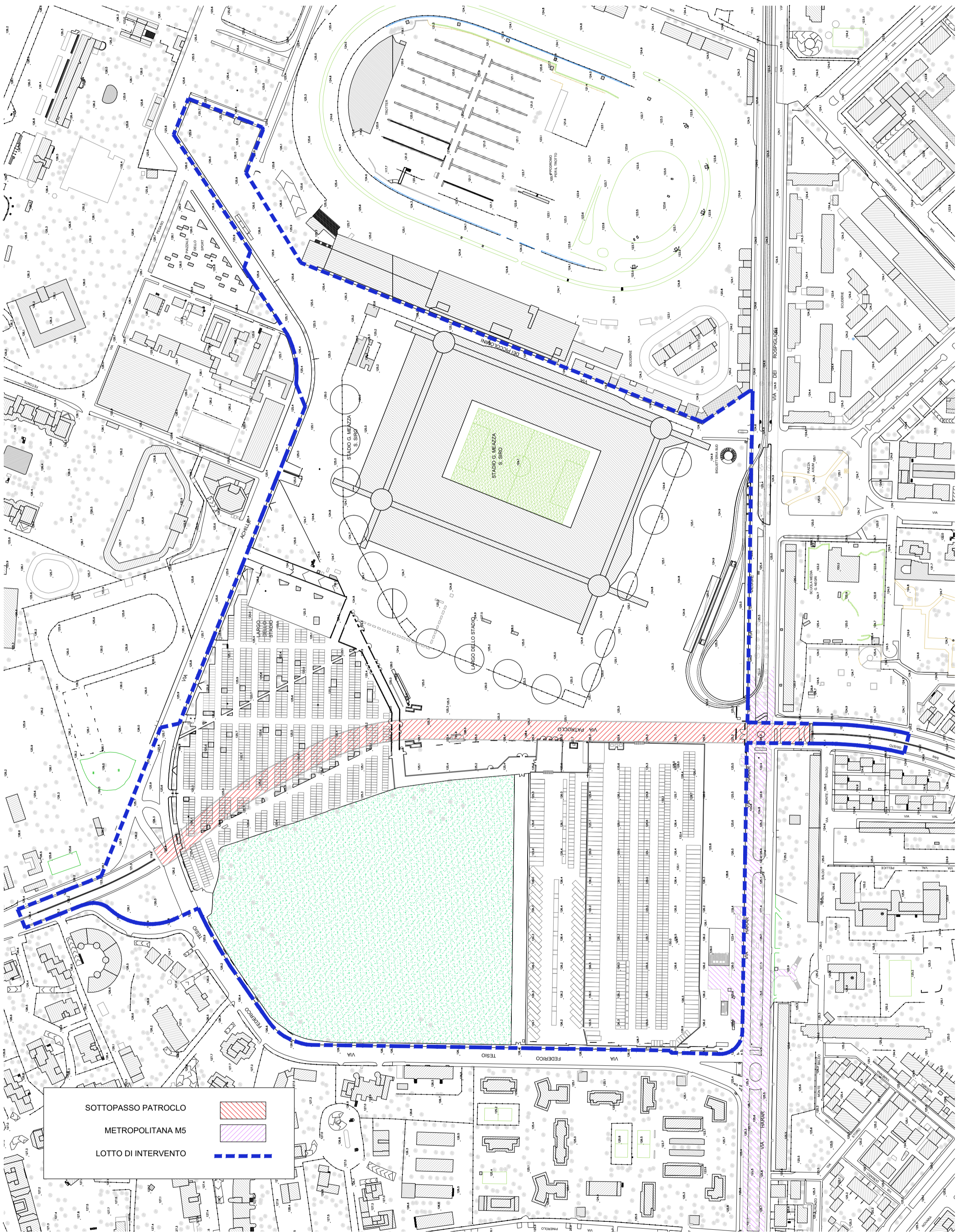
■ ■ ■ LIMITE LOTTO D'INTERVENTO

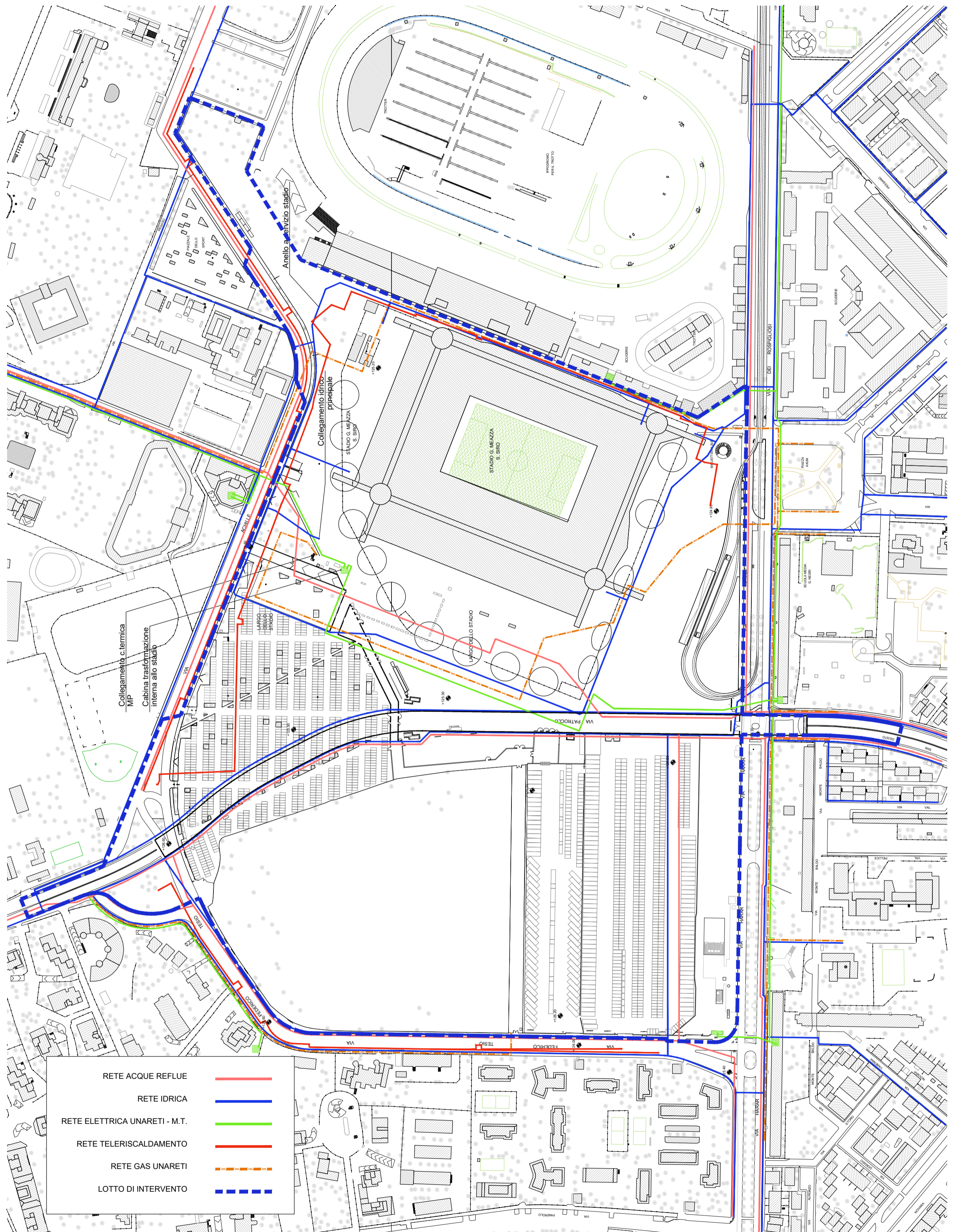
CALCOLO SUPERFICIE LOTTO D'INTERVENTO						
N°	(BM	+ bm)	x	H	/n	= mq
1	-	-	-	-	-	54.338,00
2	-	-	-	-	-	10.384,00
3	-	-	-	-	-	186.941,00
4	-	-	-	-	-	23.018,00
5	-	-	-	-	-	24.592,00
TOTALE						299.333,00



1.1.15 STATO CONSISTENZA STRADE E METROPOLITANA

QUOTA ± 0.00
SCALA 1:2500



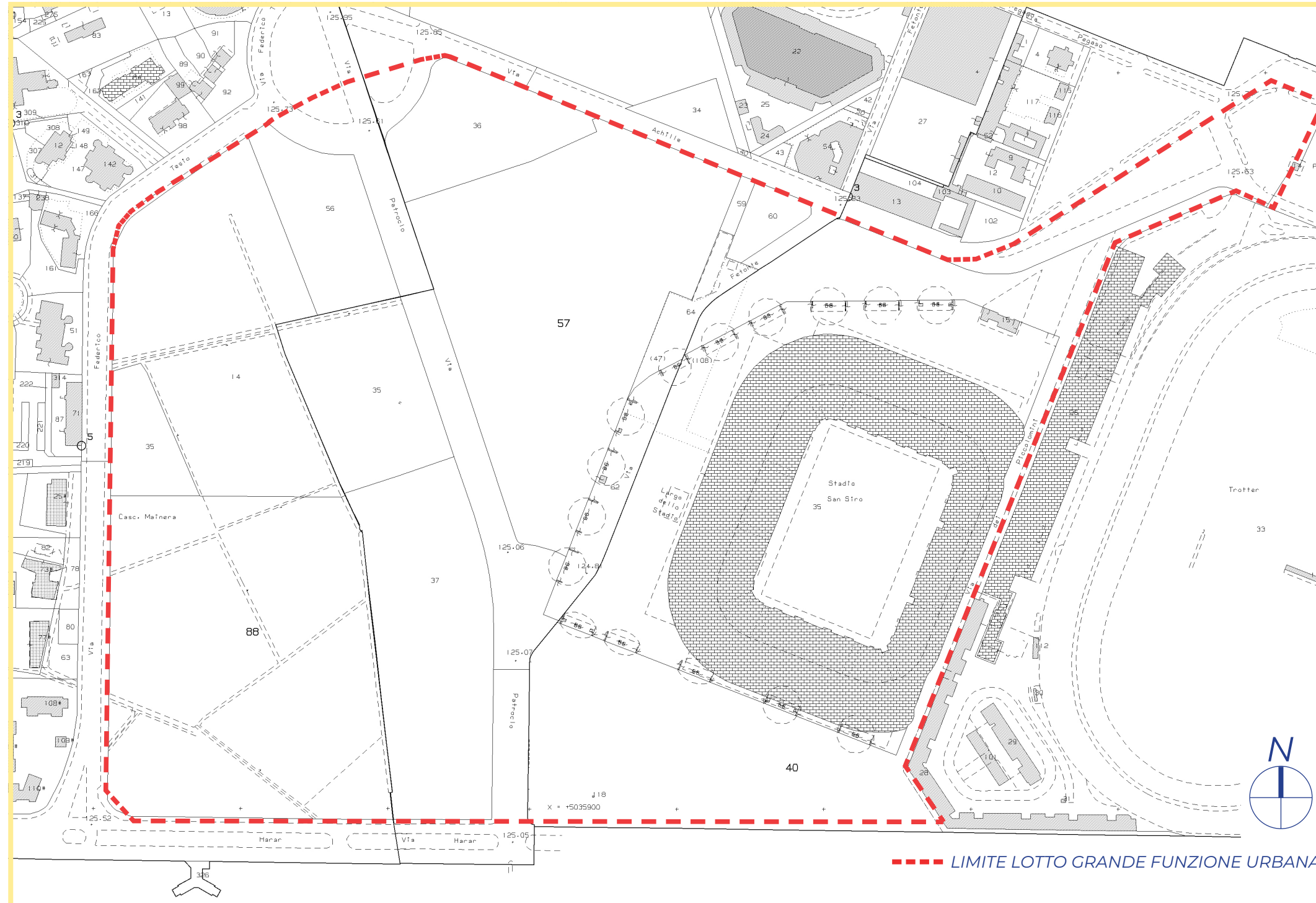




1.2

PIANO PARTICELLARE





1.2.1 ELABORATO CATASTALE

1.2.2 ELENCO MAPPALI

FOGLIO 294:

- mappale 56
- mappale 14
- mappale 35
- mappale 88
- mappale 147
- mappale 124
- mappale 125
- mappale 64
- mappale 59
- mappale 60

FOGLIO 295:

- mappale 35
- mappale 36
- mappale 37
- mappale 59
- mappale 60
- mappale 64

FOGLIO 296:

- mappale 125.63
- mappale 35
- mappale 40
- mappale 15

1.2.3 VISURE CATASTALI

FOGLIO 294

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 14									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	14	-	SEMIN IRRIG	4	2 35 00	F30C; F60C	Dominicale Euro 139,57 L. 270.250	Agrario Euro 121,37 L. 235.000	Tabella di variazione del 16/01/1970 in atti dal 16/02/1970 (n. 23070)	
Notifica		Partita									
INTESTATO											
N.		DATI ANAGRAFICI					CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
1		COMUNE DI MILANO con sede in MILANO					01199250158*		(1) Proprieta' per 1/1		
DATI DERIVANTI DA		SCRITTURA PRIVATA del 04/04/2006 protocollo n. MI0397481 Voltura in atti dal 28/06/2006 Repertorio n.: 168683 Rogante: MEZZANOTTE M. Sede: MILANO Registrazione: UR Sede: MILANO n: 1 del 19/04/2006 RISOLUZIONE CONSENSUALE DI CONTRATTI (n. 52882.1/2006)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 35									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	35	-	SEMIN IRRIG	4	35 30	F30C; F60C	Dominicale Euro 20,97 L. 40.595	Agrario Euro 18,23 L. 35.300	Tabella di variazione del 16/01/1970 in atti dal 16/02/1970 (n. 23070)	
Notifica		Partita									
INTESTATO											
N.		DATI ANAGRAFICI					CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
1		COMUNE DI MILANO con sede in MILANO					01199250158*		(1) Proprieta' per 1/1		
DATI DERIVANTI DA		SCRITTURA PRIVATA del 04/04/2006 protocollo n. MI0397481 Voltura in atti dal 28/06/2006 Repertorio n.: 168683 Rogante: MEZZANOTTE M. Sede: MILANO Registrazione: UR Sede: MILANO n: 1 del 19/04/2006 RISOLUZIONE CONSENSUALE DI CONTRATTI (n. 52882.1/2006)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 56									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	56	-	SEMINATIVO	U	71 10		Dominicale Euro 42,23 L. 81.765	Agrario Euro 40,39 L. 78.210	Tabella di variazione del 16/01/1970 in atti dal 16/02/1970 (n. 23070)	
Notifica		Partita									
INTESTATO											
N.		DATI ANAGRAFICI					CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
1		COMUNE DI MILANO con sede in MILANO					01199250158*		(1) Proprieta' per 1/1		
DATI DERIVANTI DA		SCRITTURA PRIVATA del 04/04/2006 protocollo n. MI0397481 Voltura in atti dal 28/06/2006 Repertorio n.: 168683 Rogante: MEZZANOTTE M. Sede: MILANO Registrazione: UR Sede: MILANO n: 1 del 19/04/2006 RISOLUZIONE CONSENSUALE DI CONTRATTI (n. 52882.1/2006)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 59									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	59	-	ENTE URBANO		81 12		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 14/05/1993 in atti dal 20/05/1993 (n. 22123.1/1993)	
Notifica		Partita									
Riserve		1 Atti passaggi intermedi non esistenti									
Annotazioni		sr									

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune F205 - Sezione - SezUrb - Foglio 294 - Particella 59

FOGLIO 294

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 60									
Numero di mappa soppresso											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	60	-	SOPPRESSO		00 00		Dominicale	Agrario	VARIAZIONE D'UFFICIO del 03/12/1990 in atti dal 10/12/1990 T. M. N. 77123/90 (n. 77123.1/1990)	
Notifica		Partita									
Annotazioni		sostituito dal n. 166 del fg 294									

La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:
- foglio 294 particella 166

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 64									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	64	-	ENTE URBANO		00 68		Dominicale	Agrario	TIPO MAPPALE del 29/07/1993 in atti dal 10/01/1995 (n. 49821.1/1987)	
Notifica		Partita									
Annotazioni		comprende parte della p.la 48 del fg. 294									

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune F205 - Sezione - SezUrb - Foglio 294 - Particella 64

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 88									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	88	-	SEMIN IRRIG	4	4 01 50		Dominicale Euro 259,20 L. 501.875	Agrario Euro 207,36 L. 401.500	Tabella di variazione del 16/01/1970 in atti dal 16/02/1970 (n. 23070)	
Notifica		Partita									
INTESTATI											
N.		DATI ANAGRAFICI					CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
1		COMUNE DI MILANO con sede in MILANO					01199250158*		(1) Proprieta' per l'area		
2		CONSORZIO PALASPORT MILANO con sede in MILANO					09212190152*		(1s) Proprieta' superfiaria per 1/1 PER 60 ANNI		
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/04/1990 protocollo n. 47625 Voltura in atti dal 05/10/2000 Repertorio n.: 102011 Rogante: NOT AIELO Sede: MILANO Registrazione: PU Sede: MILANO n: 9144 del 16/05/1990 MODIFICA DI CONVENZIONE (n. 7942.1/1990)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 124									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	124	-	ENTE URBANO		04 70		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 16/03/2001 protocollo n. 153029 in atti dal 16/03/2001 (n. 153029.1/2001)	
Notifica		Partita									

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune F205 - Sezione - SezUrb - Foglio 294 - Particella 124

FOGLIO 294

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 125									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	125	-	-	ENTE URBANO	04 70		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 16/03/2001 protocollo n. 153029 in atti dal 16/03/2001 (n. 153029.1/2001)	
Notifica		Partita 1									

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune F205 - Sezione - SezUrb - Foglio 294 - Particella 125

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 294 Particella: 147									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	294	147	-	-	FU D ACCERT	09 80		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO in atti dal 25/02/1988 (n. 10001.F16/1985)	
Notifica		Partita 331299									
Riserve		1 Atti passaggi intermedi non esistenti									
INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI					
1	BARBARA B SPA con sede in MILANO			03533900159*		(1) Proprieta' per 1000/1000					

FOGLIO 295

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 35									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	295	35	-	-	PRATO U	1 00 30		Dominicale	Agrario	Tabella di variazione del 16/01/1970 in atti dal 16/02/1970 (n. 23070)	
Notifica		Partita									

INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI					
1	COMUNE DI MILANO con sede in MILANO			01199250158*		(1) Proprieta' per 1/1					
DATI DERIVANTI DA		SCRITTURA PRIVATA del 04/04/2006 protocollo n. MI0397481 Voltura in atti dal 28/06/2006 Repertorio n.: 168683 Rogante: MEZZANOTTE M. Sede: MILANO Registrazione: UR Sede: MILANO n: 1 del 19/04/2006 RISOLUZIONE CONSENSUALE DI CONTRATTI (n. 52882.1/2006)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 36									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	295	36	-	-	PRATO U	78 00		Dominicale	Agrario	Impianto meccanografico del 01/01/1966	
Notifica		Partita 300568									

INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI					
1	COMUNE DI MILANO con sede in MILANO			01199250158*		(1) Proprieta' per 1000/1000					
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 30/07/1970 Voltura in atti dal 15/04/1971 Repertorio n.: 97290 Rogante: MORETTI D Sede: MILANO Registrazione: PU Sede: MILANO Volume: E n: 13421 del 04/08/1970 (n. 26171)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 37									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	295	37	-	-	PRATO U	1 78 80		Dominicale	Agrario	Tabella di variazione del 16/01/1970 in atti dal 16/02/1970 (n. 23070)	
Notifica		Partita									

INTESTATI											
N.	DATI ANAGRAFICI			CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI					
1	COMUNE DI MILANO con sede in MILANO			01199250158*		(1) Proprieta' per l'area					
2	CONSORZIO PALASPORT MILANO con sede in MILANO			09212190152*		(1s) Proprieta' superficaria per 1/1 PER 60 ANNI					
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/04/1990 protocollo n. 47625 Voltura in atti dal 05/10/2000 Repertorio n.: 102011 Rogante: NOT AIELLO Sede: MILANO Registrazione: PU Sede: MILANO n: 9144 del 16/05/1990 MODIFICA DI CONVENZIONE (n. 7942.1/1990)									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 57									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito			
1	295	57	-	-	ENTE URBANO	3 55 60		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 14/11/2014 protocollo n. MI0578227 in atti dal 14/11/2014 presentato il 14/11/2014 (n. 578227.1/2014)	
Notifica		Partita 1									

FOGLIO 295

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 59									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	295	59	-	-	ENTE URBANO	04 17		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 14/11/2014 protocollo n. MI0578227 in atti dal 14/11/2014 presentato il 14/11/2014 (n. 578227.1/2014)	
Notifica		Partita 1									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 60									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	295	60	-	-	ENTE URBANO	16 23		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 14/11/2014 protocollo n. MI0578227 in atti dal 14/11/2014 presentato il 14/11/2014 (n. 578227.1/2014)	
Notifica		Partita 1									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 295 Particella: 64									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	295	64	-	-	ENTE URBANO	23 60		Dominicale	Agrario	Tipo mappale del 14/11/2014 protocollo n. MI0578227 in atti dal 14/11/2014 presentato il 14/11/2014 (n. 578227.2/2014)	
Notifica		Partita 1									
Annotazioni		di immobile: comprende il fg. 295 n. 56									

FOGLIO 296

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 296 Particella: 15									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	296	15	-	-	FUD ACCERT	01 90		Dominicale	Agrario	Impianto meccanografico del 01/01/1966	
Notifica		Partita 325017									
INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI						CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
1	COMUNE DI MILANO con sede in MILANO						01199250158*		(1) Proprieta' per 1000/1000		

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 296 Particella: 35									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	296	35	-	-	ENTE URBANO	6 59 93		Dominicale	Agrario	Tipo mappale del 22/01/2015 protocollo n. MI0206401 in atti dal 22/01/2015 presentato il 22/01/2015 (n. 206401.2/2015)	
Notifica		Partita 1									
Annotazioni		di immobile: comprende il fg. 296 n. 53									

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune F205 - Sezione - SezUrb - Foglio 296 - Particella 35

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 296 Particella: 40									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	296	40	-	-	ENTE URBANO	4 17 64		Dominicale	Agrario	Tipo mappale del 22/01/2015 protocollo n. MI0206401 in atti dal 22/01/2015 presentato il 22/01/2015 (n. 206401.1/2015)	
Notifica		Partita 1									
Annotazioni		di immobile: comprende il fg. 296 n. 41,131,132									

Dati della richiesta		Comune di MILANO (Codice: F205)									
Catasto Terreni		Provincia di MILANO									
		Foglio: 296 Particella: 125									
Area di enti urbani e promiscui											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz	Reddito			
1	296	125	-	-	ENTE URBANO	01 50		Dominicale	Agrario	FRAZIONAMENTO del 01/07/2014 protocollo n. MI0322066 in atti dal 01/07/2014 presentato il 01/07/2014 (n. 322066.1/2014)	
Notifica		Partita 1									

Mappali Fabbricati Correlati
Codice Comune F205 - Sezione - SezUrb - Foglio 296 - Particella 125

SOCIETÀ LOMBARDA DI ARCHEOLOGIA SRL
Corso Garibaldi, 125 - 20121 MILANO
Carla Spini

1.3

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO
ARCHEOLOGICO



1.3.1 PREMESSA METODOLOGICA

Lo studio prende in considerazione l'inquadramento storico e archeologico di una fascia territoriale della città necessariamente più ampia rispetto a quella del progetto, in modo da redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate su base bibliografica e archivistica, per definire al meglio lo sviluppo storico-culturale del settore urbano preso in considerazione e quindi dell'area oggetto dei lavori, in base al carattere dei rinvenimenti topograficamente prossimi.

Lo studio prevede le seguenti fasi operative:

- **Ricerca bibliografica e d'archivio:** finalizzata al reperimento del maggior numero di informazioni riguardanti l'area interessata, attraverso la consultazione della bibliografia scientifica attualmente edita e lo spoglio sistematico delle schede degli Archivi della Soprintendenza (Archivi A.T.S - S.A.B.A.P.), per i quali si rimanda alla Bibliografia generale a fine testo. Gli esiti dell'indagine archivistica e bibliografica sono confluiti in apposite schede compilate e numerate in base al numero del sito riportato sulla tavola dei siti allegata (Tav. 1).

- **Analisi dell'ambiente antropico antico e inquadramento storico archeologico:** al fine di valutare le modalità del popolamento dalla Romanizzazione al XVIII secolo e il relativo potenziale archeologico.

- **Ricerca cartografica:** condotta sulla cartografia storica, onde individuare le preesistenze del tessuto urbano in relazione all'area oggetto dello studio.

- **Individuazione del rischio archeologico:** consistente nel definire la vocazione antropica dell'area oggetto dei lavori, individuando eventuali aree a rischio che possono interferire con la realizzazione delle opere in progetto.

- **Proposta di intervento:** in base al grado di rischio valutato, va individuata l'eventuale necessità di indagini preventive e la corretta metodologia d'intervento nelle aree oggetto dei lavori, secondo le disposizioni impartite dalla competente S.A.B.A.P.

1.3.2 INQUADRAMENTO STORICO E ARCHEOLOGICO DELL'AREA

L'ETA' ROMANA (II se. a.C. - V sec. d.C.)

In epoca romana l'area interessata dal progetto si trova all'esterno della cinta muraria di età repubblicana (edificata lungo la via che ne conserva oggi il toponimo: la via S. Giovanni sul Muro), nella fascia più esterna del suburbio nord-occidentale di Mediolanum, in rapporto diretto con la porzione nord-occidentale dell'ager (Fig. 2).

Dal punto di vista geomorfologico, si tratta della fascia di pianura "intermedia" sabbioso-argillosa, caratterizzata dalla presenza di risorgive o fontanili e, in particolare, dalla presenza del fiume Olona che, deviato in età romana - come il Seveso e il Nirone - all'altezza di Rho, perse la propria fisionomia per continuare, superata Milano, verosimilmente nel Lambro Meridionale (ANTICO GALLINA 1993, p. 54).

Rispetto alla città romana, questa zona del suburbio era topograficamente posta a nord dell'imponente fabbrica del Circo e della via per Vercellae, proseguimento extramuraneo del decumanus maximus (le attuali via S. Maria alla Porta, S. Maria Fulcorina....) (Fig. 1).

Allo stato attuale delle conoscenze, si tratta di un settore extraurbano noto soprattutto per i ritrovamenti a carattere necropolare (zona del Musocco, a nord; zona del Parco Sempione a ovest; via Buonarroti; nei pressi della Cascina Caccialepori; di Quarto Cagnino), interessato da una serie di importanti vie di comunicazioni extraurbane e da collegamenti minori.

CARATTERI FUNZIONALI DEI SUBURBI

Prima di procedere alla mappatura e alla descrizione dei ritrovamenti, che denotano una frequentazione dell'area a partire dal II sec. a.C., vale la pena di tracciare un sintetico quadro sui caratteri dello sfruttamento e sulla tipologia insediativa del suburbio cittadino in età romana, anche alla luce delle indagini stratigrafiche condotte in anni recenti nel corso di rinnovamenti edilizi e/o di grandi intraprese pubbliche.

Gli impianti che maggiormente connotano dal punto di vista insediativo le aree del suburbio mediolanense, alla luce dei ritrovamenti, sono sostanzialmente distinguibili nelle seguenti tipologie:

a - assi stradali: rappresentano il sistema portante della periferia urbana, in quanto consentono i collegamenti e le interconnessioni tra il centro abitato e il circondario.

b - impianti di tipo agricolo-artigiano, a carattere produttivo (spesso ubicati nei pressi di corsi d'acqua) legati all'attività manifatturiera e alla piccola produzione destinate alla città;

c - aree cimiteriali, che fin dall'età tardo repubblicana si collocano fuori dalle mura cittadine e destinate, in età medio e tardo imperiale, ad assumere una sempre maggiore monumentalità che connotava l'aspetto delle principali arterie fuoriuscenti dal centro cittadino;

d - residenze signorili (domus) dislocate in più punti nei pressi delle mura e ben collegate alla città, che sembrano riflettere la ricerca, da parte dei ricchi proprietari, di una migliore godibilità e qualità dei servizi rispetto al centro cittadino, caotico e con cronici limiti di spazio. Questi edifici, non di rado contraddistinti da apparati decorativi di alto livello, potevano avere carattere misto ed essere dotati di una pars rustica o artigiana, la cui produzione era destinata alle esigenze degli abitanti o legata agli interessi del facoltoso dominus (domus di via C. Correnti, cfr. CERESA MORI 2000).

e - Va poi tenuto conto di una vasta serie di strutture molto più modeste e provvisorie (tugurii o casae repentinae) che potevano occupare il paesaggio agricolo (sottoposto a piccola coltura o a giardino) dell'immediata periferia urbana.

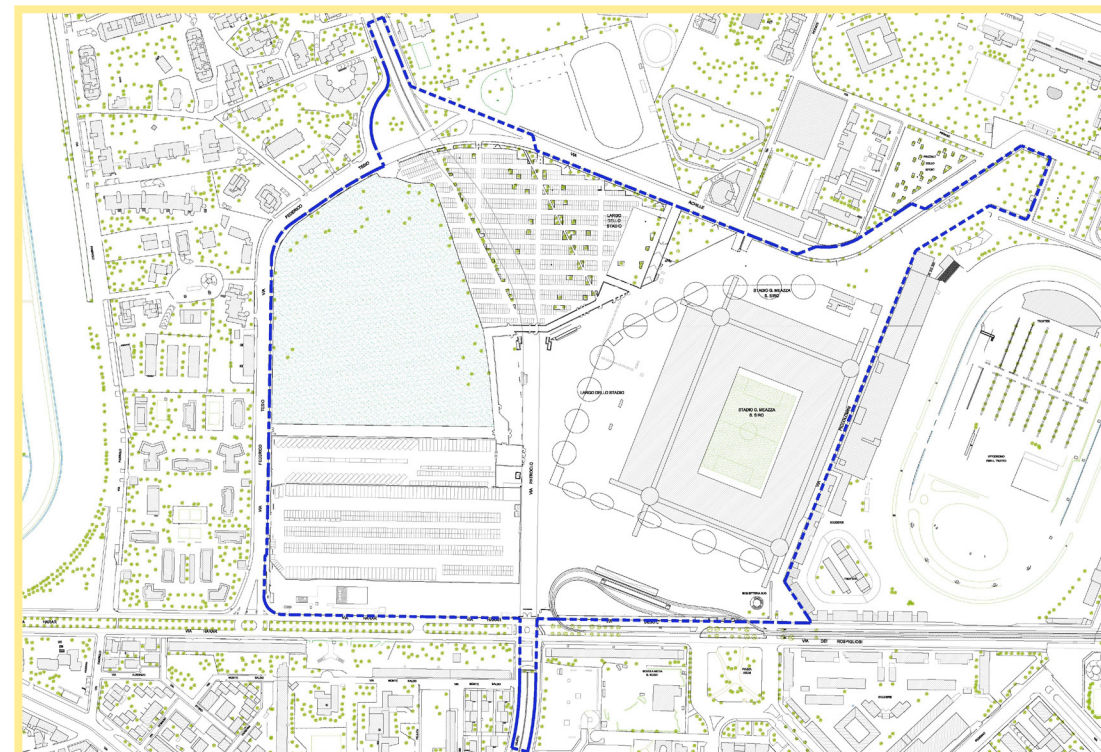


Fig.00: Pianta con indicato il limite del lotto d'intervento

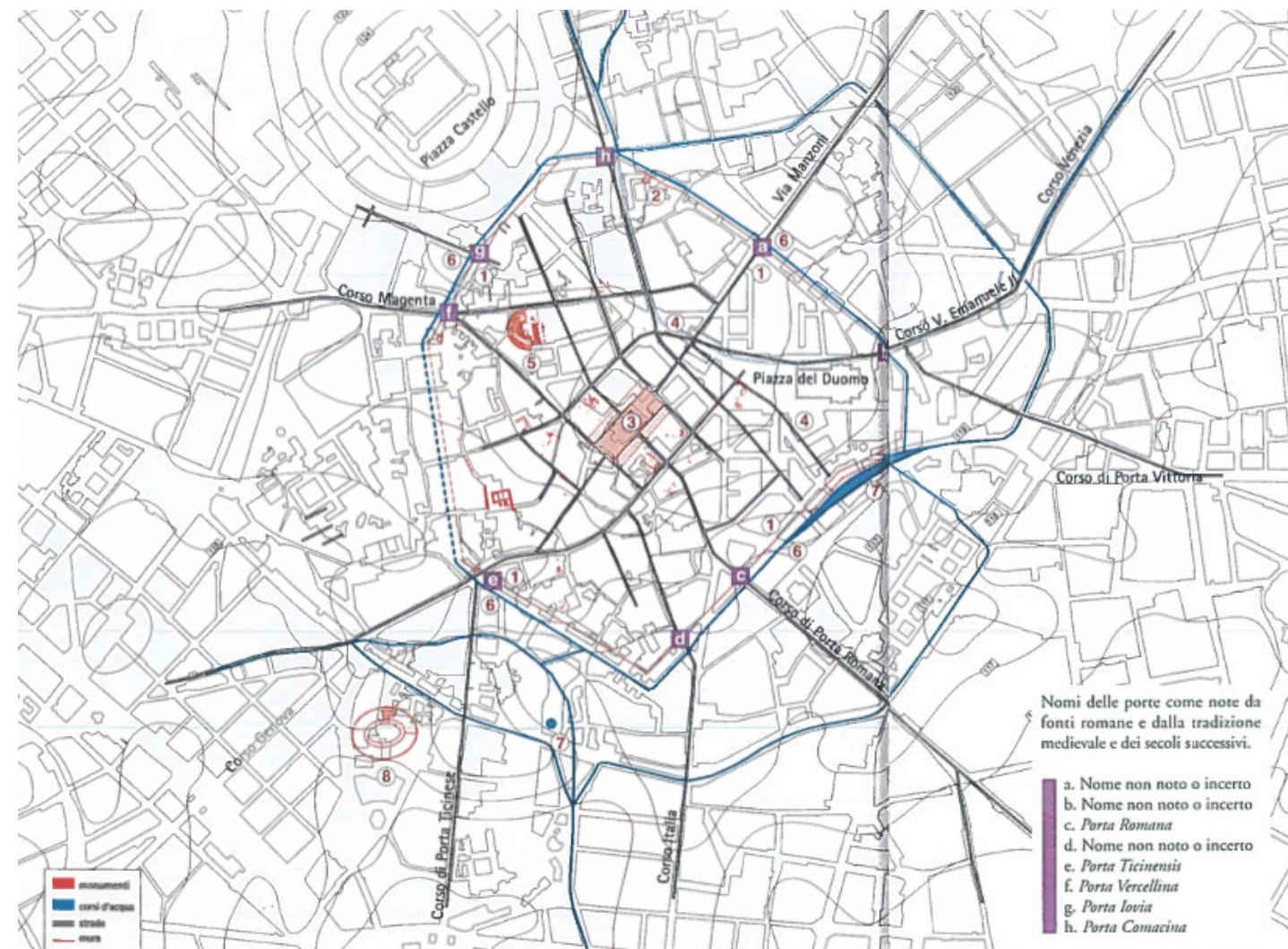


Fig. 1: Pianta della città romana, con le Porte e i principali assi stradali verso il territorio (Da: CAPORUSSO 2007)

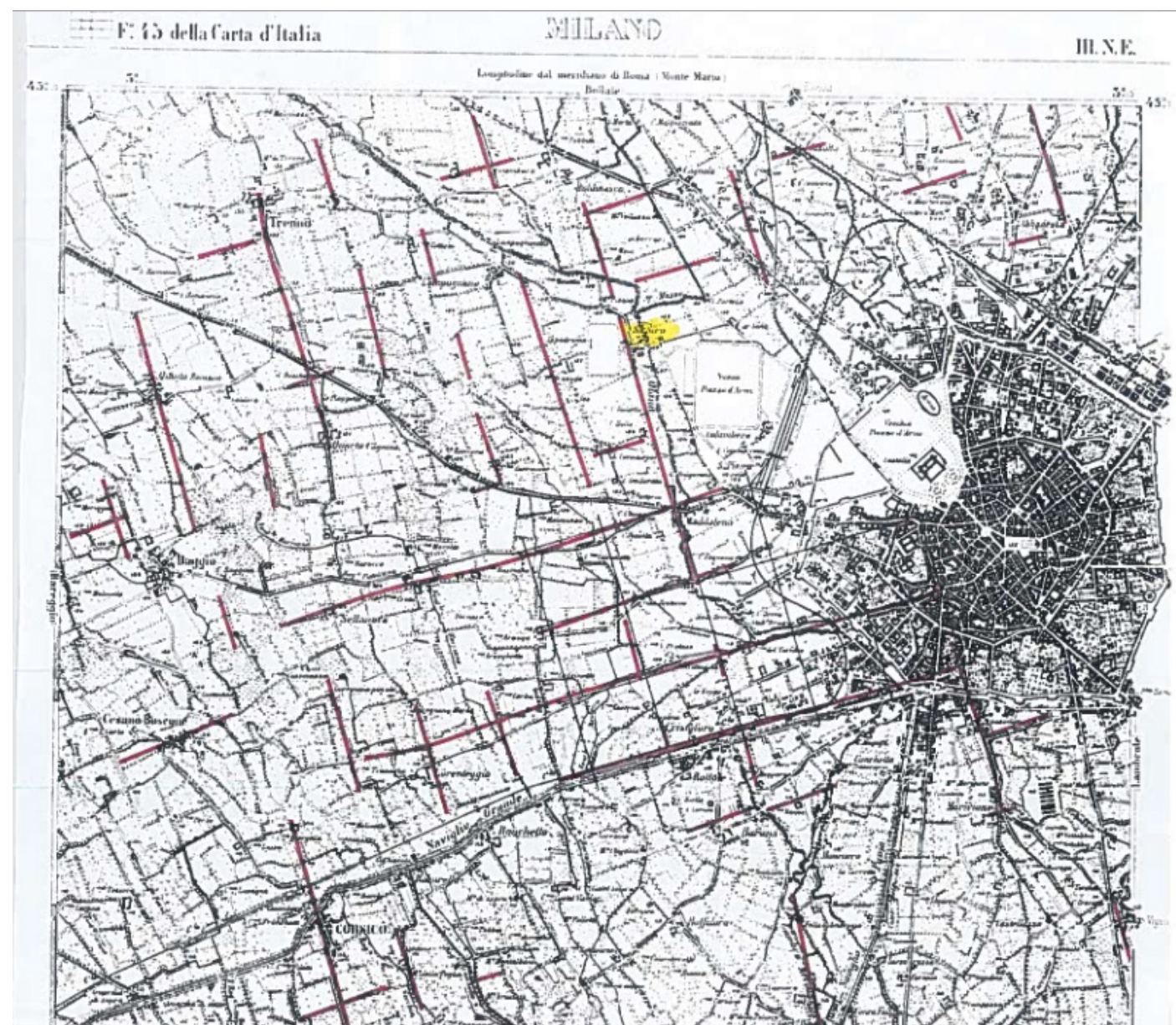


Fig. 2: Pianta dell'agro mediolanense sulla base del F. IGM n. 45, Milano.

In rosso la ricostruzione della griglia centuriale; evidenziata in giallo l'area di progetto (da: ANTICO GALLINA 1992).

IL SUBURBIO NORD-OCCIDENTALE DI MEDIOLANUM

• Il rapporto tra la città e il territorio (ager)

Uno degli aspetti che maggiormente caratterizzano il territorio dei centri romanizzati è la presenza di un disegno agrario isorientato, che costituiva la base per un'assegnazione delle terre su base centuriale. Per il Milanese le ricerche hanno dimostrato la difficoltà di trovare effettivi riscontri sul terreno, soprattutto a causa del processo di industrializzazione che ha certamente contribuito a distruggere in modo irreparabile quel collegamento fra perimetro della città antica e agro.

In studi recenti, M.V. Antico Gallina ha ripreso più volte il problema tentando di ricostruire, sulla base della limitatio riportata sulla tav. IGM 45, III, NE, 1888, precisi rapporti con il centro urbano, mediante l'integrazione tra suddivisione agraria e rete stradale (Fig. 2).

All'interno del territorio mediolanense si riconoscono gli allineamenti centuriali, inclinati in funzione dell'ordinamento idraulico

della zona.

Come si deduce dalla carta, all'interno dell'ager nella sua porzione occidentale, l'elemento portante sembra essere il decumano che passando da Lorenteggio penetrava in città attraverso la porta Ticinensis.

Nella porzione settentrionale, sembra inoltre molto probabile che la deviazione del fiume Olona sia stata suggerita proprio dalla limitatio centuriale: il fiume taglia quasi diagonalmente varie centurie, prima di adeguarsi proprio in località S. Siro, ad un cardine, che segue per tre centurie, per poi tagliare diagonalmente un'altra centuria che lo condurrà verso la città.

E' quindi immaginabile come la limitatio dipendesse fortemente dalla situazione geomorfologica. Il territorio, nella zona più prossima alla città era verosimilmente intervallato da brughiere e boschi, con una situazione idrografica poco controllata, ad uso della comunità che lo utilizzava a diversi scopi, per lo più di tipo silvo-pastorale e, ove possibile, a sfruttamento agricolo.



Fig. 3: Pianta dell'agro mediolanense sulla base del F. IGM n. 45, Milano: dettaglio della zona nord-occidentale. La freccia indica il tratto dove l'Olona, all'altezza di S. Siro, piega diagonalmente verso sud (da: ANTICO GALLINA 1992).

- Le vie di comunicazione

In primo luogo va sottolineato come lo sviluppo delle aree extraurbane, accertato già in età tardorepubblicana (II-I sec. a.C.), sia condizionato, oltre che dall'assetto idrogeologico del territorio, dalla presenza degli assi viari fuoriuscenti dal centro urbano in direzione di importanti centri periferici (Fig. 1). Non è quindi un caso che per Milano le principali direttrici viarie cittadine rappresentate dal cardo (asse NE-SO: Via Manzoni, via T. Grossi, via C. Correnti) verso Bergomum e Brixia, e dal decumano (asse NO-SE: C.so Magenta, via S. Maria Fulcorina, via del Bollo, C.so di P.ta Romana) verso Pavia e verso Habiate, abbiano fortemente influenzato lo sfruttamento e l'espansione dei suburbii; questa innegabile influenza pare estendibile anche alle direttrici minori, spesso generate dai grandi assi.

Le strade carrabili che attraversavano il territorio nord-occidentale di Mediolanum, erano principalmente la Mediolanus - Verbannus, e la Mediolanum- Novaria. La prima usciva dalla zona di Porta Iovia (nell'area dell'attuale Castello Sforzesco) e seguiva un percorso grosso modo analogo al tracciato della via del Sempione (da SE a NO) (Fig. 4).

La strada si dirigeva quindi verso Nord-Ovest, incontrando il canale dedotto dall'Olon, proseguendo verso Pero, Rho, Nerviano e Parabiago, giungeva fino ad Angera. Secondo M. Bolla "un'attestazione indiretta del passaggio di una strada verso Nord-Ovest è data dalla piccola necropoli del Musocco, presso Garegnano, poco a sud di Quarto Oggiaro" (BOLLA 1988, p. 20); questa strada poteva essere in relazione anche con le aree necropolari nella zona del Parco Sempione.

Dalla Porta Vercellina (nell'area della chiesa di S. Maria alla Porta) usciva la strada che collegava Mediolanum a Novaria (Novara) e, attraverso Vercellae (Vercelli), Eporedia (Ivrea), Augusta Praetoria (Ivrea), con i valichi del Grande e del Piccolo S. Bernardo (Fig. 5).

Anche questa strada era quindi molto importante nella rete delle comunicazioni dell'Italia Settentrionale e doveva correre a poca distanza (verso sud) dall'area di progetto. Il percorso di questa via si può tracciare solo in parte, grazie ai toponimi di Quarto Cagnino, Quinto Romano e Settimo Milanese, che corrispondono al quarto, quinto e settimo miliario della città.

Probabilmente la strada romana andava in linea retta almeno fino a Sedriano (CALDERINI 1953).

Al primo miglio della strada, appena fuori da Porta Vercellina, nei pressi della chiesa di San Pietro in Sala, una Cascina Pilastrello è ancora segnalata sulla "Carta Manovra di dei dintorni di Milano" del 1878 (PIRROTTA 2013, p. 22) (Fig. 8).

- I rinvenimenti funerari

Come ho anticipato, nella fascia extraurbana nord-occidentale della città i principali ritrovamenti noti sono di tipo funerario, e dovevano attestarsi in prossimità di tracciati viari collegati alla città, non sempre ricostruibili con esattezza.

Le tombe rinvenute all'interno del Parco Sempione sembrano concentrarsi in due aree distinte: nella zona centro-occidentale (Schede nn. 1, 2, 3) dove prevale nettamente la cremazione, e nella zona nord-orientale (Schede nn. 4, 5), in cui sono attestati entrambi i riti.

La necropoli a cremazione in anfore segate di viale Schiller, la più vicina alla città, sembra più antica, databile tra l'età augustea e la metà del I sec. d.C.

Secondo la Bolla (BOLLA 1988, p. 20) la prima necropoli sembra espandersi nel tempo (tra l'età augustea e il II sec. d.C.), allontanandosi dalla città. La seconda necropoli fornisce testimonianze dalla prima

metà del II al III-IV sec. d.C. e pare più compatta.

Sempre da porre in relazione con il settore nord-occidentale della città, come ricordato sopra, è la piccola necropoli a cremazione del Musocco, presso Garegnano (Scheda n. 6).

E' tuttavia probabile che questo cimitero si riferisse a un piccolo nucleo insediativo autonomo rispetto alla città (BOLLA 1988, p. 20).

Un'altra piccola necropoli a inumazione venne in luce nel 1897 in via Buonarroti n. 15 (Scheda n. 7), ubicata poco dopo la presunta confluenza tra il tracciato di via S. Vittore e la Vercellina.

Via SVittore potrebbe quindi rappresentare un percorso di collegamento, esterno alle mura, con le arterie di collegamento che uscivano da Mediolanum verso nord-ovest.

La necropoli era organizzata con due recinti funerari contigui. Fuori di essa si trovavano due sepolture isolate. Le sepolture sono genericamente databili al III-IV sec. d.C.

Controverso è infine il rinvenimento nel 1880 nei pressi della Cascina Caccialepori (Scheda n. 8) di resti pertinenti a edifici, a una strada e ad alcune tombe genericamente attribuiti all'età romana (BOLLA 1988, p. 154). E' possibile quindi ipotizzare in questa zona, nel II sec. d.C., l'esistenza di strutture insediative lungo percorsi minori.

A Quarto Cagnino, sul percorso - come ho indicato sopra - della strada per Novaria, vennero in luce diverse iscrizioni frammentarie (CALDERINI 1953, p. 260). Nel 1876, nel giardino di Casa Cotta, venne documentato un cippo funerario in marmo con epigrafe (Scheda n. 9).

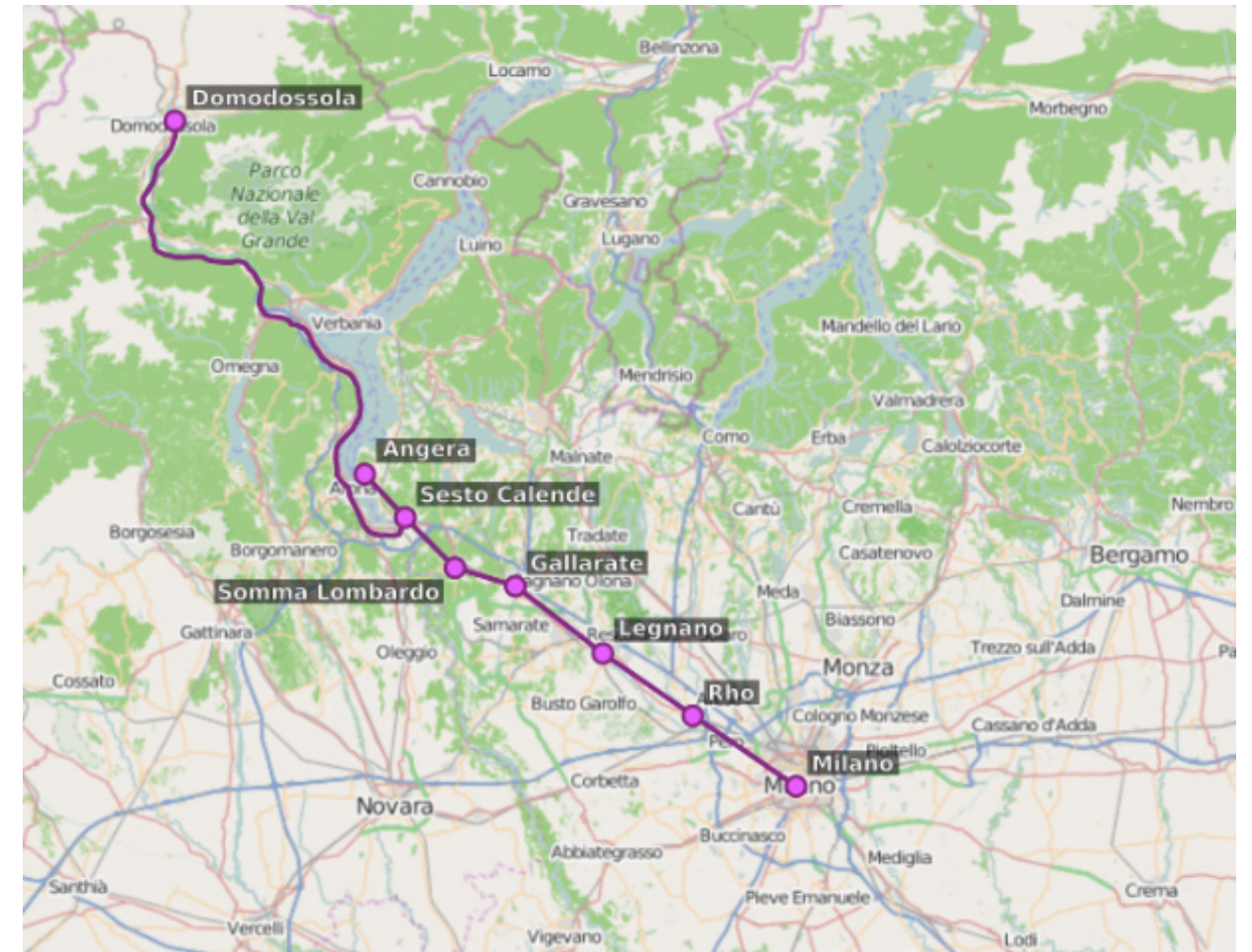


Fig. 4: La strada Mediolanum-Verbannus



Fig. 5: Riproduzione della carta del territorio di Mediolanum, con le strade di collegamento verso Nord e Nord-Ovest (da: CALDERINI 1953).

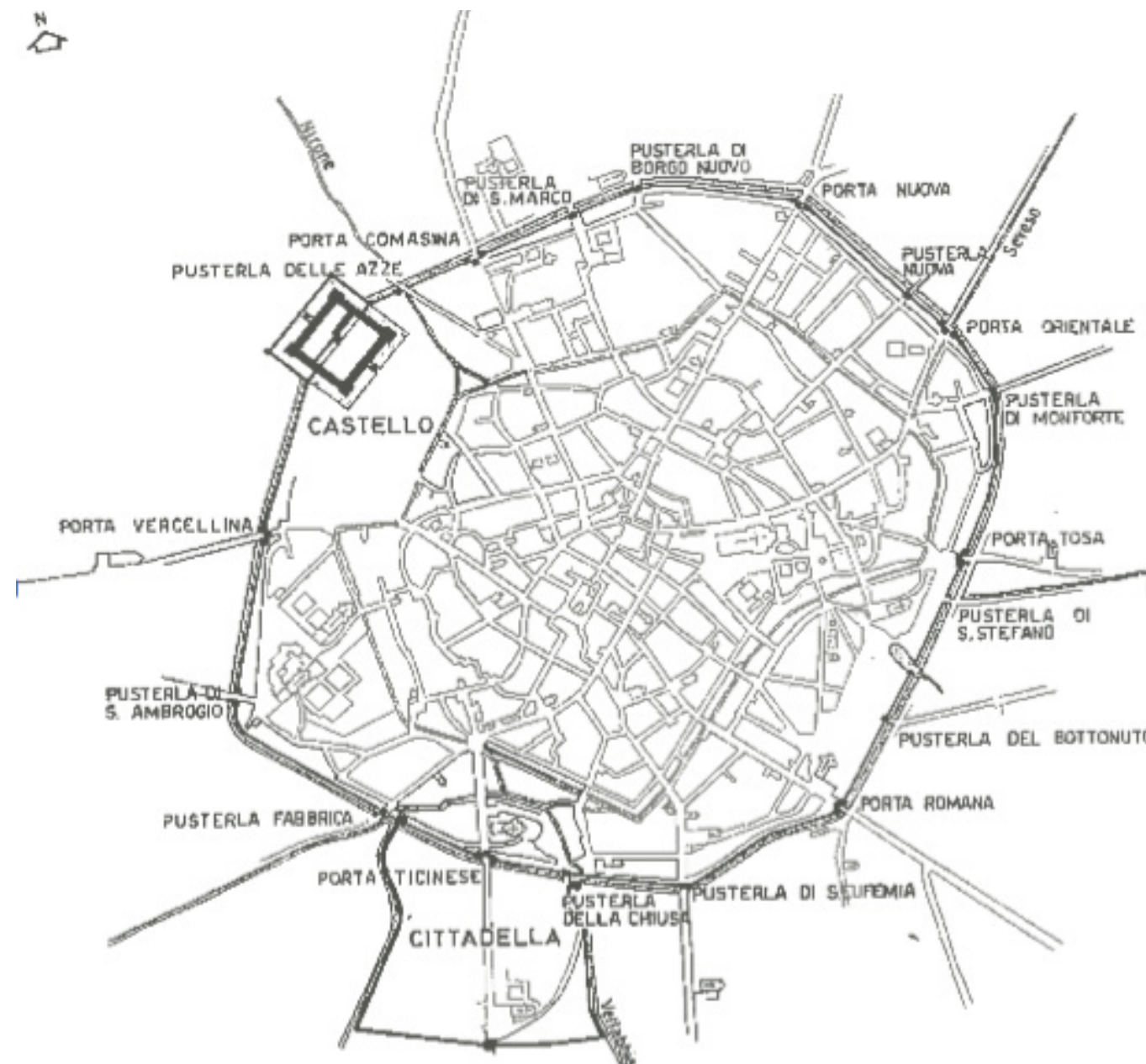


Fig. 6: La cinta fortificata di Milano verso la fine del 1300 (da: VINCENTI 1983).

L'ETA' MEDIEVALE E RINASCIMENTALE (XI-XVI sec.)

- La cinta muraria medievale

Verso la metà del XII sec. si procedette alla realizzazione di una nuova cinta difensiva della città, ad una distanza di ca. 250-300 m da quella tardoantica, sostanzialmente ancora in funzione grazie a numerosi restauri e ampliamenti. Nel 1171 la cerchia fu dotata di sette porte e dodici pusterle, ma l'assetto definitivo si ebbe però solo con Azzone Visconti, signore di Milano tra il 1328 e il 1339 (Fig. 6).

- Il Castello Visconteo

Verso il 1368 circa, Galeazzo II (1354-1338) diede inizio alla costruzione di un nuovo castello a Milano. Questo nuovo fortilizio veniva a sostituire una più antica rochetta che doveva sorgere nei pressi della porta Vercellina e che lo stesso Galeazzo avrebbe giudicato insufficiente alla difesa della città (IACOBONE 2005, pp. 43-45). Venne denominato "Castello di porta Giovia" per la sua ubicazione sul luogo di questa porta che, come la precedente massimiana, era ubicata presumibilmente

dove oggi via Porlezza sbocca su via S. Giovanni sul Muro. Il Castello di porta Giovia veniva così a formare, nel tratto compreso tra la porta Vercellina e la pusterla delle Azze, un organico sistema difensivo con le mura urbane, alle quali era direttamente raccordato e dalle quali sporgeva per una metà del suo perimetro quadrangolare verso l'aperta campagna, secondo un impianto urbanistico e fortificatorio adottato dai Visconti.

- Il tessuto urbano precedente le fortificazioni: lo sviluppo dei sobborghi

Già a partire dal X secolo, iniziò per Milano una lunga e ininterrotta fase di crescita economica, che culminò negli anni tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo. L'area racchiusa entro le mura della città antica - ampliate in età tardo imperiale - presto non fu più in grado di soddisfare la crescente richiesta di nuovi e più ampi spazi abitativi. La crescita urbana nei secoli X-XI ebbe così luogo inizialmente all'esterno delle mura, con la creazione di borghi, lungo le principali direttrici viarie in

uscita dalle porte cittadine; tali borghi furono in seguito inclusi entro le nuove mura medievali. Gli edifici, le case di abitazione, si assieparono in lunghi moduli lineari lungo gli assi stradali, mentre dietro i lotti edificati si aprivano ampi spazi aperti, orti, prati, vigne, interrotti qua e là da qualche nucleo insediativo isolato (GAMBI GOZZOLI 1982, pp. 53ss.) Le nuove mura tuttavia, si rivelarono presto insufficienti a contenere l'espansione della città e al loro esterno continuarono a svilupparsi estesi sobborghi; al punto che, dal XIII fino al XVI secolo inoltrato, l'area più propriamente urbanizzata circondata dalle mura costituiva soltanto una parte assai limitata dell'intera città. Fin dalla fine del Duecento in realtà, nonostante il limite ideale costituito dalle mura, anche il suburbio era percepito come parte integrante della città. I sobborghi furono poi in gran parte inclusi entro il nuovo confine della città rappresentato da un fossato con terrapieno, il Redefossi, scavato nei primi decenni del XIV secolo, che cingeva un'area di circa 800 ettari, la stessa superficie racchiusa entro le mura spagnole, iniziate alla metà del Cinquecento (VIOLANTE 1974, p. 143).

- Il Giardino (Barcho) del Castello



Fig. 7: G.B. Clarici (1682), Carta del territorio di Milano. Appare indicata l'area del vasto giardino del Castello

In epoca viscontea l'area della fortificazione del Castello - su cui si impiegarono successivamente i Bastioni spagnoli - risulta quindi in parte libera da edificazione precedente e in parte interessata da alcuni brani di tessuto medievale, costituito prevalentemente da case di abitazione e botteghe, mentre non sembrano presenti edifici a carattere religioso (GROSSI 2005, p. 5). La costruzione della cittadella fortificata creò il vuoto intorno a sé: rimasero il Borgo delle Grazie a sud-ovest (lungo l'attuale corso Magenta, cioè l'asse di porta Vercellina) e a nord-est quello sviluppatosi ai lati dell'antico corso di porta Comasina, ora corso Garibaldi.

A ridosso del nuovo Castello fu progettato un vasto giardino ducale circondato da un fossato. In epoca sforzesca (1482) il Barcho aveva un'estensione di ca. 340 ettari e cintato da un muro con otto portelli (Porta Vercellina, Torbora, San Siro, Rocca degli Olmi, Bullona, Sant'Ambrogio, Borgo degli Ortolani, Porta Tenaglia); era una grande tenuta con boschi, prati, orti, frutteti, pergolati, fontane, giardini, serragli di animali esotici

(Fig. 7). A questo luogo riservato alla corte, si contrapponeva la campagna del contado, con prati irrigui e terreni adibiti in parte al pascolo e in parte alla raccolta del fieno, spesso invasi dalle piene dell'Olona. Orti e giardini erano in genere annessi a complessi monasteriali, in quanto queste aree comprese tra le due cerchie risultano quasi integralmente in possesso di istituzioni religiose, sorte in età diverse. Alcuni monasteri si erano infatti enucleati intorno a chiese di origine antichissima - fondate su aree cimiteriali paleocristiane - mentre altri erano nati ex novo fuori le mura in epoca comunale, come pure i numerosi complessi conventuali ad essi associati.

Le carte storiche del XVI e XVII secolo, tuttavia, non riportano fedelmente lo spazio rurale che fasciava la città nel distretto che dal Medioevo prese il nome di Corpi Santi, in cui non dovevano estendersi genericamente solo radi alberi e cespugli inframmezzati da seminati o aiole, chiusi da staccionate o file di arbusti. Le pratiche agricole erano già infatti ampiamente sviluppate e verosimilmente nelle campagne dovevano moltiplicarsi anche gli annessi edifici rurali.

- Il borgo di Porta Vercellina



Fig. 8: Stralci di mappa della "Carta Manovra dei dintorni di Milano" del 1878. Dettaglio del borgo di Porta Vercellina, con la Chiesa di San Pietro in Sala.

- San Pietro in Sala (Piazza Wagner)



Fig. 9: La chiesa di S. Pietro in Sala prima della demolizione nel XX secolo.

Nell'area del settore extraurbano nord-occidentale che ci interessa più direttamente, le prime attestazioni, al di fuori di Porta Vercellina, del "borgo di Sala" (dimora campestre di proprietà del longobardo Rozzone) risalgono alla fine del X secolo (Fig. 8).

La prima menzione di una chiesa è attestata in alcuni documenti del 1028, di una cappella dedicata ai santi Michele arcangelo e Pietro apostolo, consacrata dall'arcivescovo Ariberto da Intimiano (Scheda n. 10). Si trattava comunque di un piccolo edificio, destinato a servire gli abitanti delle case della "Baitana" (oggi via Belfiore) e delle "Cassine de Biffis" all'inizio dell'attuale via S. Siro (Fig. 9). Col passare del tempo, il borgo di Porta Vercellina si sviluppò portando alla nascita di numerose chiese e cappelle.

Nel XV secolo tutte le chiese minori dipendenti dal Monastero di Sant'Ambrogio gestito dai monaci benedettini (e tra esse anche S. Pietro in Sala) vennero riunite in un'unica parrocchia

(di Sant'Agostino).

- Il borgo di San Siro: San Siro alla Vepra

Il piccolo borgo rurale facente parte dei Corpi Santi di Porta Vercellina prese il nome dall'antica chiesa di San Siro alla Vepra (Scheda n. 11). La chiesa, posta nei pressi del canale che convogliava le acque dell'Olonza in città, in un territorio ricco di boschi e di risorgive, appare menzionata in un documento dell'880, quando era anch'essa soggetta al Monastero benedettino di Sant'Ambrogio.



Fig. 10: La chiesetta di San Siro alla Vepra

Vi trovarono rifugio i milanesi dopo la sconfitta del Barbarossa (XII sec.). La chiesa attuale (in via Masaccio n. 20), fu costruita nel XV secolo in sostituzione dell'antica (Fig. 10). La strada per San Siro, sul lato sinistro dell'Olonza, da San Pietro in Sala passava attraverso campi coltivati in cui iniziavano a sorgere edifici rurali isolati: le c.d. "cassine".

- Gli insediamenti rurali e le "cassine"

A partire dal Medioevo, gli insediamenti rurali erano centrati nei villaggi; inizialmente presso le abitazioni e poi, con il disboscamento, anche lontano da esse. Oltre gli appezzamenti recintati con gli orti, gli alberi da frutta e le vigne, vi erano le "cassine" (da capsus/cassus: recinto, steccato, da cui capsina, caxina) per il ricovero degli animali, la conservazione del foraggio e dei raccolti.

Le prime "cassine" sono testimoniate già dal X secolo e, con i disboscamenti e le bonifiche, si moltiplicano nelle campagne nei secoli successivi.

Questi edifici, fino al XII secolo erano costruiti per lo più con tecniche "povere", in legno e argilla cruda e con tetti di paglia. Con l'addensamento della popolazione nelle campagne si accentuò l'aspetto

abitativo: la "cassina" diventò la villa rustica, la casa di campagna, costruite in muratura.

L'appezzamento annesso alle "cassine" in prossimità delle città e dei boschi era piuttosto piccolo, limitato a orti, viti e fruttiferi. Queste terre recintate erano chiamate braide, bredae, brere. Con l'incremento dei ceti mercantili si moltiplicarono le "cassine" di una certa consistenza fondiaria. Queste "cassine" si affiancarono a quelle di proprietà nobiliare o ecclesiastica. Diversamente dalle campagne della Bassa Milanese, con strutture notevolmente articolate, le campagne dell'Alto Milanese, coltivate da tempi più antichi, erano invece caratterizzate da un'estrema polverizzazione fondiaria (FORNI 1993).

- I mulini ad acqua

Sui corsi d'acqua di portata maggiore numerosi erano i mulini ad acqua, dove si macinava il grano destinato alla città. Sull'Olonza-Vepra, nella prima metà del XIII secolo si susseguivano i mulini dei principali enti religiosi stanziati nella zona occidentale della città: il monastero, la canonica e l'ospedale di Sant'Ambrogio, i monasteri di San Vittore al Corpo, di San Vincenzo in Prato, di San Salvatore di Battivacca, del Monastero Maggiore e di quello di Lampugnano, oltre ad altri appartenenti a famiglie elevate.

Fig. 11: ANONIMO (XVIII sec.) - Idrografia nella parte occidentale dello Stato di Milano.



Fig. 11: ANONIMO (XVIII sec.) - Idrografia nella parte occidentale dello Stato di Milano.

- L'ETA' MODERNA (XVIII-XIX sec.)

- Il Comune dei Corpi Santi

Alla fine del '600 il settore extraurbano al di fuori delle mura spagnole caratterizzato dai borghi nati a ridosso delle mura e da numerose cascine, aveva dato vita ad un unico Comune, detto dei Corpi Santi, toponimo che rimandava alla pratica di inumare nella prima età cristiana i corpi dei Martiri al di fuori delle mura cittadine. Lo scorporo dei Corpi Santi dalla città di Milano fu previsto in origine dal comparto territoriale del Ducato di Milano emanato dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1757, ma venne istituito solo da suo figlio, Giuseppe II d'Asburgo-Lorena nel 1781. Si trattava di una vasta area (ca. 66,35 Km2) che circondava la città per un raggio molto variabile, a vocazione prettamente agricola, ricca di campi e soprattutto di orti, i cui prodotti rifornivano il mercato cittadino (Fig. 12).

L'orticoltura era qui favorita dalla presenza di numerosi corsi d'acqua e dalla facilità di commerciare sia con la vicina città, sia con la provincia. Il territorio agreste di quest'area era molto fertile e ricco di

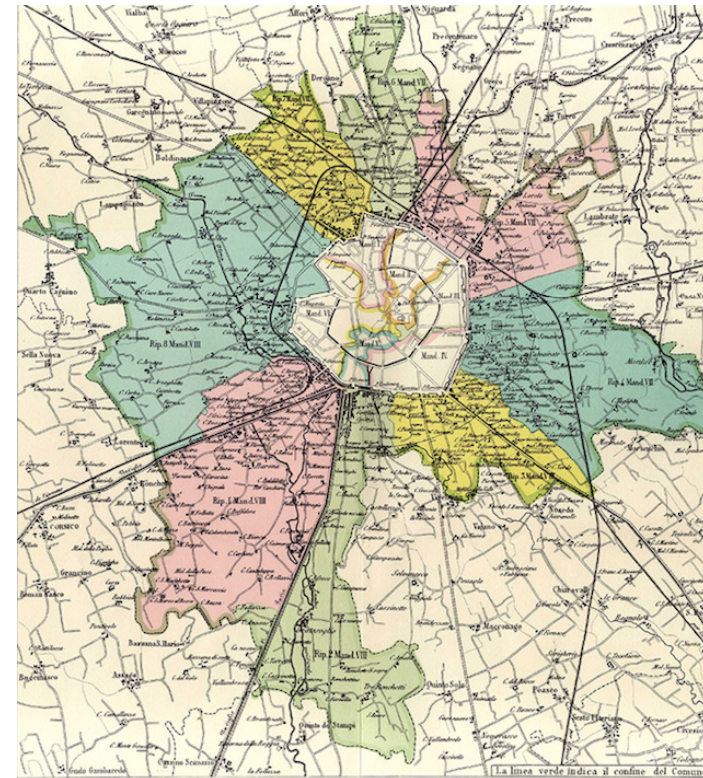


Fig. 12 : Mappa del Comune dei Corpi Santi (con Mandamenti e Riparti), definitivamente annesso a Milano nel 1873

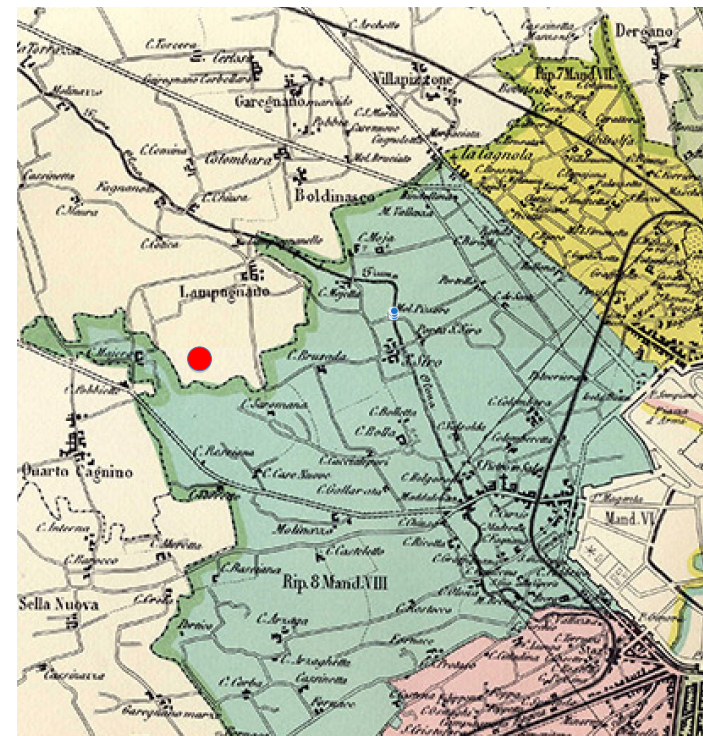


Fig. 13 : Mappa del Comune dei Corpi Santi (1873). Particolare del Ripartimento 8, Mandamento 8, con gli antichi villaggi e le cascine di Porta Vercellina. In rosso l'area di progetto

risorgive, oltre che di corsi d'acqua; tra questi, in particolare, i Navigli e i fiumi Olona, Lambro e Seveso. Grazie alla presenza di questi corsi d'acqua i mulini erano numerosi e sorgevano un po' dovunque nel contado.

L'annessione al Comune di Milano dei Corpi Santi si ebbe nella seconda metà del XIX secolo (tra il 1860 e il 1870). Il Comune di Milano

risultò così diviso in 8 Mandamenti, di cui 6 interni alle mura spagnole, mentre il 7° e l'8° riservati all'ex Comune dei Corpi Santi. Questi due Mandamenti periferici (la zona Nord e la zona Sud) furono divisi in 8 Ripartizioni. Se si osserva la Mappa del 1873, uscendo da Porta Sempione o da Porta Magenta (l'ex Porta Vercellina) l'8° Ripartimento comprendeva la zona tra via Foppa a sud e corso Sempione a nord. Era diviso a metà dall'Olonza e vi si trovavano i borghi di San Siro, San Pietro in Sala e una grande quantità di cascine. Erano inoltre inclusi gli insediamenti di Lorenteggio e di Lampugnano e Lampugnanello.

L'area dell'attuale progetto viene quindi a trovarsi ai limiti settentrionali del Ripartimento 8, tra Lampugnano e Quarto Cagnino, in un territorio ancora decisamente rurale, in cui si inseriscono un buon numero di grandi cascine (Fig. 13).

- Le cascine di San Siro

La vecchia via per San Siro, sul lato sinistro dell'Olonza, da San Pietro in Sala passava per le cascine Bulgarona e Valsorda; nei campi circostanti si trovavano le cascine Colombarona, Gaggiolo e Portello e il Molino Pisano, oggi tutti demoliti ma riportati nelle carte storiche (Fig. 14).

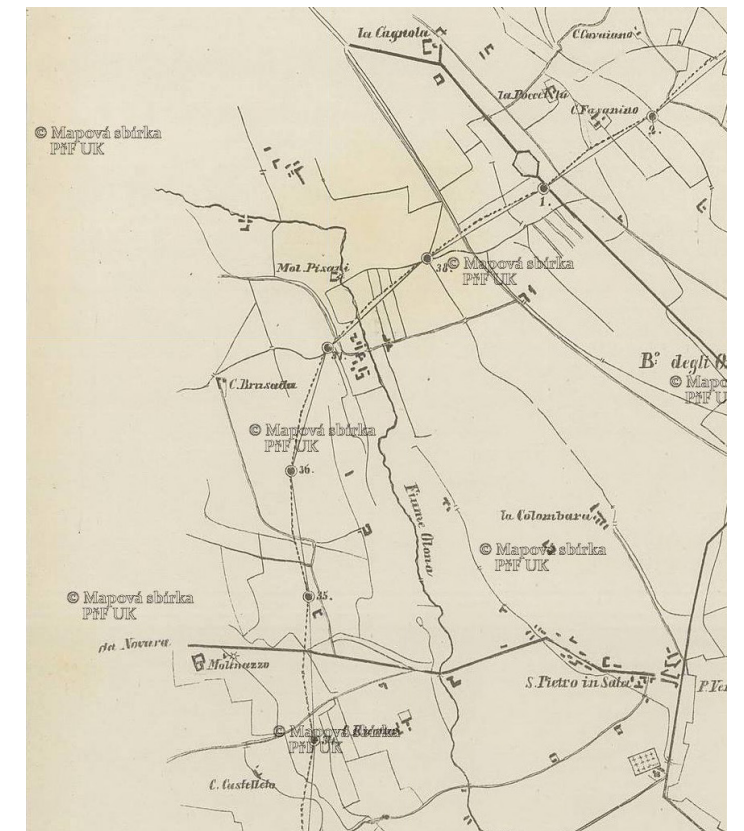


Fig. 14: Mappa delle campagne nella zona nord-occidentale di Milano (1820-1870.)

Altre cascine importanti in questa zona erano la già citata Cascina Caccialepore nella via omonima (Scheda n. 8), la Cascina Sarimano (tra le scuderie del trotto di via Harar e il Don Gnocchi), la Cascina Casenuove (in via privata Celio, n. 22), la Cascina Bolla (in via Paris Bordone, n. 9) e, in particolare, la Cascina Brusada (in via Caprilli, n. 15).



Fig. 15: Carta di G.B. Clarici del territorio extraurbano di Milano (1682). La fascia nord-occidentale

• La "Cassina Brusada"
 Questo edificio, tuttora esistente, si trova poco a est dell'area di progetto, nei pressi dell'ippodromo
 La cascina risulta già presente nella pianta di G.B. Clarici del 1682, col nome di "La Bruciata" (Fig. 15-16).
 Nel Catasto Teresiano (1783) la cascina risulta di proprietà della famiglia Stampa (Fig. 17).
 Dal 1875 la cascina fu sede anche di una famosa osteria, denominata "L'Osteria de la Brusada". Prima della seconda guerra mondiale la

cascina era ancora isolata, pur avendo vicino l'ippodromo e pertanto nelle stalle si tenevano i cavalli. Compare anche nella pianta tecnica del 1906 (Fig. 18).

Durante la guerra la Cascina Bruciata fu gravemente danneggiata da un bombardamento. Negli anni '60 fu quasi del tutto demolita per far posto al quartiere residenziale di San Siro; rimase in piedi solo il troncone della villa padronale settecentesca, che non poteva essere demolita perché vincolato dalla Soprintendenza ai Monumenti.



Fig. 16: Particolare della carta di G.B. Clarici (1682). Evidenziata dalla freccia la "Cassina Brusada" indicata come "La Bruciata".



Fig. 17: La "Cassina Brusada" nel Catasto Teresiano del 1783



Fig. 18: "Pianta di Milano coll' indicazione dei piani di ampliamento e regolatori esecutori, compilata dall'ufficio tecnico municipale" (1906: Archivio A. Bertarelli).



Fig. 19: Ciò che rimane oggi della Cascina Bruciata

L'URBANIZZAZIONE DEL XX sec.

Tra gli anni '20 e '40 del secolo scorso si assiste al grande fenomeno espansivo che invade lo spazio che era stato dei Corpi Santi.

Nel settore occidentale, accanto all'Ippodromo del Galoppo costruito nel 1888, vediamo la nascita della zona sportiva di San Siro, con la costruzione nel 1925 dell'Ippodromo per il Trotto e l'anno successivo dello Stadio. Nel 1932 iniziò la progettazione del quartiere San Siro, che sarebbe stato completato vent'anni dopo.

L'edificazione massiva delle aree adiacenti, con particolare riferimento al rettilineo che porta attualmente allo Stadio di San Siro è di poco successiva, ma continua per tutto il secondo dopoguerra. Tra i quartieri Harar e San Siro l'intensa urbanizzazione della zona si è realizzata a ritmi accelerati e in modo molto caotico.

Il Quartiere Ippico di San Siro

Il Quartiere Ippico di San Siro si estende per una superficie di ca. 160 ettari e rappresenta sia un'area d'interesse storico-artistico, sia un importante polmone verde per la città (Figg. 20-22).

Con riferimento all'interesse storico artistico dell'area, la

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio città Metropolitana di Milano, ha apposto con proprio decreto, emanato nel luglio 2004, un vincolo d'interesse storico-artistico e pertanto ha sottoposto l'area a tutte le disposizioni di tutela contenute nella parte seconda del D. Legs. 42/2004 (Codice Urbani).

Il quartiere in oggetto costituisce un complesso unitario pressochè coevo.

Il vincolo comprende un'area di 120 ettari; è escluso dal vincolo L'Ippodromo del Trotto e la pista di allenamento Maura.

La Linea 5 della Metropolitana Milanese (MM5)

Il prolungamento verso ovest della linea 5 della Metropolitana, partendo dal raccordo con la stazione Garibaldi ha interessato anche il quartiere di San Siro, con la creazione delle stazioni di Segesta, S. Siro Trotter, S. Siro-Harar-Dessie. Il tracciato MM5 risulta tangente a sud all'area di progetto (Fig. 22).

Le indagini preliminari, richieste dalla SABAP, svolte nel 2010, hanno avuto esito negativo.

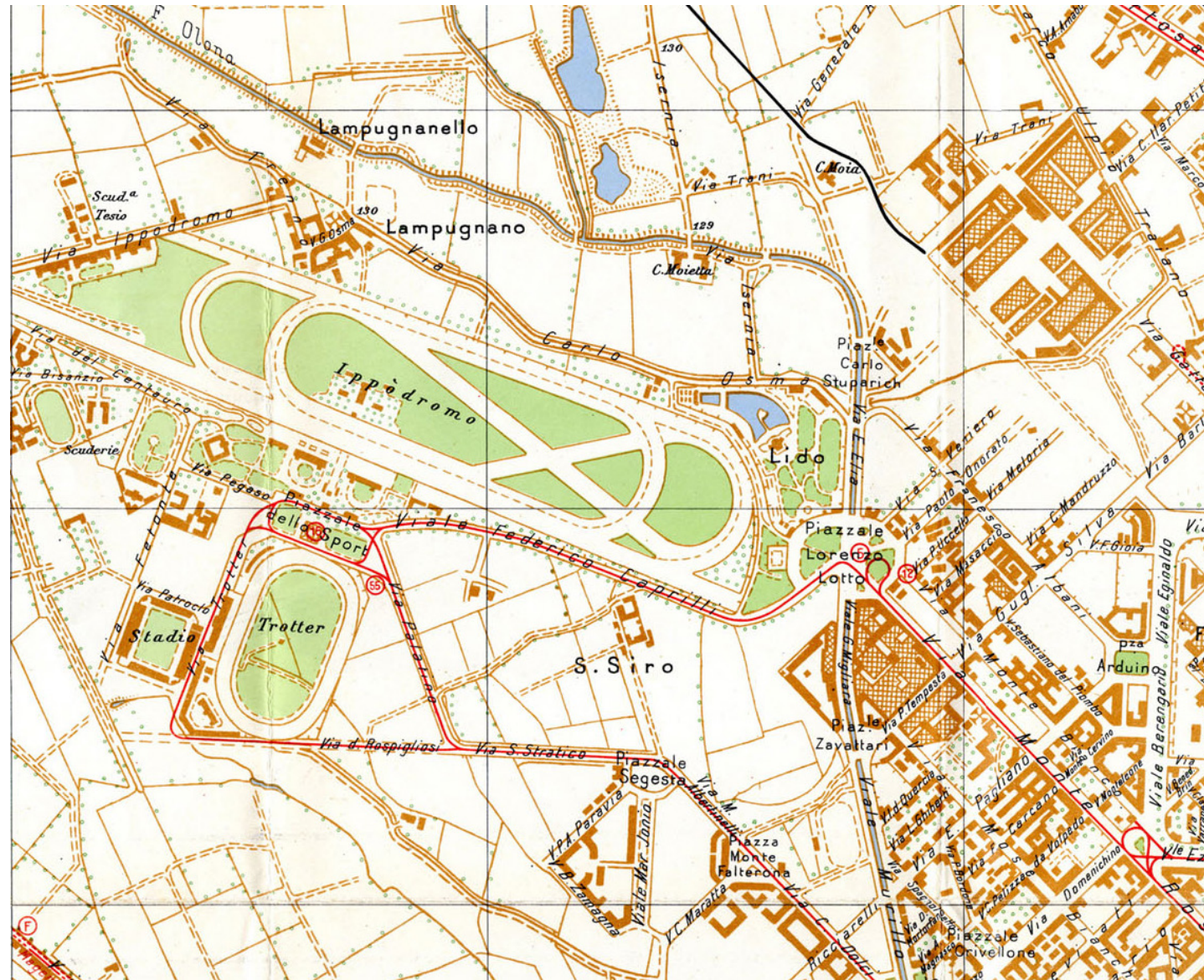


Fig. 20: Carta IGM 1:25000 di Milano (1937); dettaglio del Quartiere dell'Ippodromo.

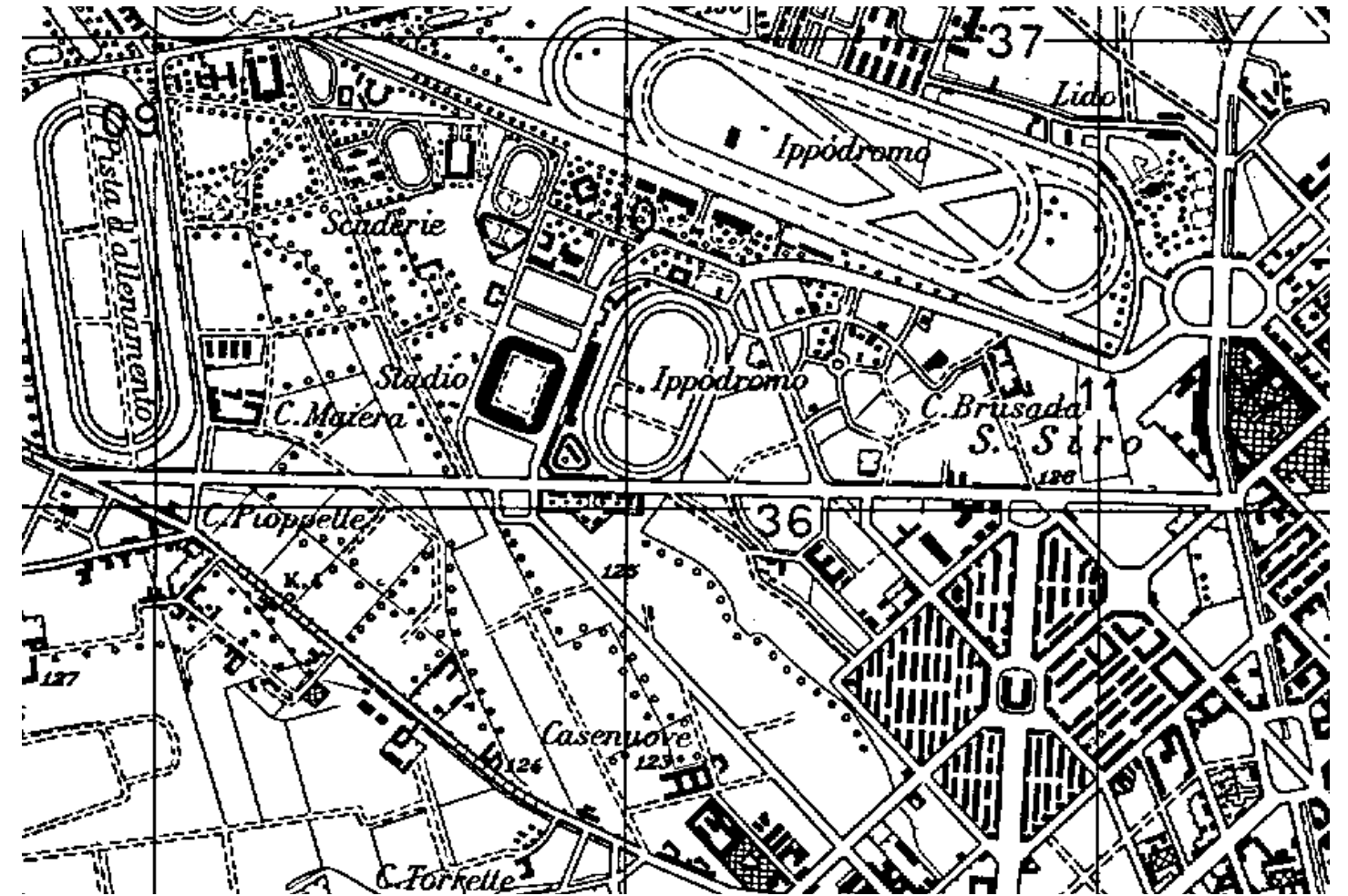


Fig. 21: Milano, carta IGM 1:25000 (1950); dettaglio della zona di San Siro.

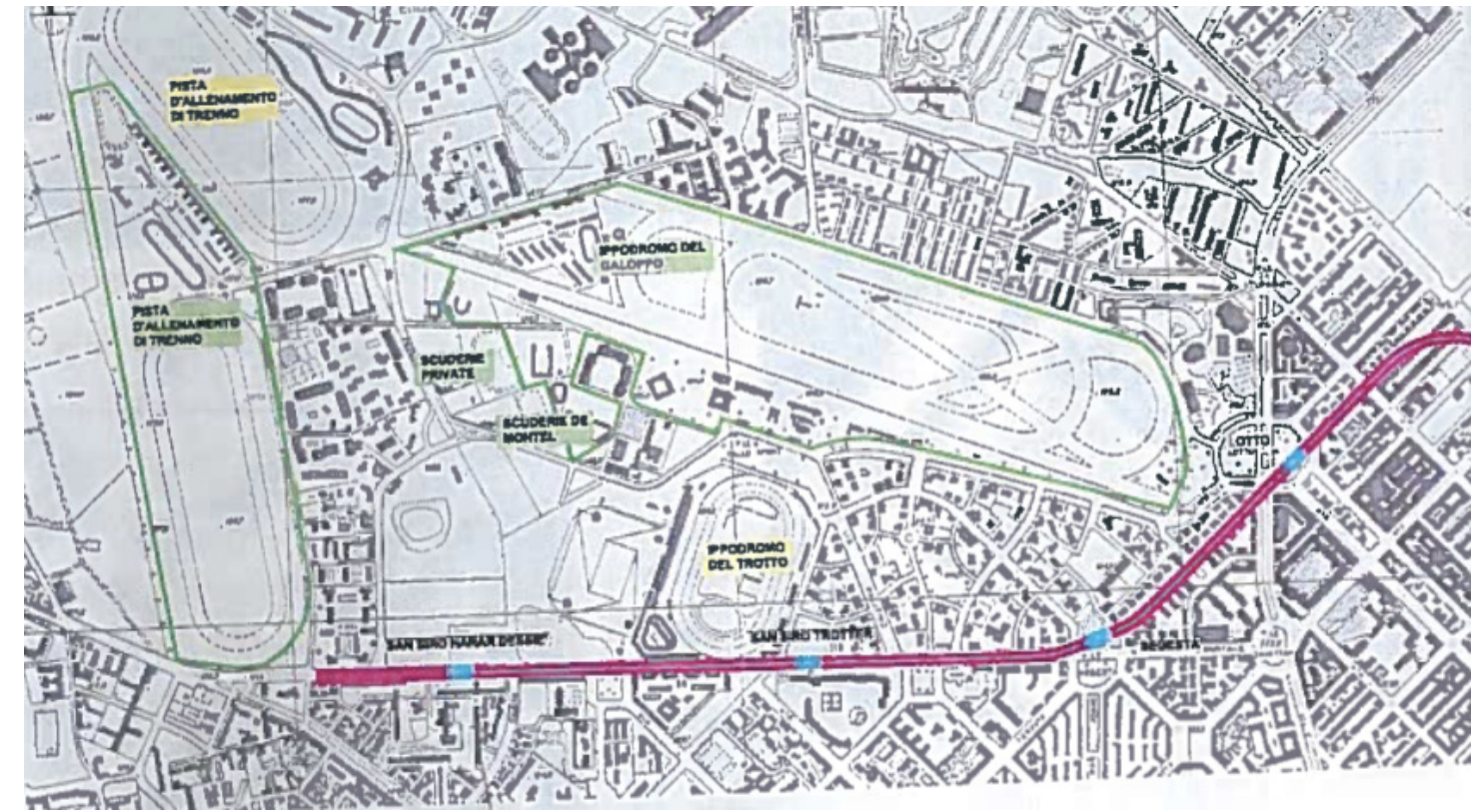


Fig. 22: Ippodromo di San Siro: le aree sottoposte a vincolo (in verde) e, in rosso, il tracciato della MM5

1.3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il quadro documentario presentato nella relazione necessariamente allargato rispetto all'area interessata dal progetto consente di delineare il quadro evolutivo storico-archeologico e culturale di questo settore urbano, posto a cerniera tra la città e il territorio nord-occidentale di Milano.

Per quanto concerne l'età Romana, i ritrovamenti accertati sono prevalentemente a carattere funerario e infrastrutturale (Schede nn. 1-9), come è logico in un'area extraurbana che intercetta gli assi viari fuoriuscenti dalle porte Iovia e Vercellina, in comunicazione diretta con i centri nord-occidentali della penisola e le Province transalpine, e inoltre con i laghi.

Ho già sottolineato nel testo come lungo le principali direttrici stradali, o nelle loro vicinanze, si localizzino le aree necropolari, affacciate preferibilmente su vie di grande transito.

I rinvenimenti di via Caccialepori (Scheda n. 8), benchè non confermabili, potrebbero in linea ipotetica indiziare un piccolo nucleo insediativo alle porte della città, lungo la strada per Novaria.

In ogni caso in epoca romana l'area si mantiene a bassa densità insediativa, dedita soprattutto alle pratiche agro-pastorali.

Anche nelle epoche successive l'area conferma il carattere sostanzialmente rurale, una zona di campagna molto ricca di risorse idriche, in cui nascono piccoli nuclei insediativi nei pressi di antichi luoghi di culto cristiani (Schede nn. 10, 11). Iniziano a diffondersi negli appezzamenti agrari le c.d. "cassine", le future cascine, edifici anche molto articolati e destinati a moltiplicarsi in tutta la pianura padana, caratterizzandone il paesaggio.

Nella zona di San Siro, come in tutta la cintura del territorio milanese, le cascine sono numerose e riportate puntualmente nelle Mappe storiche fin dal '600. In particolare, la "Cascina Bruciata", (Scheda n. 12) è ancora visibile all'interno degli edifici residenziali dell'attuale via Caprilli, immediatamente a ovest dell'area di Progetto.

Dalla fine del XIX secolo, come abbiamo visto, la zona è oggetto di una intensa e caotica urbanizzazione, che ne ha profondamente mutato i caratteri.

L'attuale Progetto si localizza in un'area già interessata da importanti interventi edilizi, che lascia pochi margini alla conservazione del sottostante deposito stratigrafico.

Va aggiunto che, a partire dal 2010, le indagini archeologiche preventive che hanno interessato la linea 5 della Metropolitana Milanese nella tratta di San Siro, hanno avuto esito negativo.

Alla luce di queste considerazioni, è possibile prevedere un

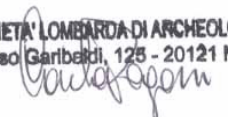
Rischio archeologico BASSO (grado 3)

Sarà quindi a discrezione della competente S.A.B.A.P. la decisione di richiedere eventuale assistenza archeologica ai lavori in corso d'opera.

Milano, 20 Maggio 2019

Dott.ssa Carla Pagani

SOCIETÀ LOMBARDA DI ARCHEOLOGIA SRL
Corso Garibaldi, 125 - 20121 MILANO



1.3.4 SCHEDE SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

SITO DI INTERESSE ARCHEOLOGICO		
SCHEDA	LOCALIZZAZIONE RINVENIMENTO	TIPOLOGIA RINVENIMENTO
N. 1	MILANO PARCO SEMPIONE (Viale Alemagna)	Tombe a cremazione (e a inumazione) di epoca romana
N. 2	MILANO PARCO SEMPIONE	Tombe a cremazione di epoca romana
N. 3	MILANO PARCO SEMPIONE	Tombe in anfora segata (cremazione) di epoca romana
N. 4	MILANO PARCO SEMPIONE (tra l'Arena e l'Arco della Pace)	Tombe a inumazione di epoca romana
N. 5	MILANO PARCO SEMPIONE (zona orientale)	Tombe a cremazione di epoca romana
N. 6	MILANO MUSOCCO	Necropoli a cremazione
N. 7	MILANO VIA BUONARROTI, n. 15	Necropoli a inumazione
N. 8	MILANO VIA CACCIALEPORI	Resti di abitato, strada e sepolture
N. 9	MILANO QUARTO CAGNINO	Necropoli
N. 10	MILANO CHIESA DI SAN PIETRO IN SALA (PIAZZA WAGNER)	Edificio di culto
N. 11	MILANO CHIESA DI SAN SIRO ALLA VEPRA	Edificio di culto
N. 12	MILANO (Via Caprilli, n. 15) CASCINA BRUSADA	Edificio rurale

1	MILANO	
	VIALE ALEMAGNA (area dell'antica PIAZZA D'ARMI DEL CASTELLO)	
	LOCALIZZAZIONE:	certa
	EPOCA:	ETA' ROMANA
	TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Sepulture
	MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	Riqualificazione a giardino
	PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	- m 1,80
	CRONOLOGIA:	I-II sec. d.C.
DESCRIZIONE		
<p>Nell'antica Piazza d'Armi annessa al Castello Sforzesco, durante la trasformazione dell'area a verde pubblico dal 1889 in poi (l'attuale Parco Sempione), si verificarono a più riprese ritrovamenti di sepulture romane.</p> <p>Aprile 1889: A ovest della Piazza d'Armi, lungo la direzione del canale di fognatura, a m 22.50 (o m 22.78) dalla roggia Rigosella, si effettuarono scavi per lavori edili (Fig. 2, punto A).</p> <p>A quota - m 1.80 per un'area di ca. mq 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tracce di materiale combusto con ossa, lucerne, balsamari e altri vasi non recuperabili perché assimilatisi al terreno. Si recuperarono: - olletta fr. a corpo ovoidale in t.c. contenente ossa combuste (dataz. 85-160 d.C.). - fr. di ampia ciotola a labbro modanato (dataz. I-II sec. d.C.) - 2 lucerne in t.c.: Firmalampe tipo Loeschcke IXb, una con maschera comica nel disco e bollo STROBILI, l'altra con bollo FORTIS (seconda metà I-inizio II sec. d.C.) - balsamario tubolare in vetro a corpo ovoide (ora disperso) - 2 balsamari "candlestick" in vetro azzurro con ventre troncoconico basso (dataz. I-II sec. d.C.) - fr. di stele in cui si legge (.....)striciole (cm 50x21x14) - Sembra trattarsi di una tomba a cremazione indiretta, è databile alla seconda metà I/prima metà II sec. d.C. <p>Nelle immediate vicinanze, recuperata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "una vera tomba con tavelloni e sopra lastrone di pietra - era piena di terra e acqua - ivi si rinvenne nulla". Probabile sepoltura ad inumazione. <p>(Notizia ricavata da un appunto manoscritto del fondo della Consulta Archeologica; BOLLA 1988, pp. 155-156: tomba di epoca più tarda rispetto alle precedenti).</p>		
BIBLIOGRAFIA:	CAROTTI 1889, pp. 40, 41; 1890, p. 464; CALDERINI 1953b, p. 589; BOLLA 1988, pp. 155, 156; SOLDATI FORCINELLA 1989, n. 1380.	

2	MILANO	
	PARCO SEMPIONE	
	LOCALIZZAZIONE:	certa
	EPOCA:	ETA' ROMANA
	TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Tombe a cremazione
	MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	riqualificazione a verde
	PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	- m 3,50
	CRONOLOGIA:	I-II sec. d.C.
DESCRIZIONE : Nella zona occidentale del Parco , a m 219 dalla porta del Castello e a m 412 dall'Arco della Pace, nella linea ideale che congiunge il Castello all'Arco della Pace, circa a metà percorso:		
<p>23.5.1893 (tav. 5, n. 2) :A quota - m 3.50 si rinvennero alcune tombe a cremazione, a cassetta, costituite da 4 mattoni quadrati bipedali posti di taglio per pareti e copertura ottenuta con un mattone o con grossi embrici disposti a tetto spiovente.</p> <p>Rinvenute nel terreno tracce di combustione. Una sola tomba fu scavata diligentemente (tavv. 12-13) constatando che ai quattro angoli erano state collocate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 <i>lagoenae</i> a corpo conico, ansate, in vetro azzurro (Isings 55a, databili al II sec. d.C.) <p>Nell'area centrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lucerna in t.c.: <i>firmalampe</i> del tipo Buchi Xb, con bollo illeggibile - 2 piedi di calice in vetro trasparente. Dispersi - dupondio illeggibile - fr. di ferro (chiave? Chiodo?) rivestito d'osso <p>La tomba è databile al II sec. d.C.</p> <p>Nella stessa area, a quota - m 3.50 apparvero anche alcune lapidi, ma fu recuperata solo una stele; non è chiaro il rapporto tra le tombe e le lapidi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La stele (tav. 14) in marmo bianco (h cm 94x69x20) sormontato da un arco di diametro leggermente inferiore alla larghezza, doveva essere semplicemente infissa nel terreno e si riferisce ad un sepolcro apprestato in vita da <i>Vettius Cupitus</i> per i genitori, il fratello, la sorella, la moglie e i figli. <p>Databile al I sec. d.C.</p>		
BIBLIOGRAFIA:	CAROTTI 1893, pp. 35,36; CAROTTI 1894a, pp. 204-205; CALDERINI 1953a, p. 289, nota 4; SAPELLI 1979, n. 318; BOLLA 1988, pp. 156,157, 159, 160; SOLDATI FORCINELLA 1989, n. 1382.	

3	MILANO	
	PARCO SEMPIONE	
	Viale Schiller	
	LOCALIZZAZIONE:	certa
	EPOCA:	ETA' ROMANA
	TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Tombe in anfora segata (cremazione)
	MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	Trincea per la deviazione della Roggia Rigosella
	PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	- m 1,50
CRONOLOGIA:	I sec. a.C.- I sec. d.C.	
DESCRIZIONE		
<p>Gennaio-marzo 1933: Nel corso dei lavori per la deviazione della Roggia Rigosella, a m 60 dal ponte delle Sirenelle, a quota -m 1,50, si rinvennero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 4 anfore del tipo "vinario" segate a metà, 3 disposte a triangolo alla distanza di m 1 l'una dall'altra; la quarta isolata a ca. m 2 di distanza, contenenti, oltre alle ceneri, "piccoli oggetti" di corredo. Altri oggetti si trovarono anche intorno alle anfore. <p>Si è recuperato:</p> <p>coppa in terra sigillata con bollo in cartiglio rett. A T/DELN/T I</p> <ul style="list-style-type: none"> - vaso in t.s. con bollo CIPE - contenitore con bollo illeggibile e sul fondo esterno FAVSTI graffito - molti fr. di coppe aretine con rosette e ghirlande - lucerna decorata nel disco con la raffigurazione di un amorino e oca - balsamario in vetro, fuso per combustione - M.B. di Augusto (43 a.C.- 19) - Alcuni <i>tresviri</i> monetari dell'8 a.C. <p>A ca. m 4 di distanza, un saggio di scavo condotto da A. Levi mise in luce:</p> <p>A quota -m1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anfora segata (h residua cm 40, diam. cm 30) ritenuta "più piccola" delle precedenti, contenente: - ciotola - balsamario in vetro <p>All'esterno dell'anfora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ciotola di argilla grigia <p>A m 0,65 di distanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - parte superiore di anfora, secondo la Bolla "segnacolo della precedente" e non un'altra sepoltura come indicato dalla Levi - grosso fr. di collo d'anfora - fr. in t.c. con maschera conica, collegabile alla ciotola grigia sopra citata, probabile lucerna <p>A ca. m 160 da quest'area, verso l'Arena, ed a m 100 dalla stessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4 anfore dello stesso tipo in frantumi, senza corredo <p>All'argine del laghetto, a m 16 dal ponte delle Sirenelle, a quota -m1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - molte anfore fr. ritenute "di riporto colà gettate alla rinfusa" 		
BIBLIOGRAFIA:	Notizie ATS e GS; LEVI 1934, pp. 92-93; ANTICO GALLINA 1983, pp. 220, 232; BOLLA 1988, pp. 157-158; SOLDATI FORCINELLA 1989, n. 1384.	

4	MILANO	
	PARCO SEMPIONE (tra l'Arena e l'Arco della Pace)	
	LOCALIZZAZIONE:	certa
	EPOCA:	ETA' ROMANA
	TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Tombe a inumazione
	MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	Lavori per posa tubature
	PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	- m 1,70
	CRONOLOGIA:	III-IV sec. d.C.
DESCRIZIONE		
<p>Maggio 1889 (Fig. 2, B):</p> <p>Nel corso di lavori per la posa di tubature, si rinvennero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 tombe a inumazione di epoca tardo imperiale (III-IV sec.). <p>A quota - m 1,70:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tomba 1 (tav. 10): fondo e pareti costituiti da mattoni (cm 54x30x7) collocati di piatto, copertura in lastroni di pietra, contenente il solo scheletro <p>Misure della tomba: esternamente: m 2.60x1.22x0.66</p> <p>A quota -m 1,80:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tomba 2 (tav. 10): fondo e pareti come la precedente, con copertura alla cappuccina. <p>Misure esternamente: m 2.54x1.08x0.94</p> <p>Oltre allo scheletro conteneva, in due piccole nicchie aperte nelle pareti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - bottiglia a ventre sferico e collo a imbuto in vetro incolore (Isings 104b) databile alla seconda metà III e IV sec. - olpe fr. in t.c. a corpo piriforme (Tav. 11) - La bottiglia venne registrata il 10.5.1889 insieme a un cranio e a un mattone andati dispersi. 		
BIBLIOGRAFIA:	CAROTTI 1889, pp. 40,41 e 1890, p. 464; BOLLA 1988, pp. 156, 159; SOLDATI FORCINELLA 1989, n. 1381.	

5	MILANO PARCO SEMPIONE (tra l'Arena e l'Arco della Pace - zona orientale)
LOCALIZZAZIONE:	certa
EPOCA:	ETA' ROMANA
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Tombe a cremazione
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	- m 0,50/1
CRONOLOGIA:	I-II sec. d.C.
DESCRIZIONE	
<p>Aprile 1894: A quota -m 0.50-1: Tracce di una o più tombe a cremazione, di cui si è recuperato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vaso cinerario in t. c. di forma quasi cilindrica contenente ossa combuste - piccolo vaso con "stretto collo" (olpe?) - frr. ceramici in t.c. grigia, probabilmente a pareti sottili, e rossa - lucerna a becco tondo, tipo Loeschcke VIII, R - <i>firmalampe</i> tipo Buchi Xa, con bollo APRIO/F con doppio cerchiello in rilievo - 2 frr. in bronzo - frr. di uno specchio in bronzo 	
BIBLIOGRAFIA:	CAROTTI 1894b, p. 38; CALDERINI 1953b, p. 589; SAPELLI 1979, nn. 212, 276; BOLLA 1988, p. 157; SOLDATI FORCINELLA 1989, n. 1383.

6	MILANO MUSOCCO
LOCALIZZAZIONE:	certa
EPOCA:	ETA' ROMANA
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Necropoli a cremazione
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	costruzione del Cimitero Maggiore
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	- m 0,60/80
CRONOLOGIA:	I sec. a.C. - I sec. d.C.
DESCRIZIONE	
<p>Nel 1889, durante i lavori per la costruzione del Cimitero Maggiore (Musocco), nel terreno della Cascina Torcera o Torghiera, venne alla luce una necropoli a cremazione, costituita da "molte tombe", di cui solo 4 vennero recuperate. Le tombe erano distanziate ca. m 3-4 l'una dall'altra e deposte in nuda terra su un fondo di piccoli ciottoli. Due tombe erano in vasi cinerari e forse contenevano corredi successivamente dispersi.</p> <p>I reperti datano le tombe tra il periodo La Tène D2-inizio età augustea, al secolo successivo.</p>	
BIBLIOGRAFIA:	BOLLA 1988, pp. 161-165; CAROTTI 1890, pp. 466-467; ROMUSSI 1912, p. 32.

7	MILANO VIA BUONARROTI n. 15
LOCALIZZAZIONE:	certa
EPOCA:	ETA' ROMANA
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Necropoli a inumazione
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	Lavori edili
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	
CRONOLOGIA:	III-IV sec. d.C.
DESCRIZIONE	
<p>Nel 1897, nel corso di lavori edilizi, venne in luce una piccola necropoli di inumati la cui pianta si conserva in un rilievo nell'Archivio della Consulta Archeologica. Si rinvennero resti di muretti pertinenti a due recinti funerari contigui. Al di fuori si rinvennero due sepolture apparentemente isolate.</p> <p>Le tombe erano costruite in mattoni e in serizzo con copertura a spiovente e contenevano oggetti di corredi in parte dispersi. Una delle sepolture esterne conteneva: un'olla cineraria in vetro coperta da un piatto in vetro giallo; un balsamario, un'olletta in ceramica, un bicchiere imitante la ceramica a pareti sottili, una situla-balsamario in bronzo. Questa sepoltura sembra databile tra la fine del I e il II sec. d.C.</p> <p>Le tombe a inumazione sono invece più tarde, genericamente databili al III-IV sec.d.C.</p>	
BIBLIOGRAFIA:	BOLLA 1988, pp. 152-154; SOLDATI FORCINELLA 1989, p. 57, n. 159; ROMUSSI 1912, p. 30.

8	MILANO VIA CACCIALEPORI (Ex Cascina Caccialepori)
LOCALIZZAZIONE:	incerta
EPOCA:	PROBABILE ETA' ROMANA
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	resti di edifici, di una strada e di sepolture
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	lavori in una cava di ghiaia
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:	
CRONOLOGIA:	PROBABILE ETA' ROMANA
DESCRIZIONE	
<p>Nel 1880 in una cava di ghiaia nei pressi della Cascina Caccialepori (l'edificio rurale doveva essere tra le attuali vie Caccialepori e Massarenti), vennero in luce, oltre a resti di edifici, di una strada (largh. m 3) e di una struttura palificata, alcune tombe con resti di ossa. A fianco della strada molti pali conficcati nel suolo. Nei pressi: cassa di piombo (sarcofago?) e altre tombe.</p> <p>Potrebbe trattarsi di resti di un piccolo nucleo insediativo di II sec. d.C.</p>	
BIBLIOGRAFIA:	BOLLA 1988, p. 154; SOLDATI FORCINELLA 1989, n.161.

9	MILANO	
	QUARTO CAGNINO	
LOCALIZZAZIONE:	Certa	
EPOCA:	ETA' ROMANA	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	cippo funerario	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:		
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:		
CRONOLOGIA:	ETA' ROMANA	
DESCRIZIONE		
Verso il 1876: si documentò nel giardino di Casa Cotta un cippo funerario in marmo con l'epigrafe: <i>Licinio/f. pal(...).ciano/(e)gr eq p/largit est/(a)ug. Cdd hs c/ipos item/(.)eorum hs/aug. Cdd/ ()entiniendreni.</i>		
BIBLIOGRAFIA:	CIL 8922; CALDERINI 1953, pp. 260, 271; SOLDATI FORCINELLA 1989, n. 927.	

10	MILANO	
	CHIESA DI S. PIETRO IN SALA	
	(PIAZZA WAGNER)	
LOCALIZZAZIONE:	certa	
EPOCA:	X sec.	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Edificio di culto	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:		
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:		
CRONOLOGIA:	X sec.	
DESCRIZIONE		
Si tratta della ex chiesetta di S. Michele arcangelo e S. Pietro apostolo situata in "Sala Rozoni". In un documento del 1028 si fa dono di tale chiesetta al Monastero di S. Ambrogio. Nel settembre dello stesso anno si registra la nascita di S. Pietro in Sala per disposizione del canonico Ottone da Bezo e consacrata dal vescovo Ariberto da Intimiano.all'abate del monastero di Sant'Ambrogio insieme ai terreni circostanti, comprendenti anche una cascina e un pozzo.		
Nel 1581 S. Pietro in Sala ridiventa parrocchia e venne avviata la costruzione di una nuova chiesa, più ampia. Nel XX sec. la chiesa venne completamente ricostruita dandole l'aspetto odierno.		
BIBLIOGRAFIA:	GIULINI 1771, p. 159; SOLDATI FORCINELLA 1989, p. 526, n. 1519.	

11	MILANO	
	CHIESA DI SAN SIRO ALLA VEPRÀ	
	(Via Masaccio n. 20)	
LOCALIZZAZIONE:	Certa	
EPOCA:	IX sec; XV	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Edificio di culto	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:		
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:		
CRONOLOGIA:	IX sec.; XV sec.	
DESCRIZIONE		
La chiesetta, forse in origine un oratorio, viene menzionata in un documento dell'880, quando era soggetta al Monastero benedettino di Sant'Ambrogio. Nel 1456 la chiesa di San Siro fu riedificata in stile lombardo e nel 1522 restaurata. Nel 1581, passata sotto la giurisdizione di San Pietro in Sala, fu incorporata in abitazioni civili e destinata a uso privato. Infine, nel XVII secolo fu parzialmente demolita per addossarvi villa Pecchio.		
Ai primi del '900 nell'area venne poi costruita la villa tuttora esistente, nel 1944 nota come "Villa Triste" e dal 1945 sede dell'Istituto della Congregazione delle Missionarie dell'Immacolata. L'abside dell'antica chiesa è stato dichiarato monumento nazionale nel 1911 ed è visibile da via Masaccio.		
BIBLIOGRAFIA:	SchedaSIRBeC: http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80/1/I/460	

12	MILANO	
	CASCINA "BRUSADA" (o BRUCIATA)	
	VIA CAPRILLI, 15	
LOCALIZZAZIONE:	certa	
EPOCA:	XVIII sec.	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	Edificio rurale	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:		
PROFONDITA' DEL RINVENIMENTO:		
CRONOLOGIA:	XVIII sec.	
DESCRIZIONE		
La "Cascina Bruciata" compare nella Carta Storica del Clarici (1582) e nel Catasto Teresiano (1783); in entrambe appare isolata tra i campi coltivati. Si tratta di una cascina molto grande, impostata su due corti e arricchita da altri spazi e edifici. Il frammento della villa settecentesca rimane ancora in piedi. Nell'800 pare fosse sede di una nota osteria. Dopo i danni dei bombardamenti nel corso della seconda guerra mondiale, si è proceduto a una serie di abbattimenti per far posto ad una lottizzazione di tipo residenziale, risparmiando solo il troncone della villa settecentesca in quanto vincolato dalla Soprintendenza ai Monumenti.		
BIBLIOGRAFIA:	Cascine del Comune di Milano 1977, pp. 144-49.	

1.3.5 BIBLIOGRAFIA GENERALE

ANTICO GALLINA 1982:

M. V. ANTICO GALLINA, A proposito del confine settentrionale del municipium di Mediolanum, in "Sibrium", 16, pp. 133-147.

ANTICO GALLINA 1992:

M. V. ANTICO GALLINA, Il rapporto città-campagna: brevi riflessioni, in Milano in età imperiale, I-III secolo, Atti del Convegno di studi (Milano 1992), Milano, pp. 99-106.

ANTICO GALLINA 1993:

M. V. ANTICO GALLINA, L'assetto territoriale di Mediolanum: : proposta di lettura, in "Civiltà Padana. Archeologia e storia del territorio", IV, pp. 51-90.

BOLLA 1988:

M. BOLLA, Le necropoli romane di Milano, Milano.

CALDERINI 1953:

A. CALDERINI, Milano archeologica, in Storia di Milano I, pp. 464-700.

CAROTTI 1890:

G. CAROTTI, Relazione sulle antichità entrate nel Museo Patrio di Archeologia in Milano nel 1889, in ASL XVII (1890), pp. 425-468.

Cascine del Comune di Milano 1977:

Cascine del Comune di Milano. Proposta per un piano di recupero e valorizzazione, Milano.

CERESA MORI 2000:

A. CERESA MORI, Stratigrafia archeologica e sviluppo urbano a Mediolanum, in Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea, Atti del Convegno di Studi (26-27 marzo 1999), pp. 81-91.

FORNI 1993:

G. FORNI, L'agricoltura milanese nel contesto padano, in Milano e la Lombardia in età comunale (secoli XI-XIII), Milano, pp. 100-104.

GIULINI 1771:

G. GIULINI, Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e della campagna di Milano, Milano.

GROSSI 2005:

A. GROSSI, Via Paleocapa. Valutazione del rischio archeologico (strati di età medievale e moderna) e di impatto storico-artistico e paesaggistico, (Archivi SABAP Lombardia).

IACOBONE 2005:

D. IACOBONE, A difesa delle mura medievali: cittadelle, rocchette, il castello, in Milano città fortificata, vent'anni dopo, Atti del Convegno (Milano, Castello Sforzesco 1 Ottobre 2003), Milano, pp. 28-47.

IACOBONE 2009:

D. IACOBONE, Linea Metropolitana 5, Tratta Garibaldi FS-San Siro. Relazione storico-catastale, (Archivi SABAP Lombardia).

LEVI 1934:

A. LEVI, Gli scavi in Lombardia dal 1929 al 1933, in Historia VIII (1934), pp. 90-109.

PIRROTTA 2013:

S. PIRROTTA, Le vie romane nella provincia di Milano: le cascine Pilastro e le chiese campestri del Pilastrello, Milano.

ROMUSSI 1912:

C. ROMUSSI, Milano ne' suoi monumenti, I, Milano.

SOLDATI FORCINELLA 1989:

T. SOLDATI FORCINELLA, Milano Archeologica, Milano.

VINCENTI 1983:

A. VINCENTI, Le fortificazioni di Milano e del suo territorio in epoca comunale e viscontea, in M. MIRABELLA ROBERTI, A. VINCENTI, G.M. TABARELLI, in Milano città fortificata, Milano, pp. 25-56.

VIOLANTE 1974:

C. VIOLANTE, La società milanese nell'età precomunale, Bari.

1.3.6 SITOGRAFIA

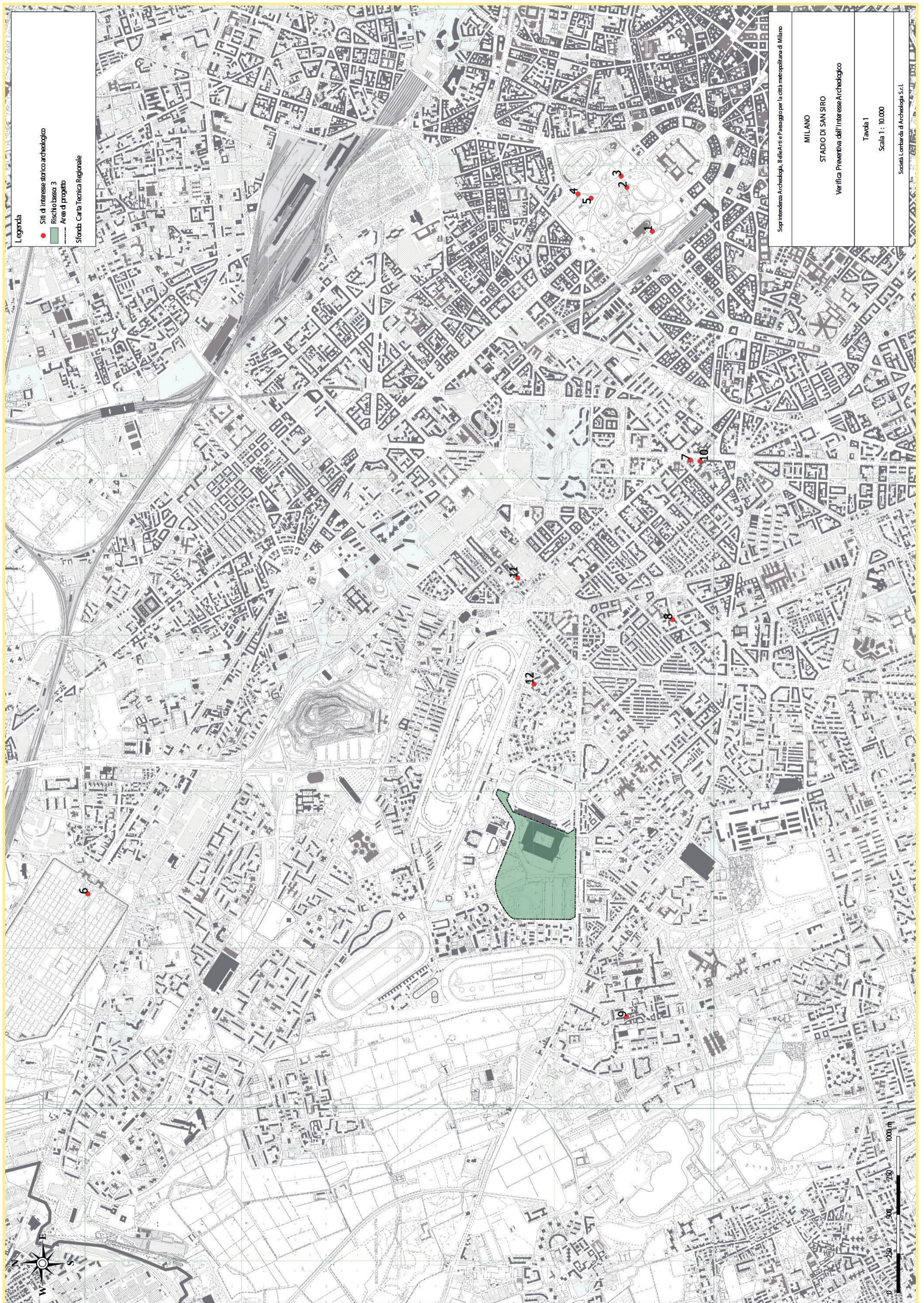
www.architettonicimilano.lombardia.beniculturali.it

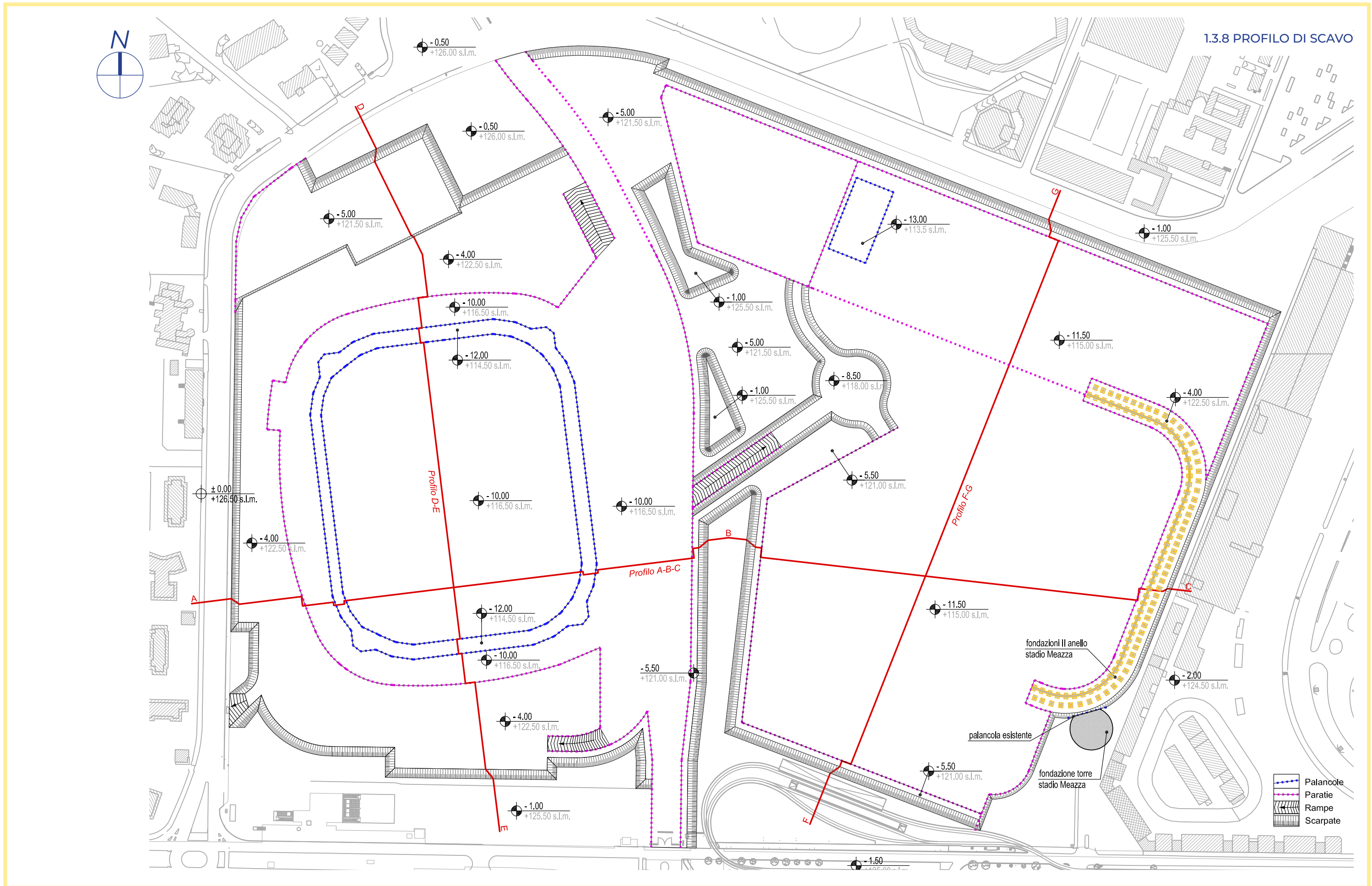
www.asmilano.it

www.geoportale.regione.lombardia.it

www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete

www.oldmapsonline.org





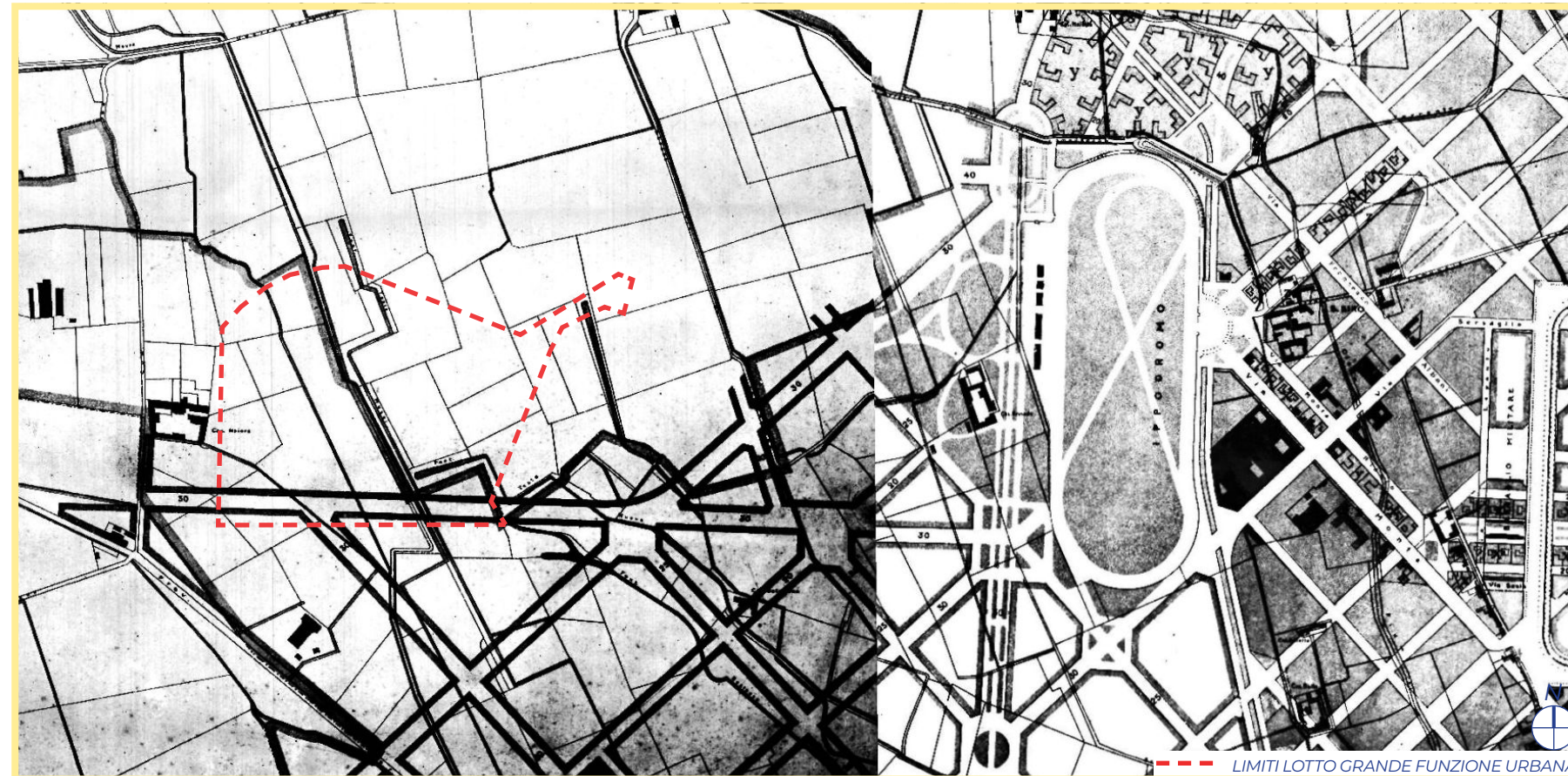


1.4

QUADRO STORICO-URBANISTICO DELL'AREA

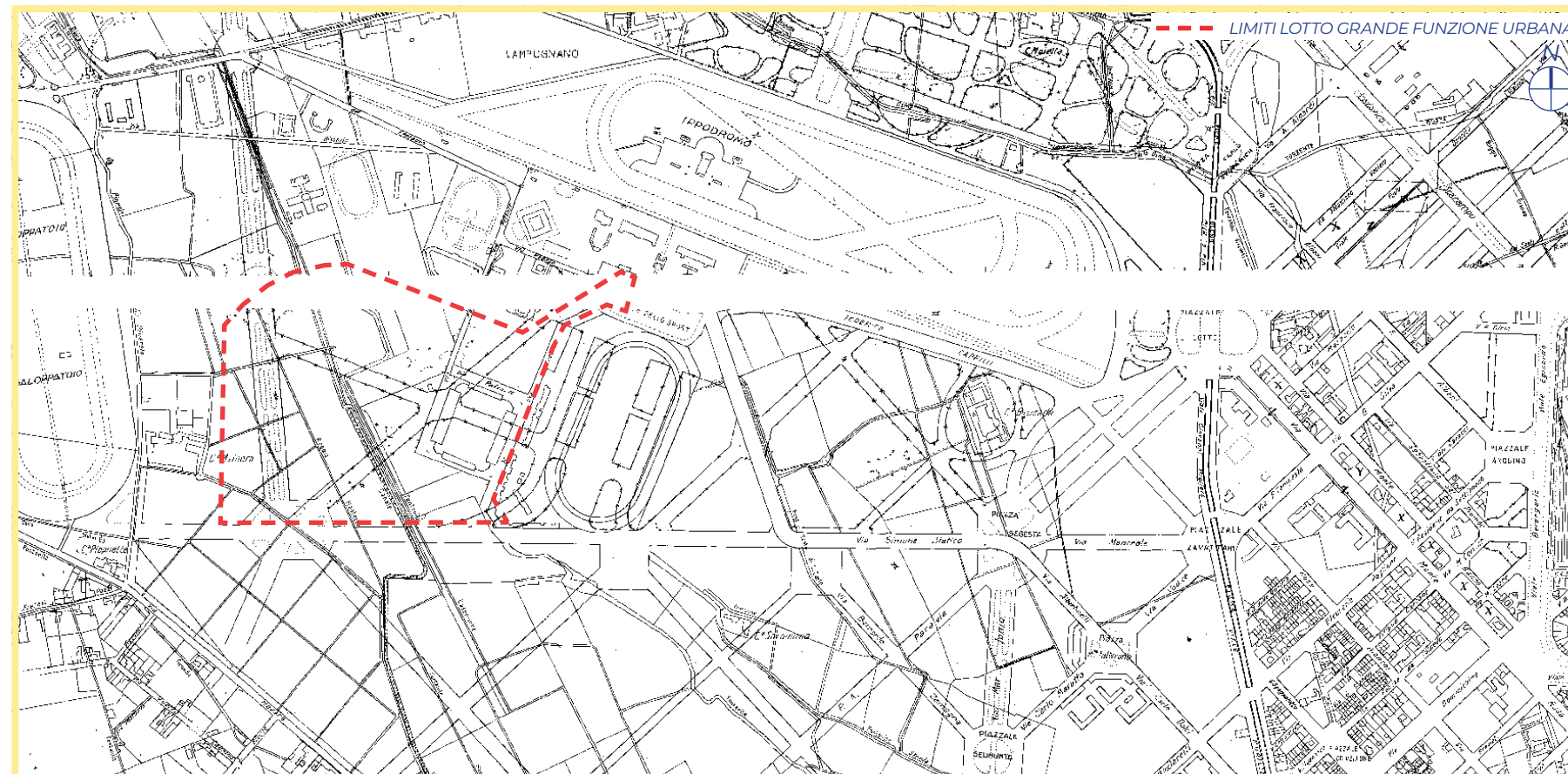


1.4.1 EVOLUZIONE STORICA



Il lotto Grande Funzione Urbana all'alba del nuovo secolo è ancora parte integrante della campagna milanese. L'urbanizzazione è totalmente assente e la funzione prevalente è quella agricola. Dalla cartografia è tuttavia possibile constatare come il nuovo piano regolatore (redatto dagli ingegneri comunali Angelo Pavia e Giovanni Masera, nel 1909 e adottato l'anno successivo dal Comune di Milano) preveda, a fronte della crescente espansione industriale e del conseguente incremento demografico, un'imponente nuova maglia stradale a partire dal quartiere fieristico (insediatosi sopra la vecchia Piazza d'Armi) fino alla Cascina Maiera, capace di inglobare completamente l'ippodromo del Galoppo in maniera tale da farlo diventare parte integrante della città. Il succitato impianto trova collocazione nella campagna di San Siro sul finire del XIX secolo. L'inaugurazione risale precisamente al maggio del 1888 (progetto arch. Valeri) quando esso andò a sostituire le sedi esterne di Castellazzo e Senago ritenute dai frequentatori troppo distanti dalla vita cittadina. Nel corso dell'anno precedente, il 1887, la Società Lombarda per le Corse dei Cavalli prese in affitto e successivamente acquistò 210.000 mq di superficie su parte dei terreni della Cascina Brusada, oltre il corso dell'Olon. Campagna, vasto piano, vicinanza a Milano, facili possibilità di accesso esistevano effettivamente i requisiti per collocare a San Siro gli sport ippici e per farne un'area di ritrovo. Nel 1888 venne quindi inaugurato il primo Ippodromo del Galoppo, il cui asse principale (nord-sud) seguiva l'attuale strada di circoscrizione, in corrispondenza del punto in cui l'Olon verrà poi deviato e interrato nel corso del XX secolo. Dotato di pista esterna, destinata alle corse, e di pista interna per le gare ad ostacoli, il nuovo ippodromo comprendeva tre tribune principali, il "Casino" della direzione con portico per il "passage", sala caffè, spazi di servizio per i fantini, locali di infermeria e le scuderie per i cavalli. Nel futuro quartiere si iniziava così ad innervare quella nuova vocazione sportiva, che sarà il leitmotiv del suo sviluppo nei decenni e secoli successivi.

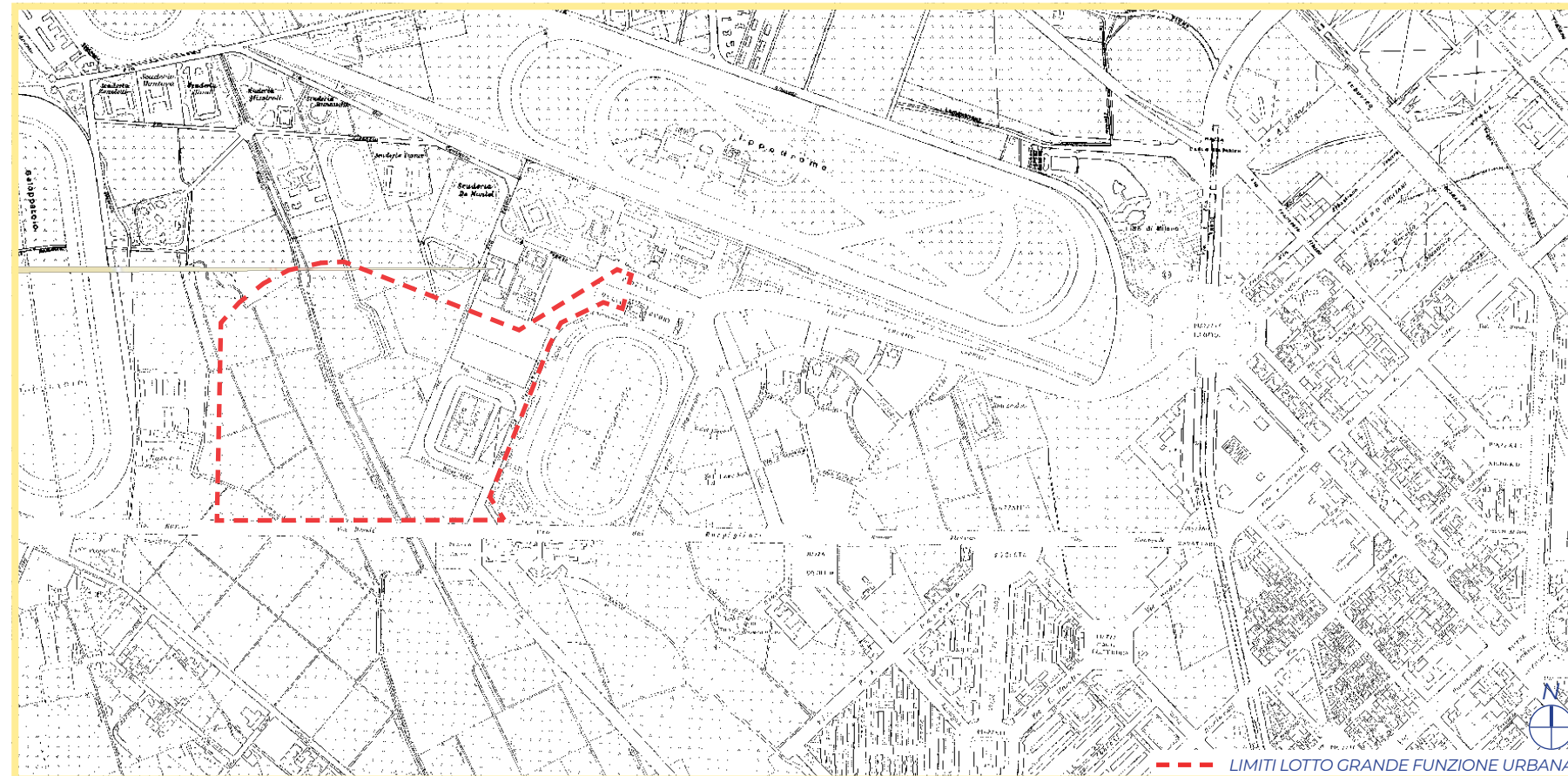
CARTOGRAFIA STORICA 1910



CARTOGRAFIA STORICA 1930

La cartografia del 1930 rivela come l'ampliamento previsto per questa parte della città nel piano Regolatore del 1910 sia molto lontano dall'essere realizzato, nonostante Milano sfiori ormai il milione di abitanti (992.000, nel 1931) e si doti di un nuovo piano nel 1934 a cura dell'ingegnere Cesare Albertini. Simultaneamente mostra come per effetto di altre situazioni contingenti (crescente fama e successo degli sport ippici), il quartiere abbia raggiunto una sua conformità paesaggistica rinsaldando ed implementando la sua vocazione sportiva.

Si leggono immediatamente oltre al nuovo sedime dell'ippodromo, anche la presenza delle piste di allenamento e del trotter, per quanto concerne il settore ippico, ma anche l'originale impronta dello stadio di San Siro, inaugurato il 19 settembre del 1926, e l'area del Lido. Quest'ultimo inizialmente realizzato per lo svago, i giochi e le attrezzature ludiche (inaugurato il 5 luglio del 1931), per lo scarso successo venne acquistato dal Comune di Milano nel 1936 che diede all'impianto un indirizzo più sportivo e consono alla vocazione di "Città dello Sport" che si voleva conferire a questo settore di città. Nel 1911 la Società Lombarda per le Corse dei Cavalli si trasformò in SIRE (Società di Incoraggiamento Razze Equine) e decise di rinnovare i propri impianti per renderli più adatti e confortevoli ai crescenti avventori. Venne quindi indetto un concorso internazionale per il nuovo ippodromo, che fu vinto dal progetto degli architetti Paolo Vietti Violi e Arrigo Cantoni, i cui lavori iniziarono nel 1914 e vennero completati nel 1920. Il crescente interesse dei milanesi per il mondo dell'ippica, indusse la medesima società a realizzare su un'area di circa 15 ha, nelle immediate vicinanze, un ippodromo del trotto. Nel 1925 circa 10.000 persone poterono assistere alle corse dei "mezzosangue", agevolati da sempre più perfezionate strutture di servizio. Negli anni Trenta il quartiere ippico di San Siro aveva così raggiunto la conformazione urbanistica che rimarrà inalterata per circa un secolo, seguendo il modello degli analoghi inglesi con gli ippodromi, circondati dalle piste ippiche di allenamento (Trenno e Maura), su di una superficie totale occupata di 75 ettari. A sud dell'asse costituito dalle vie Monreale/Stratico/dei Rospigliosi/Dessi/Harar e ad est del Trotter negli anni immediatamente successivi inizieranno a concentrarsi diversi interventi di carattere residenziale sia di tipo privato che di tipo statale. In particolare modo tra il 1925 ed il 1931 sorgono all'interno del perimetro comunale (ampliato nel 1923 con l'annessione di alcuni comuni e frazioni limitrofe come Lambrate, Greco, Affori, Baggio, Niguarda, Trenno, Crescenzago, fino agli attuali 18.174 ettari) ben venti quartieri di edilizia residenziale popolare e si conclude la progettazione del quartiere San Siro che si svilupperà intorno a Piazza Selinunte.

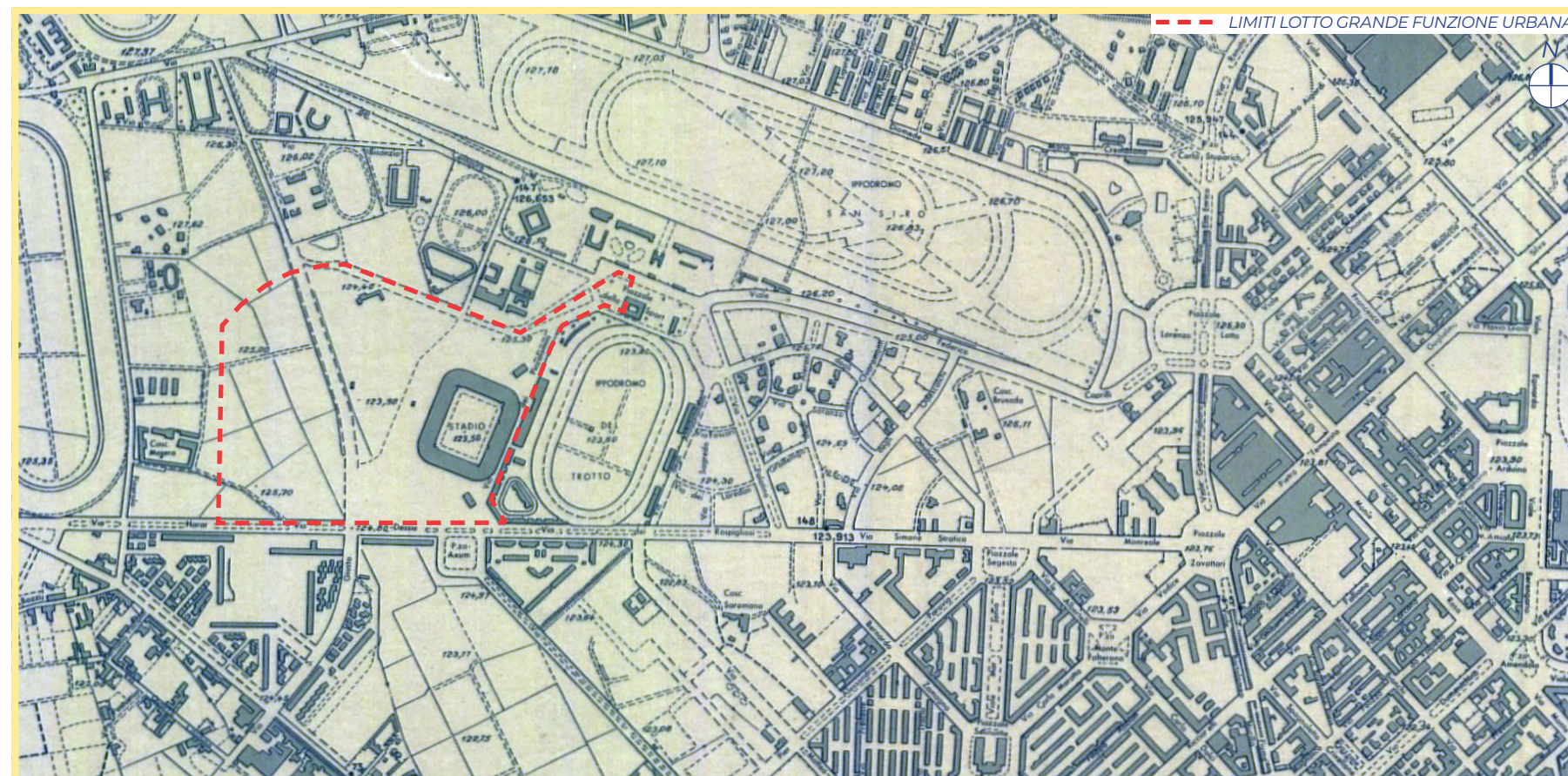


La cartografia del 1946 ci mostra un quartiere ancora profondamente periurbano in cui l'unico vero intervento immobiliare di una certa dimensione è costituito dall'ultimazione del complesso di edilizia popolare progettato negli anni Trenta (quartiere San Siro).

Il periodo fascista non ha modificato in alcun modo l'area sportiva intorno allo stadio che, nel 1935, viene acquistato dal Comune di Milano entrando a far parte della gamma di impianti d'interesse civico.

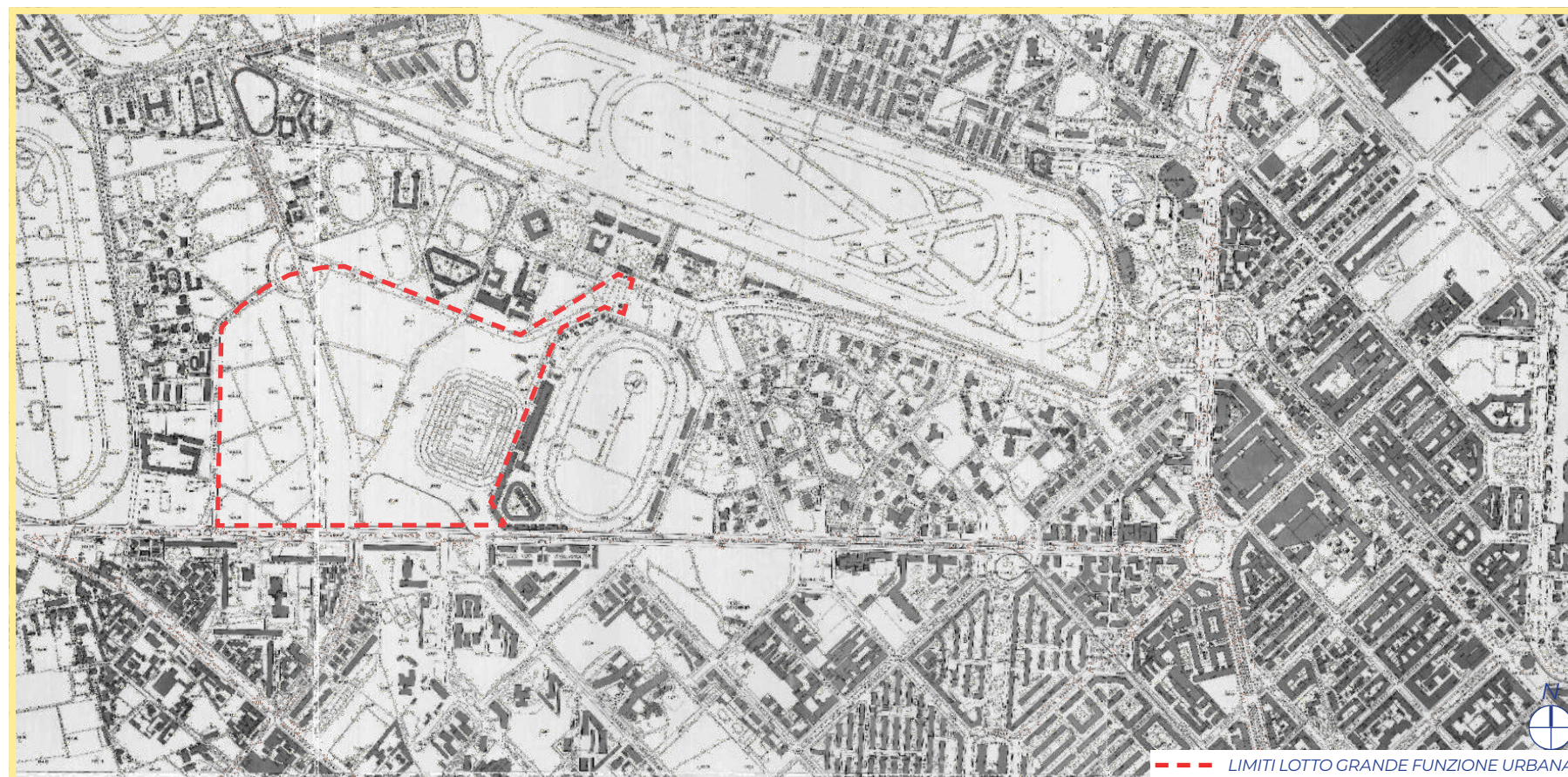
Nel 1936 ospita la semifinale del Campionato del Mondo con un'affluenza di pubblico ben superiore a quella consentita tant'è che nell'anno successivo viene presentato un progetto di ampliamento che non avrà però seguito a causa dell'entrata in guerra del paese.

CARTOGRAFIA STORICA 1946



CARTOGRAFIA STORICA 1956

A partire dal secondo dopoguerra si assiste al decollo del boom edilizio, dovuto soprattutto ai grandi flussi migratori della popolazione dal Sud al Nord. Il piano elaborato nel 1953, sulla scorta della Legge urbanistica nazionale del 1942, raccoglie una chiara esigenza di espansione, disegnando attorno alla struttura della consolidata della città (dove si opera principalmente con i piani di ricostruzione) una nuova espansione edilizia all'interno di maglie larghe capienti e flessibili. Un quartiere periferico come San Siro, rimane naturalmente coinvolto in questo processo di crescita della popolazione insediata (principalmente di classe poco abbiente) e di consumo di suolo. L'intervento più evidente che è possibile leggere nella cartografia del 1956 è il nuovo Quartiere autosufficiente INA Casa Harar Dessiè (nuova parte di città disegnata unitariamente contenente oltre alle case anche tutte le strutture di servizio, commercio, gli spazi pubblici e le infrastrutture di collegamento). Figlio diretto del "piano Fanfani" del 1949, per il rilancio dell'attività di costruzione, il quartiere costruito tra il 1951 e il 1955 è impostato su un piano urbanistico basato sull'impiego di due diversi modelli insediativi: le case ad alta densità, i "grattacieli orizzontali", che coi loro grandi corpi edilizi lineari delimitano e organizzano lo spazio dei servizi e del verde interno al quartiere, e le case basse unifamiliari, le "insulae", che occupano liberamente gli isolati irregolari residuali. Nella contrapposizione dialettica tra queste due diverse tipologie abitative è stata letta una più ampia riflessione sui caratteri dell'abitare urbano, sul coesistere di linguaggi legati a modernità e memoria vernacolare e, in definitiva, sul rapporto tra città e campagna. Parallelamente, inizia la costruzione di edifici residenziali di pregio nei lotti della città giardino di San Siro, tra il Trotter e la cascina Brusada. La speculazione a cui andrà incontro l'area la renderà molto più urbana, diluendo il carattere periurbano che le era stato impresso inizialmente. Anche l'anima sportiva del quartiere viene investita da questo processo di rinnovamento che determina, il completamento delle strutture di servizio della pista del Trotter e soprattutto l'ampliamento dello stadio, tramite una drastica trasformazione a cura dell'ingegnere Ferruccio Calzolari e dell'architetto Armando Ronca. Questi ultimi intervengono solo parzialmente sulla struttura esistente sovrastandola con un secondo anello di tribune e ammodernando l'immagine storica tramite le rampe elicoidali che fungono da accesso alle nuove tribune. La capienza degli spalti con il secondo anello raggiunge le 60.000 persone sedute, dopo successivi provvedimenti dettati dalla sicurezza, dagli iniziali 100.000 dichiarati.



Negli anni '60, il boom edilizio contribuisce alla progressiva urbanizzazione di questo settore della città ed alla costruzione di edilizia residenziale di lusso, principalmente piccole palazzine isolate su lotto circondato da verde privato, che vanno progressivamente a saturare gli spazi ineditati della città giardino a nord dell'asse Harar/Dessié/Rospigliosi.

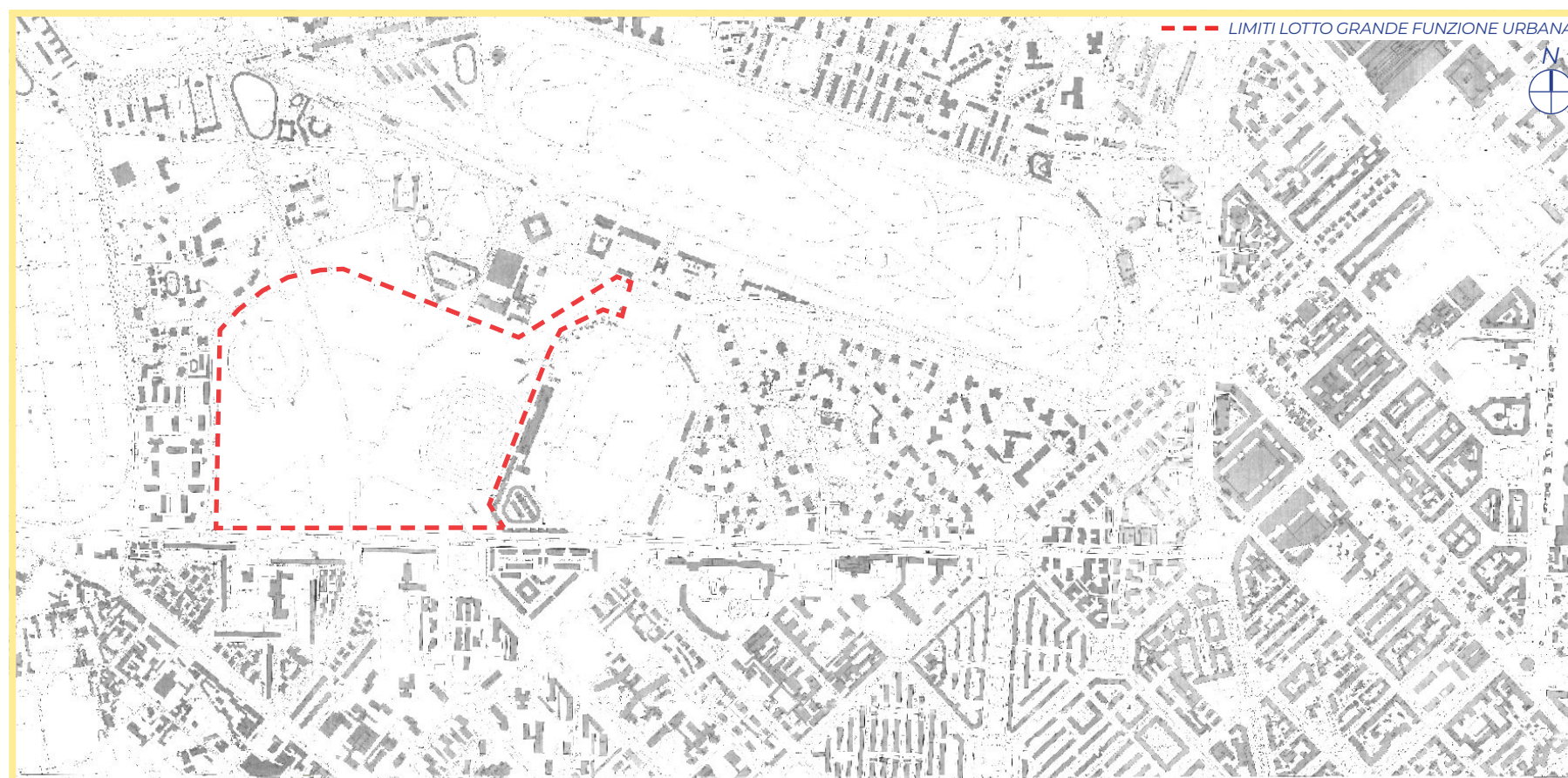
Il quartiere si arricchisce di una serie di strutture di servizio di primaria importanza come il Centro IRCCS Fondazione Don Gnocchi nonché di un nuovo palazzetto dello sport prossimo all'area del Lido (1951 Palalido).

Lo stadio rimane pressoché quello individuato nella precedente cartografia ma si segnala che molti degli spazi limitrofi, che fino al 1956 risultavano ancora come superfici di campagna destinate alla coltivazione, vengono progressivamente adibiti a parcheggio per auto in quanto i collegamenti con il trasporto pubblico, all'epoca garantiti solo da una linea tramviaria, risultano incapaci di servire il comparto sportivo così come era stato concepito.

Viene infine integrata e completata la viabilità di superficie con l'apertura della via Patroclo (non ancora sottopasso a strada a raso) che divide fisicamente in due lotti l'area oggetto di richiesta di convenzionamento.

Un ulteriore aiuto ai collegamenti pubblici avvenne nel 1964, quando venne inaugurata la stazione della metropolitana di piazzale Lotto che andava a servire direttamente gli impianti del Lido e del Palalido, ma che avrebbe consentito di accedere allo stadio e al sistema ippico percorrendo a piedi via Caprilli, che nelle giornate di gara veniva interdetta al traffico veicolare.

CARTOGRAFIA STORICA 1965



CARTOGRAFIA STORICA 1972

Gli anni '70 contribuiscono al consolidamento della vocazione sportiva del quartiere San Siro: il 24 febbraio del 1970 iniziano i lavori dell'impianto polifunzionale denominato Palasport di San Siro, colloquialmente "Palazzone".

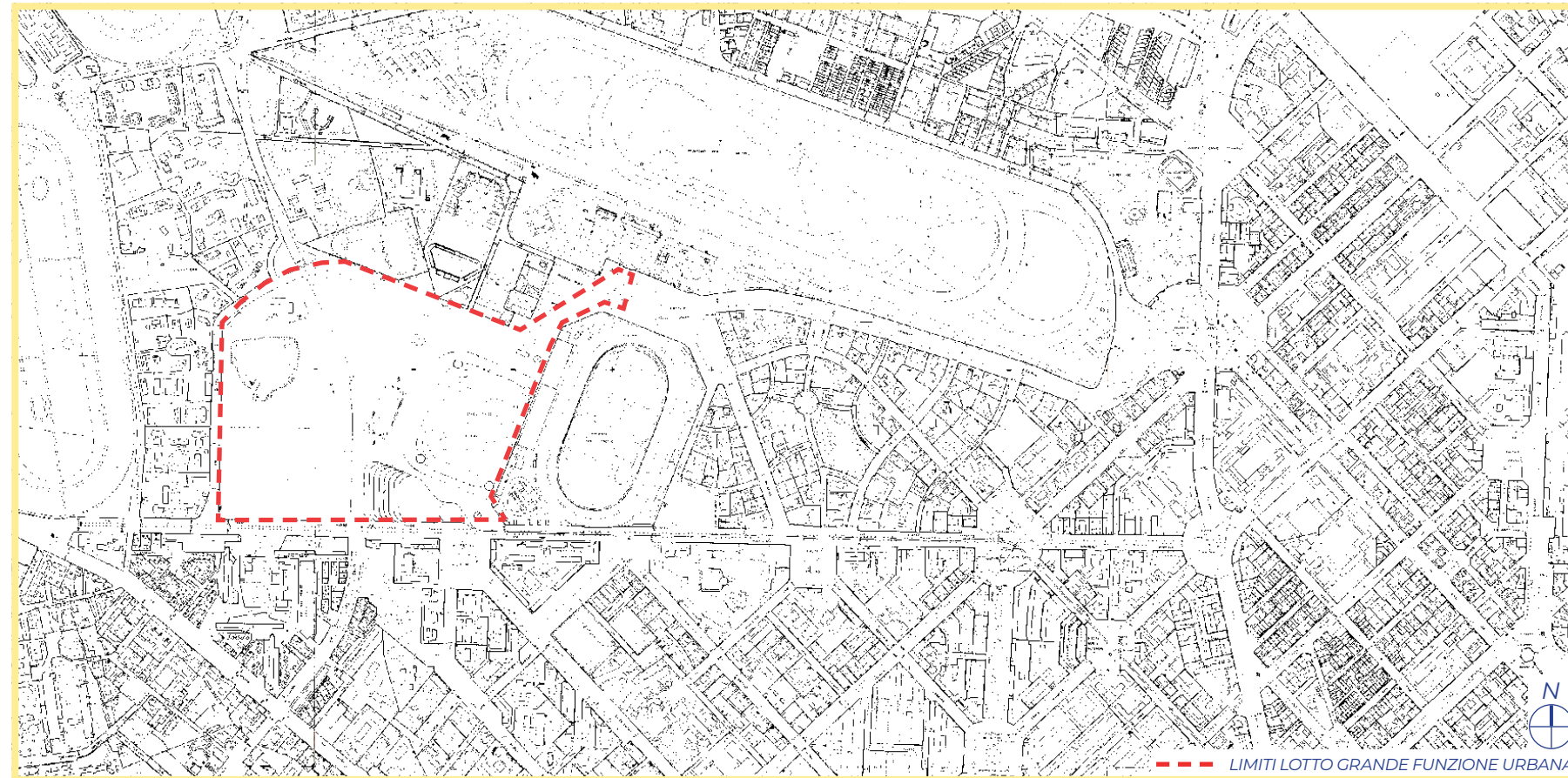
L'arena coperta, tra le più grandi al mondo, a pianta circolare e con profilo a doppia curvatura venne edificata a fianco dello stadio tra le vie Tesio e Patroclo. Inaugurato il 31 gennaio 1976, l'impianto poteva accogliere fino a 18.000 spettatori per competizioni di atletica leggera (ospitò i IX campionati europei di atletica leggera indoor nel 1978) e ciclismo oltre a manifestazioni e spettacoli di vario tipo (è stato anche la sede degli unici due concerti tenuti dai Queen in Italia, il 14 e 15 settembre 1984) e fu anche l'arena "casalinga" della squadra di pallacanestro Olimpia Milano (dal 1976 al 1985).

Il 17 gennaio 1985, a causa di un'eccezionale nevicata, la tensostruttura in acci d'acciaio che reggeva il manto di copertura subì un dissesto improvviso che comportò l'abbassamento dello stesso di alcuni metri.

Nonostante il tentativo di ridurre il carico di neve gettando acqua calda sulla copertura, che invece peggiorò la situazione causando l'occlusione dei pluviali e la conseguente impossibilità di deflusso dell'acqua, la struttura collassò localmente, facendo abbattere all'interno del "Palazzone" una valanga d'acqua.

A seguito del dissesto la struttura rimase in stato di abbandono per diversi mesi tanto che se ne decise l'abbattimento definitivo concluso nel corso del 1988.

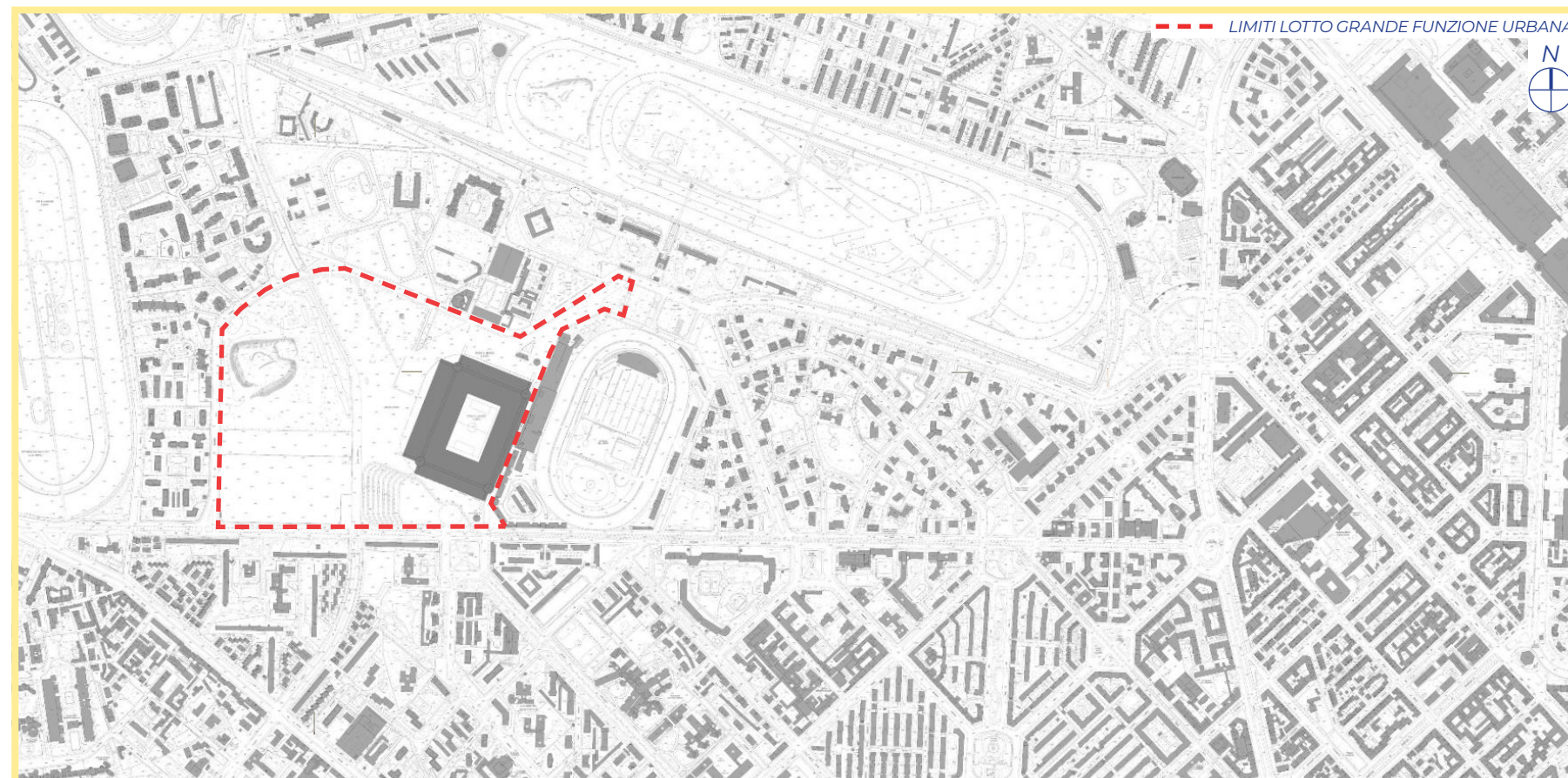
La cartografia del 1972 restituisce l'immagine di un quartiere urbanisticamente ormai quasi del tutto saturo, se si escludono le aree destinate alla funzione sportiva.



L'immagine del 1990 definisce la totale saturazione degli spazi destinati all'edificazione nell'intero quartiere. Si identifica facilmente la nuova sagoma dello stadio che, in occasione della Coppa del Mondo FIFA 1990, viene fatto oggetto di un profondo rinnovamento con la costruzione di un terzo anello di spalti e la totale copertura dei posti a sedere.

Non è più visibile la sagoma del "Palazzone" la cui demolizione è terminata nel 1988 mentre la via Patroclo, che tagliava fisicamente in due il lotto, è stata trasformata in un sottopasso in tempo per l'apertura dei Mondiali di Calcio che hanno visto potenziata anche il capolinea dei tram nonché riviste le tribune del trotter.

CARTOGRAFIA STORICA 1990



CARTOGRAFIA STORICA 2006

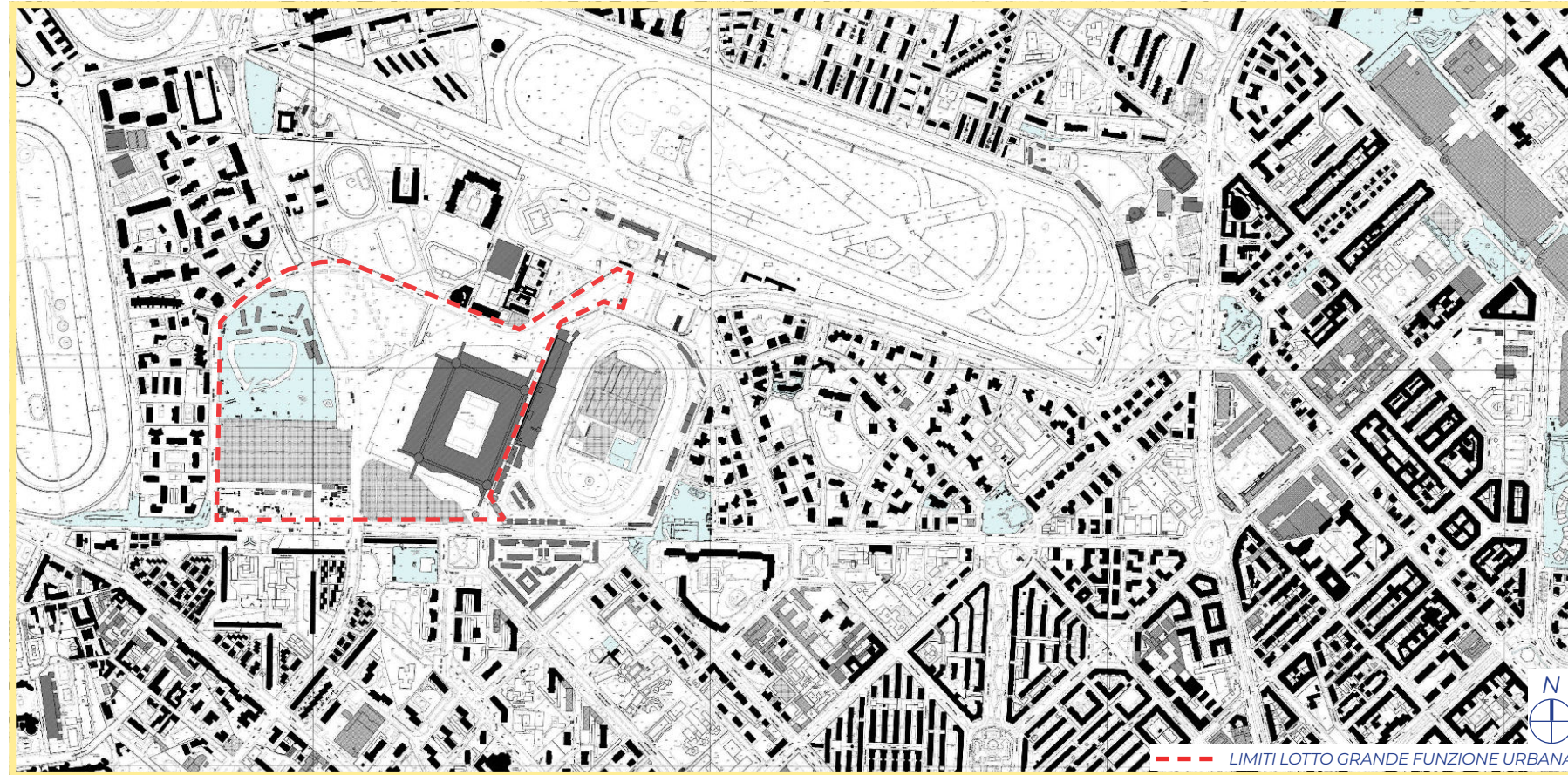
Negli anni 2000 leggiamo una sostanziale staticità della forma urbana che si rinnova solo per episodi puntuali, nonostante il processo di progressiva "suburbanizzazione" che porta la città a registrare solamente 1.256.000 abitanti, circa un quarto in meno di quelli del 1973, quando Milano registra la quota massima della sua popolazione con oltre 1.730.000 abitanti, ancora meno di quelli che la città aveva all'inizio degli anni Cinquanta.

Sullo sfondo, la città, anche dal punto di vista economico, continua a crescere, andandosi ad attestare sui mercati dell'economia dei servizi e della conoscenza. Le sedi delle vecchie fabbriche sono occupate da studi e atelier, il numero delle imprese cresce e si attesta sui nuovi campi del mercato (53% terziario e servizi, 33% commercio, alberghiero e ristorazione, 10% manifatturiero) e la disoccupazione rimane contenuta.

La difficile situazione demografica si stabilizza e si accompagna all'esplosione di una altissima congestione data dai flussi pendolari che utilizzano auto e trasporto pubblico (più di 430.000 persone ogni giorno entrano in città) e da una altrettanto critica concentrazione di persone anziane (nel 2001 gli over 65 sono il 33% dell'intera popolazione).

Nel quartiere San Siro, gli impianti sportivi, rimangono elementi vivi ed essenziali alla vita della zona condizionandone e scandendone i tempi. La popolazione, all'alba della grande crisi economica, seguita ad occupare, in ragione del suo status socio/economico, aree distinte del quartiere con uno spartiacque preciso definito dall'asse Harar/Dessié/Rospigliosi.

I quartieri popolari continuano ad essere elementi catalizzatori della migrazione ora non più solamente interna ma anche straniera.



Nel primo decennio degli anni duemila il quartiere nella sua area sportiva inizia a generare spazi inutilizzati a causa della crisi del settore ippico che arriverà a delineare la chiusura delle piste del Trotter e dell'Ippodromo (quest'ultimo sostituito da una nuova e più corta pista all'interno del parco Trenno).

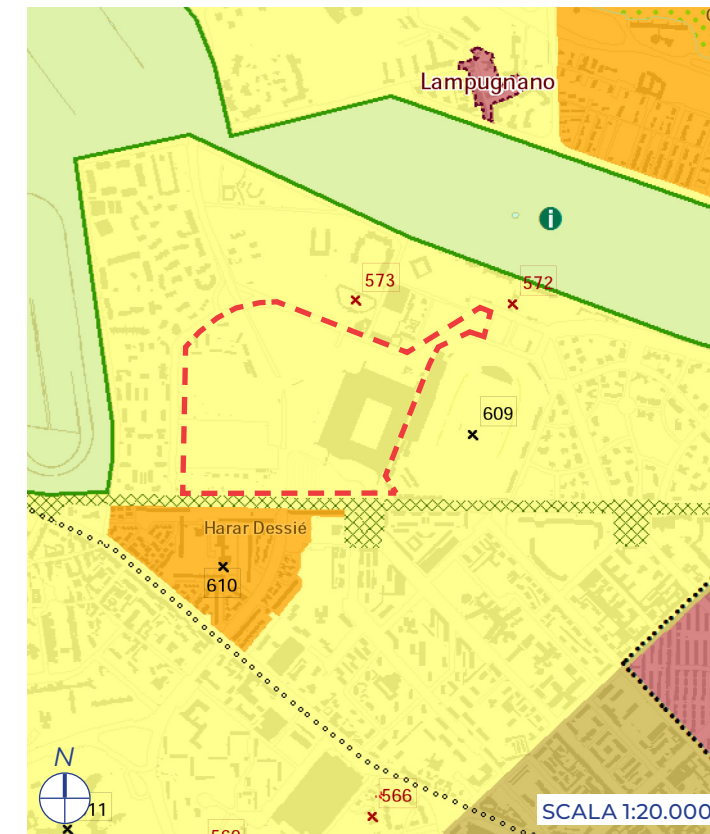
Di contro si assiste ad un miglioramento dell'accessibilità pubblica della zona con l'arrivo della linea di metropolitana 5 lungo l'asse Harar/Dessiè/Rospigliosi con fermate dedicate al Trotter e allo Stadio.

CARTOGRAFIA STORICA 2012

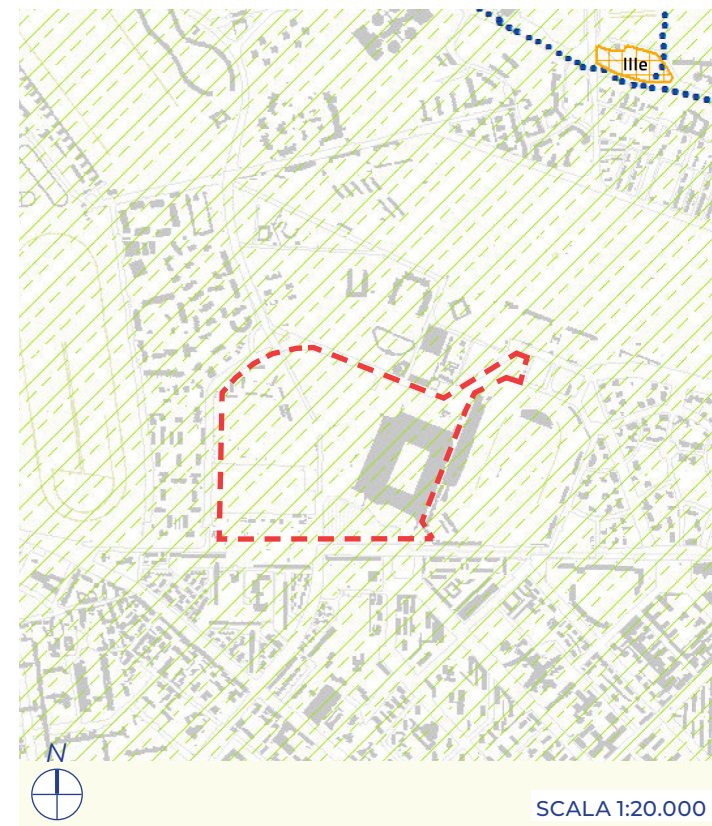
— PGT ADOTTATO_D.01 PROGETTO DI PIANO



— PGT ADOTTATO_D.02 CARTA DEL PAESAGGIO



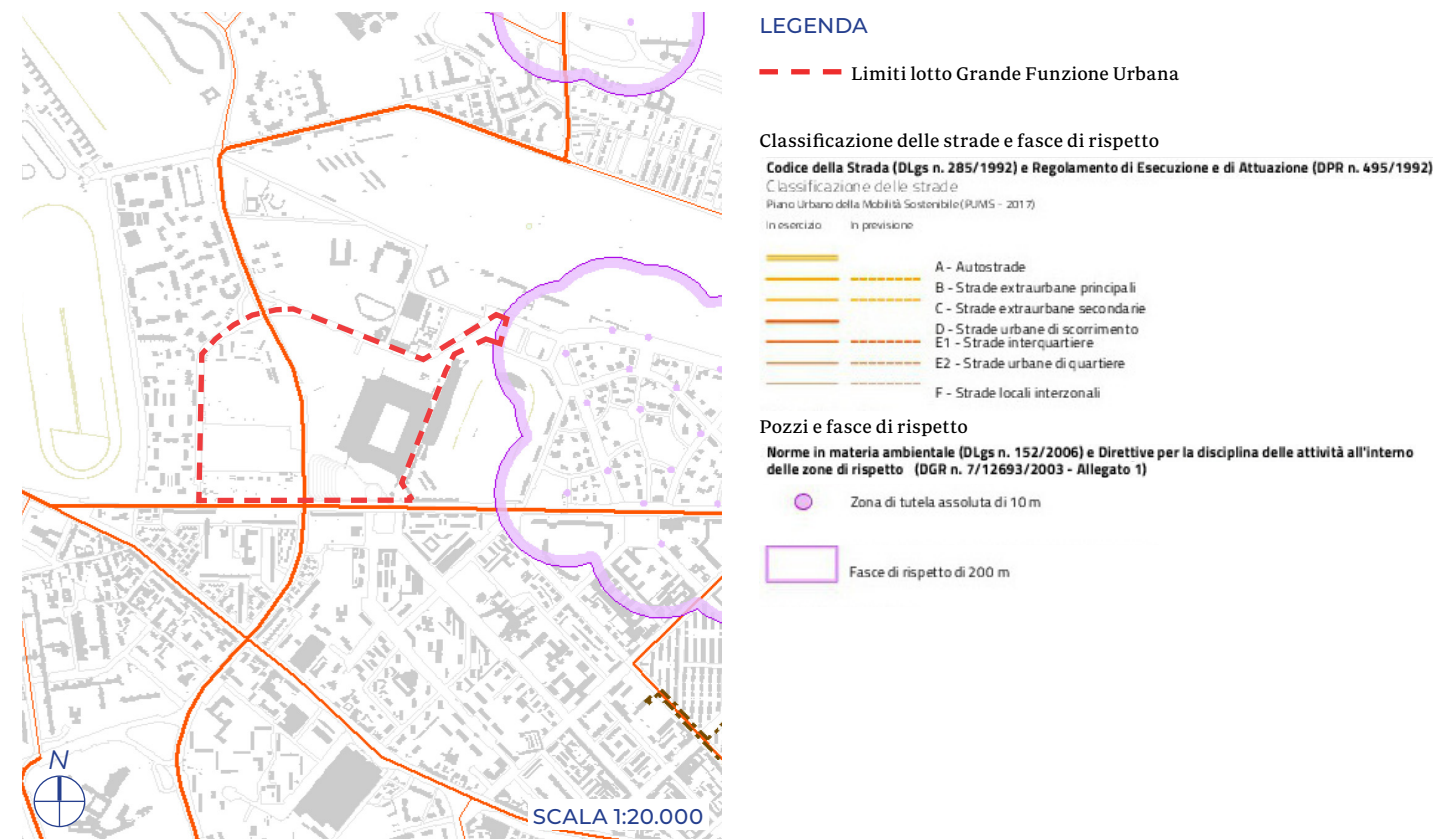
— PGT ADOTTATO_R.01 FATTIBILITÀ GEOLOGICA



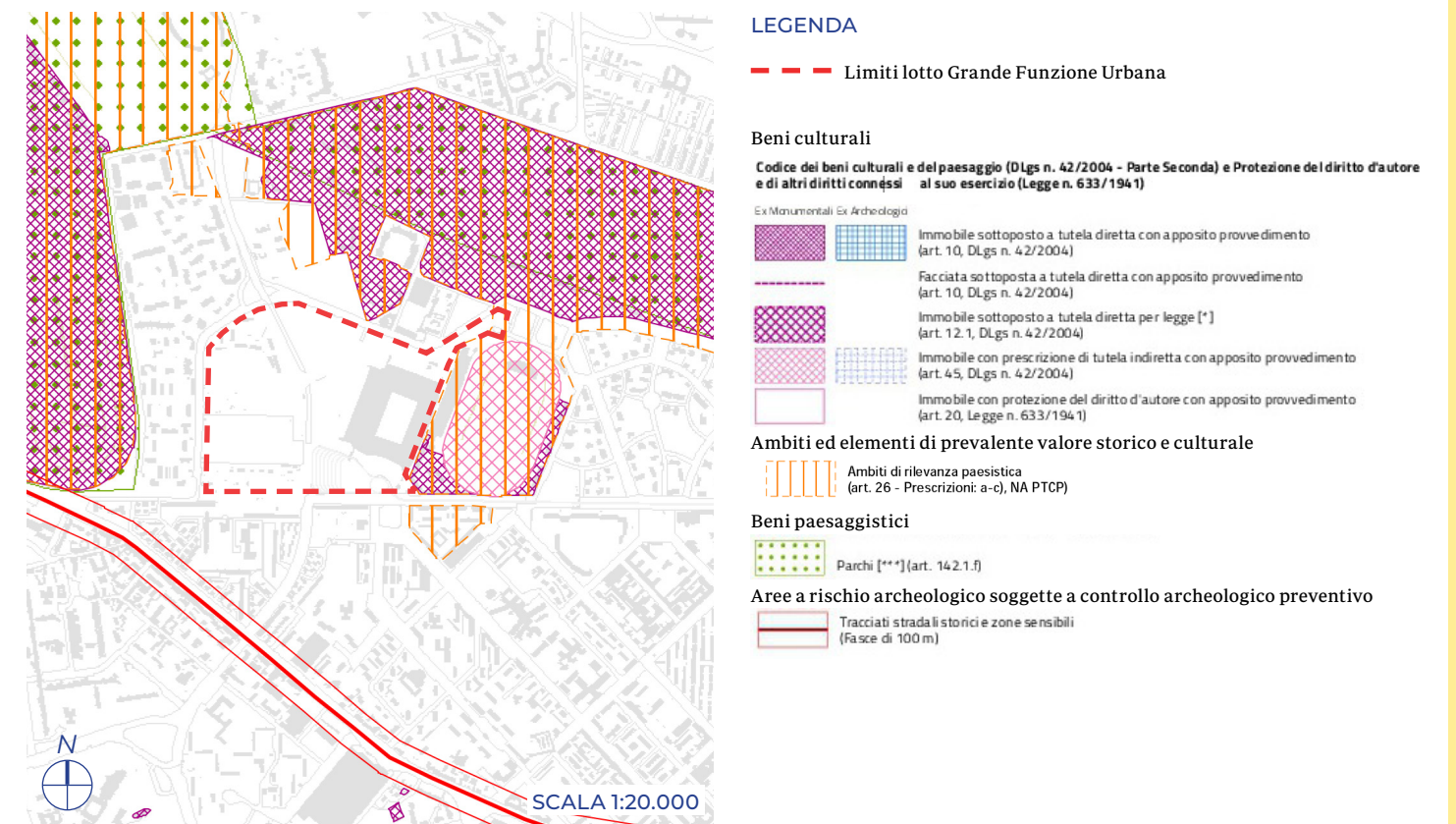
— PGT ADOTTATO_R.02 INDICAZIONI URBANISTICHE



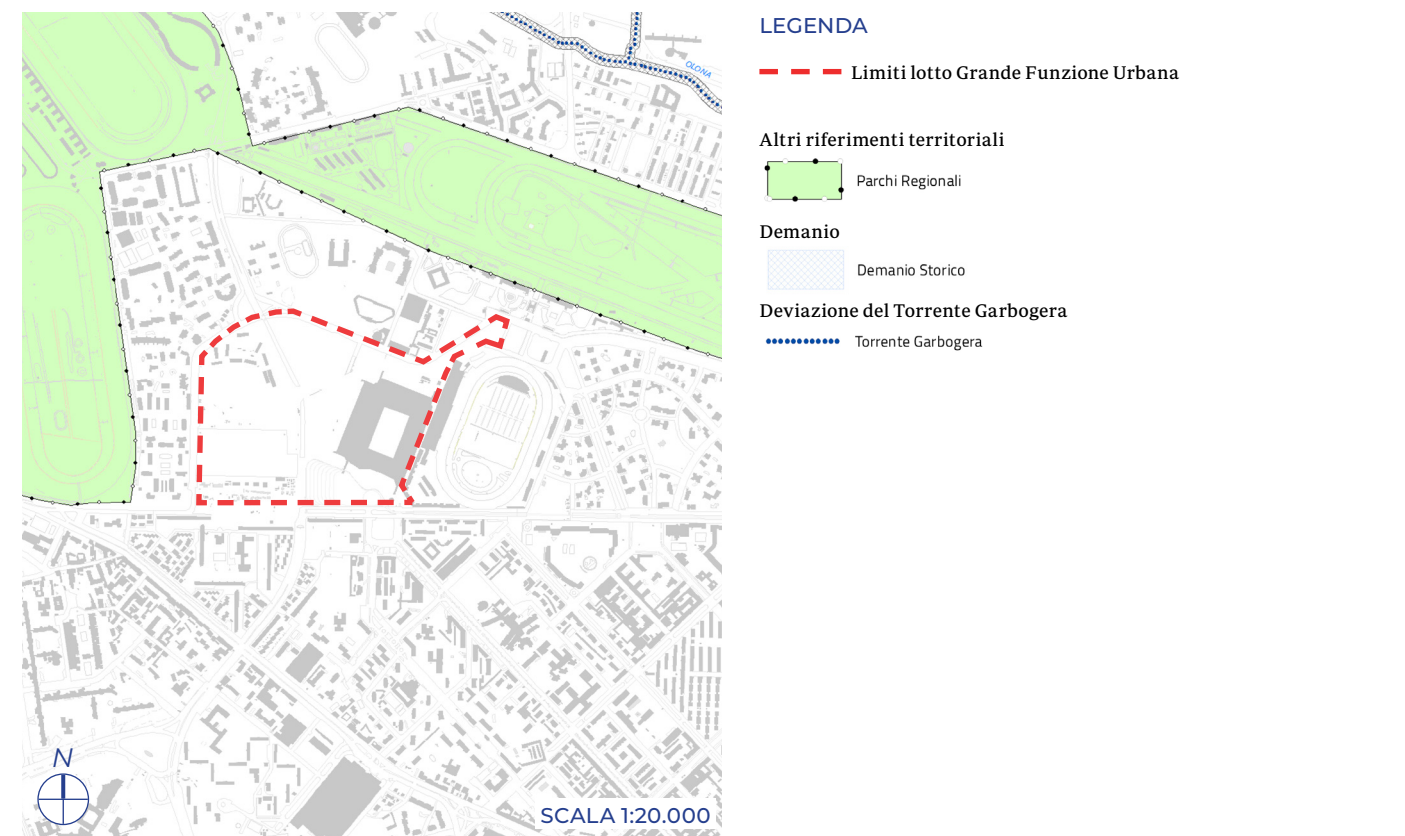
— PGT ADOTTATO_R.05 VINCOLI AMMINISTRATIVI E PER LA DIFESA DEL SUOLO



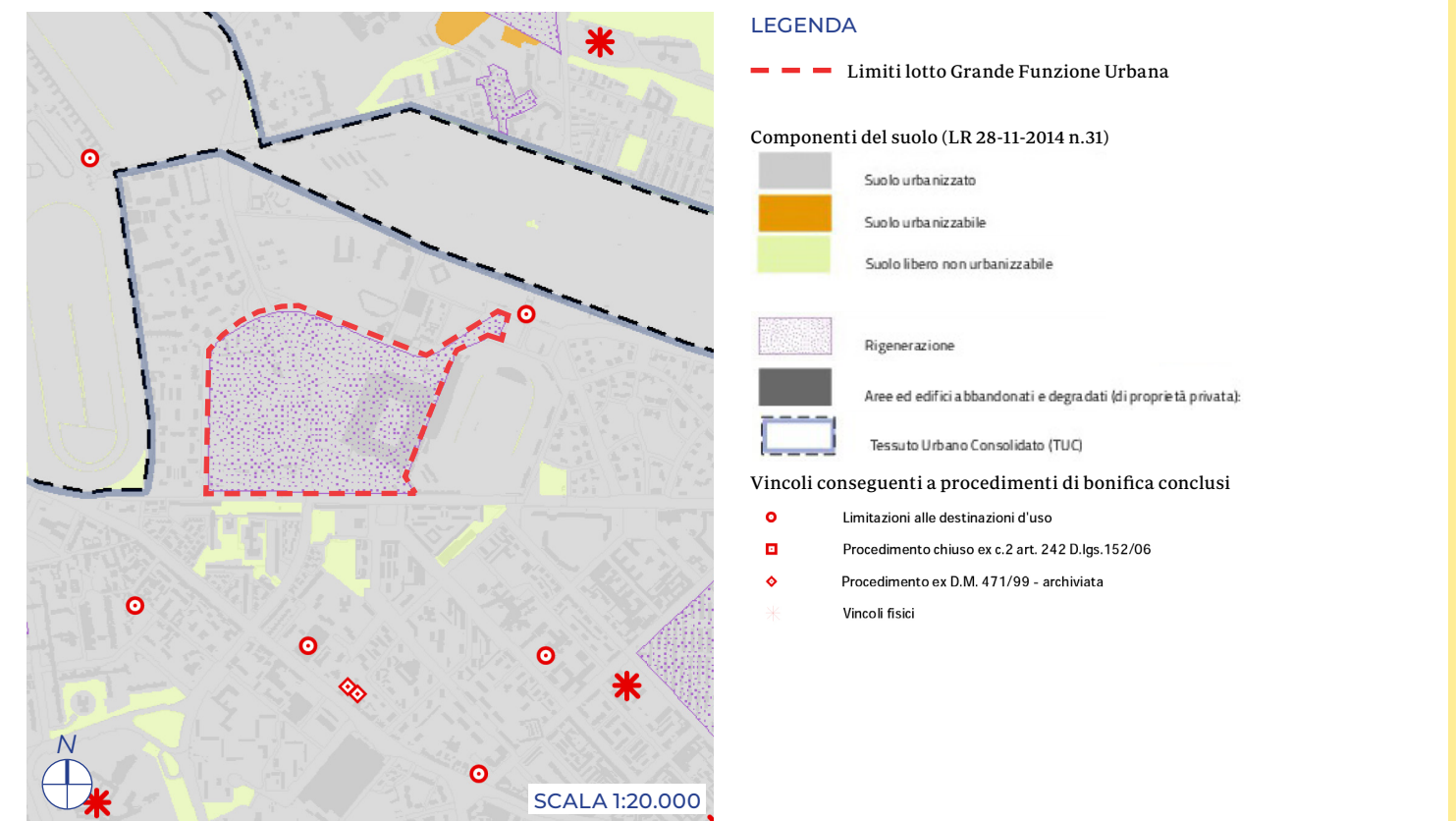
— PGT ADOTTATO_R.06 VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA



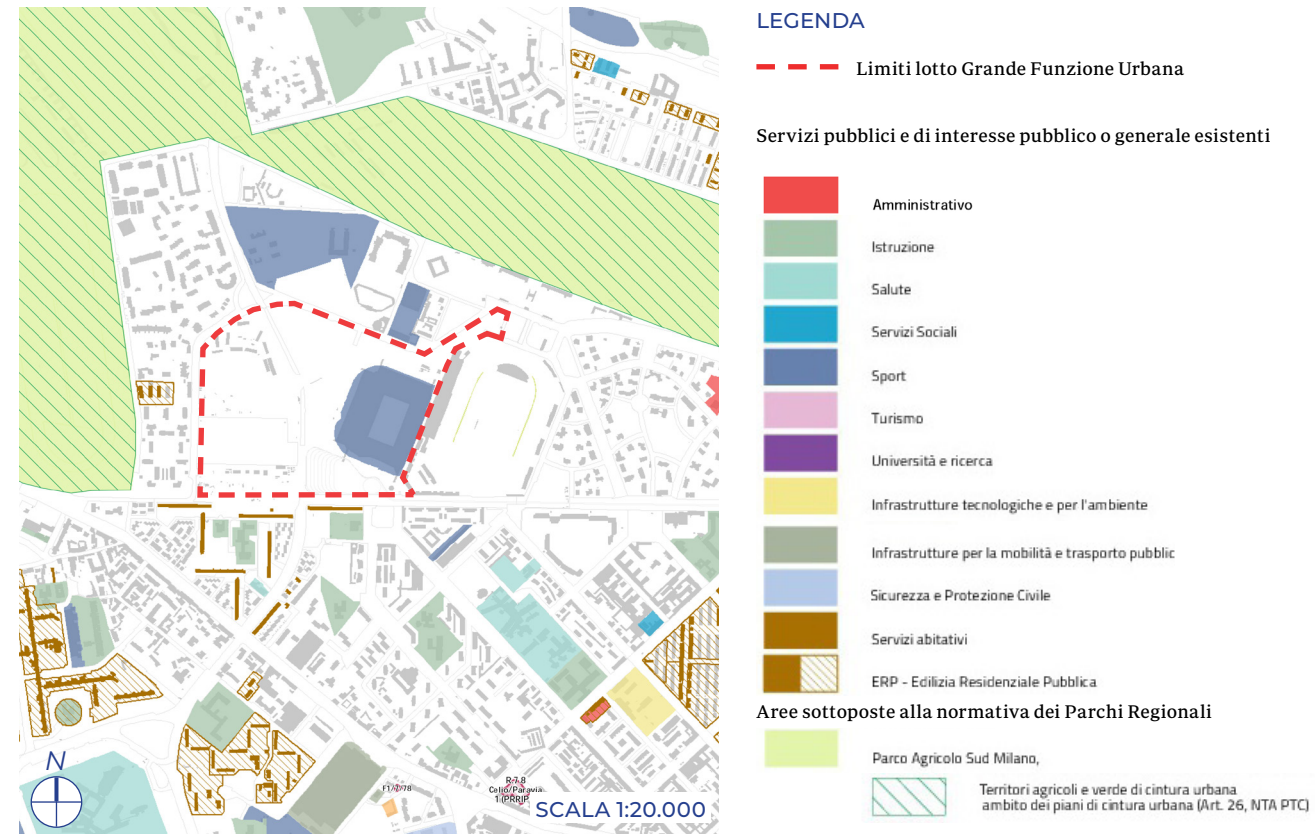
— PGT ADOTTATO_R.09 RETICOLO IDROGRAFICO - FASCE DI RISPETTO E PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI DI ALLUVIONE



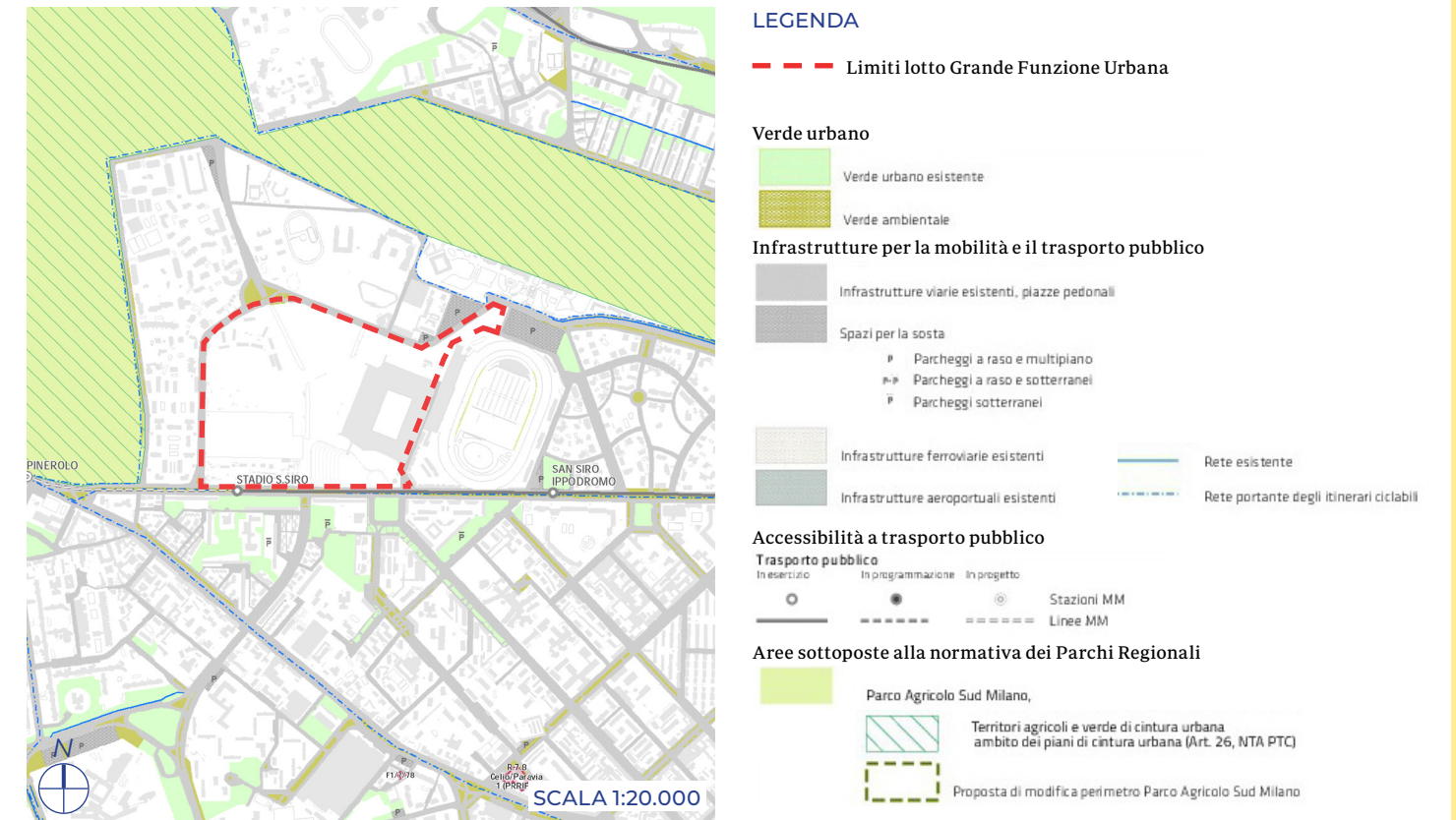
— PGT ADOTTATO_R.10 CARTA DI CONSUMO DEL SUOLO



— PGT ADOTTATO_S.01 SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GNERALE



— PGT ADOTTATO_S.02 IL SISTEMA DEL VERDE URBANO E DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ



— PGT ADOTTATO_S.03 INFRASTRUTTURE VERDI E BLU E RETE ECOLOGICA COMUNALE

